

ANTONINO : okay ti ringrazio Marinella ... a presto..

MARINELLA: ... un bacio ...

ANTONINO : anche a te ...

MARINELLA: statevi bene.

ANTONINO : pure tu... ciao

MARINELLA: ciao.

Campenni si incontra a Taranto con gli altri del gruppo

Data	Ora	Progressivo
26/6/2001	21.09	2982

Interlocutori:

Antonio di Lecce dell'Avamposto [1]

Salvatore si identifica per STASI Salvatore.

La conversazione avviene tra Antonio Rollo di Lecce, membro dell'Avamposto e Salvatore STASI. Sostanzialmente i due concordano la creazione di un sito Internet indicato come "sudribelle". Oltre a discutere circa le problematiche prettamente tecniche i due convengono per la registrazione del sito su spazio web messo a disposizione dal gestore dei servizi internet "libero". Nel corso della conversazione l'Antonio, persona che curerebbe la sola creazione e registrazione del sito, invita il Salvatore ad trasmettere tutto il materiale del "sudribelle" che intendono collocare sul sito in creazione.

* Trascrizione integrale

UOMO : Pronto

ROLLO: pronto Antonio da Lecce sono dell'Avamposto che ci stanno Beppe oppure Salvatore ?

¹ Antonio di Lecce dell'Avamposto si identifica per ROLLO Antonio

UOMO: Si un'attimo

STASI : Si pronto

ROLLO: Salvatore ?

STASI : Chi sei ?

ROLLO: Antonio da Lecce sono

STASI : Eh Antonio ciao dimmi !

ROLLO: Senti allora per questo sito...

STASI : Mhh

ROLLO: Possiamo fare in due modi o io vado a vedere su libero se mi dà un altro spazio per il Sud Ribelle, e quello se me lo dà me lo dà gratis, però c'ha.....l'indirizzo diciamo che è un po' lungo

STASI : ah...

ROLLO:perché tocca fare....

STASI : quello dei Curdi ?

ROLLO:digilander..... come quello però me ne faccio dare un altro proprio a nome sudribelle

STASI : si

ROLLO:solo che è lungo l'indirizzo perché devi fare digilander.iol.it

STASI : mh !

ROLLO: e poi metti il titolo

STASI : oppure ?

ROLLO: oppure, come ti dicevo, facendo la cosa... le quarantamila lire l'anno più IVA

STASI : ah ah....

ROLLO: possiamo fare la cosa con ARUBA e allora diventa.....

STASI : ascolta....

ROLLO: ...e allora diventa www sudribelle punto.....

STASI : scusa un po', tu siccome poi c'hai no ?

ROLLO: si

STASI : come dire anche i nostri indirizzi e-mail eccetera.....

ROLLO: mhh

STASI :io direi.....partiamo con il secondo così è completamente autonomo

ROLLO: no, pure quello è completamente autonomo solo che....

STASI : no, no, ma... per essere di più facile impatto Antò... no ?

ROLLO: si

STASI : dopo di chè, chiediamo... chiedo ai compagni che ti mandano il vaglia insomma cioè come posso dire ? no... se puoi anticiparli tu quei soldi e poi, insomma, alla prima occasione te li ridiamo ecco come posso dire ? che siamo stati pure imbecilli l'altro giorno veramente (incomprensibile) l'avremmo fatta già questa storia..... tant'è

ROLLO: no, perché.... c'ho solo il problema io no ?

STASI : eh !

ROLLO: che per fare tutti questi giri di posta cosa eccetera, perché tocca fare il vaglia postale eccetera

STASI : eh si !

ROLLO:io questi giorni stò cercando casa

STASI : ah !

ROLLO:perché nel giro di due mesi questa la devo lasciare e allora devo comprare l'altra

STASI : ho capito !

ROLLO:e siccome non è che la sto pigliando qui a Lecce

STASI : ah !

ROLLO:e allora devo vedere da domani per dire ho un appuntamento a Ostuni poi dopo dovrò vedere in altre zone eccetera eccetera, capito ?

STASI : ah ah ah ah !

ROLLO: ci stà solo quello di problema !

STASI : si, si !

ROLLO: per cui io la sera giusto stò a casa...

STASI : aahhhh !

ROLLO: Eventualmente possiamo fare una cosa.

STASI : si

ROLLO : Io vi mando, dopo che ho fatto la richiesta...

STASI : si

ROLLO:vi mando per mail la cosa di come fare per fare il vaglia...

STASI : va bene !

ROLLO: voi fate il vaglia....

STASI : si

ROLLO:e poi dopo mi comunicate sempre per mail....

STASI : si

ROLLO :gli estremi del pagamento...

STASI : va bene !

ROLLO: in modo che io poi....

STASI : Allora quando tu sei pronto spiegaci tutto per e-mail perché io poi questi giorni sono in..
in..

ROLLO: però c'è una cosa.... mò ti spiego subito...

STASI : si

ROLLO: questo qua autonomo, poi toccherà aspettare quindici venti giorni perché parte....

STASI : Ah !

ROLLO: come minimo, invece quello dovrebbe partire più veloce

STASI : allora tu dici lo facciamo inta... allora facciamo una cosa Antò

ROLLO: intanto facciamo quello....

STASI : partiamo con quell'altro che pure (incomprensibile) subito poi come ci vediamo, intanto,
teniamo quello là, caso mai poi lo cambiamo

ROLLO: mh !

STASI : che dici tu ? si dai forse è meglio così dai

ROLLO: per ora partiamo con quello di Libero se ce lo dà !

STASI : esatto

ROLLO: Poi dopo, eventualmente si fa la richiesta per quello poi quando è pronto pure quello si
sposta tutta la roba là

STASI : va bene dai facciamo così (incomprensibile)

ROLLO: una cosa che dovete mandare è tutto il materiale che c'è stato SudRibelle

STASI : è chiaro

ROLLO: ... se avete foto, tutto quanto, mandate tutto a Huambo Libero oppure a Huambo
Aruba

STASI : va bene si no poi, questo quando tu sei pronto manda a tutti quanti... no ?

ROLLO: si

STASI : questa indicazione e poi i compagni provvederanno poi a mandarti tutto insomma eh !

ROLLO: io ora per ora ci metto in pratica le foto del Grillo là a Policoro

STASI : e' chiaro, è chiaro si

ROLLO: e poi qualche cosa che già c'è dei documenti eccetera in modo per farlo partire

STASI : e' chiaro

ROLLO: ok !

STASI : Va bene... d'accordo così allora al più presto aspettiamo la tua e-mail d'accordo ?

ROLLO: Ok !

STASI : Ok !

ROLLO: l'e-mail di Vittoria ti è arrivata ? Voleva sapere !

STASI : non ho il tempo di fare niente io ora una riunione dentro una riunione (incomprensibile)
più tardi con calma vedrò se riuscirò a leggere qualcosa

ROLLO: si, no, perché era sulla questione del reddito mi pare

STASI : Ah ! va bene allora si devo vedere un attimo si adesso devo chiedere se i Compagni
l'hanno tirata fuori dai

ROLLO: Ok !

STASI : Va bene ?

ROLLO: ciao ci sentiamo

STASI : Ok ciao ciao Antò ti abbraccio

ROLLO: Ciao ciao

Il sito sud ribelle parte con le iniziative ambientaliste del gruppo a Policoro per attirare al
massimo l'attenzione, ma lo scopo - si vedrà dopo - è soprattutto ... "Genova".

Data	Ora	Progressivo
26/6/2001	21.57	2992

Interlocutori:

Antonio di Lecce si identifica per ROLLO Antonio

Chicco si identifica per SOLITO Pierpaolo

Vittoria si identifica per Vittoria OLIVA

La conversazione, almeno inizialmente, si svolge tra huambo (antonio) e chicco, e verte sulla gestione del neonato sito "sudribelle". Nel corso della conversazione, in più occasioni, gli interlocutori fanno riferimento a scambi di informazioni mediante programma di criptazione caratteri PGP. Si accordano circa la gestione del sito, nel senso che la mailing list verrebbe gestita da un compagno di Lecce, mentre nel sito convoglierebbero tutte le informazioni e le tematiche della realtà meridionale. La materiale gestione (inserimento dati, aggiornamenti ed altro) verrebbe curata soprattutto da Chicco che sarebbe gestore di uno dei server di Taranto.

WAMBO (ANTONIO): Chicco?

CHICCO: Sì?

ANTONIO: Ciao, Wambo.

CHICCO: Sì.

ANTONIO: Allora senti, il sito l'indirizzo già c'è, io adesso devo cominciare a fare... a mettere a roba..., allora l'indirizzo per mò è quello lungo, te lo dico subito...

CHICCO: Perché non c'è l'abbiamo, abbiamo fatto un contratto con digilander sinceramente.

ANTONIO: L'abbiamo ora a nome del sudribelle..

CHICCO: Ah!! Benissimo.

ANTONIO: Proprio con digilander, quindi http, lo sai come inizia http...

CHICCO: digilander punto iol punto it....^[1]

ANTONIO: .. e poi all'ultimo slasce sudribelle tutto unito.

CHICCO: Tutto unito?

ANTONIO: Sì

CHICCO: Ok, password e username?

ANTONIO: Quello, se vuoi te la mando per coso....

CHICCO: Sì, se usi PGP è anche meglio... ^[2]

ANTONIO: Sì, io già uso FTP ^[3], già so pronto per mandare e cose..

CHICCO: Ok, la puoi mandare pure al mio indirizzo KILL Kappa i elle, elle...

ANTONIO: Allora aspetta kill....

CHICCO: Et, telemail..

ANTONIO: Aspetta KILL con la Kappa

CHICCO: Kappa, i, elle, elle, chiocciolina, et non so come la chiami tu, telemail punto it

ANTONIO: Senti facciamo così me la mandi per e-mail, forse è più facile la mia di e-mail

CHICCO: Ma io cioè, mi devi dire tu, mi devi mandare tu dei dati.. ahh!! Ti mando io la mia e-mail per e-mail.

ANTONIO: Sì.

¹ Si precisa che il sito indicato dal citato indirizzo (<http://www.digilander.iol.it/sudribelle/>) è solo momentaneo, successivamente, come si vedrà dalle altre intercettazioni, sarà trasferito da ROLLO sul server di inventati.org (Vedasi pure pag. 80 dell'informativa del 25/6/2002) - E' pure da precisare che le password per la gestione del sito www.inventati.org/sudribelle/, vengono trasmesse da SOLITO Pierpaolo a GRILLO Francesco con l'e-mail 29/5/2001 (Ved. pag. 598 informativa del 25/6/2002)

² Appare indispensabile precisare che PGP (Pretty Good Privacy) è un potente programma che può essere utilizzato per la criptazione dei messaggi utilizzando una chiave pubblica

³ Acronimo di File Transfert Protocol - si tratta solo del sistema di invio di messaggi su Internet - evidentemente Antonio, non ha ben recepito l'invito di Chicco di inviargli in modalità criptata la password e la username del sito

CHICCO: Ok.

ANTONIO: Senti come facciamo per quel sito, lo gestisci te?, lo gestisco io? Come facciamo

CHICCO Senti, io ti dovevo, io ho chiesto un paio di numeri di telefono perché tu mi avevi chiesto anche per la casa, allora io ho chiesto ho visto e sappiamo di poter chieder ad un paio di persone, cioè a questo punto, appena mi danno i numeri di telefono, io te li mando in modo che te lo gestisci direttamente tu, poi siccome mi è sembrato di capire nell'assemblea di Domenica.. la mailing-list la doveva gestire Lecce, però tu mi hai detto che c'era il problema del trasloco e cose varie...

ANTONIO: Sì, no la mailing-list, non la gestisco io, la gestisce un altro compagno di Lecce che stava là...

CHICCO: Ah!! Và bhè, allora la mailing-list parte lo stesso, quindi poi, mando un paio di e-mail a questa mailing-list per vedere di fare qualcosa sul sudrabelle nel frattempo il grillo parlante di Francesco, ha già aggiornato il sito suo...

ANTONIO: Io adesso faccio una cosa, mi piglio un po de foto dal sito di Francesco di Policoro, così comincio ad impostare già il sito diciamo...

CHICCO: Ah!! và bhè...!!

VITTORIA: Poi ci mettiamo i due volantoni!!!?

CHICCO: Ehh!! Và bhè!!!

VITTORIA: I due manifestoni!!!?

OMISSIS

ANTONIO: Io lo imposterei dividendolo per area geografica forse, o come, o per tematiche...

CHICCO: Tu vuoi fare una specie di cartina del sud, quindi con le varie realtà..

ANTONIO: No, no, o impostare le varie pagine per dire, questo è lo spazio per la Puglia e poi facciamo Bari, Taranto eccetera....

VITTORIA: O per tematiche..

ANTONIO: O per tematiche, che nè so, immigrazione eh...!!

CHICCO: Io penso sia meglio per tematiche visto che ci stiamo presentando come un'unica rete è inutile ... parola incoprensibile ... tra di noi...

VITTORIA: Sì, si è meglio per tematiche.

CHICCO: Presentiamoci come comuni tematiche...

VITTORIA Quindi... no lavoro e reddito...!!!!

CHICCO: Ah!!! Ah!!! No lavoro e reddito.

ANTONIO: Per l'immigrazione, militarizzazione del territorio, repressione...

VITTORIA: Ambiente e salvaguardia del territorio..

OMISSIS

CHICCO: Secondo me in questo momento urge tantissimo, siccome tante realtà continuano a scrivere e a fare, che hanno bisogno di informazione, perché ancora sono... brancolano... cioè in questi giorni dopo l'iniziativa hanno deciso di partecipare a Genova, magari stanno vociferando, stanno chiamando, si stanno vedendo si stanno organizzando, però hanno bisogno di informazioni, se noi riusciamo col sito del sudribelle, poi magari lo abbelliamo sicuramente, cerchiamo di organizzarlo di mettere musica, tanto per fare questo tipo di aggiornamenti, cioè tipo la musica bella, mi servono due giorni cioè per mettere, per fare la conversione perché magari devo trovare il crak per quel tipo di programma, vè bhè, però nel frattempo è un informazione che stà viaggiando, ed è l'informazione reale del sudribelle, quindi poi vediamo, l'importante è che sia aggiornato da tutte le realtà che esista una pagina e che comunque tocchi le tematiche che ci vedono tutti impegnati e nei particolari nelle varie realtà... ..

OMISSIS

ANTONIO: Secondo me bisognerebbe decidere, perché aggiornarlo più persone, tecnicamente può comportare problemi di programmi..

CHICCO: Sì, no, io mi sono proposto perché, tu hai detto che avevi problemi, siccome poi i tempi non ci sono ehhh... questo, io comunque problemi non né ho perché comunque lavoro dalla mattina alla sera su un computer, è lavoro mio cioè a mettermi in FTP...

VITTORIA: Allora è ottimo.

CHICCO: Io stò pure in, in...!!!

ANTONIO: Allora ti mando tutti i parametri...

VITTORIA: Ti mandiamo tutti i parametri a te [1].

CHICCO: Tu calcola che io sono uno dei server di Taranto, quindi io quando mi colego in Internet sono velocissimo quindi non ho nessun tipo di problemi.

ANTONIO: Perfetto, allora io ti mando tutti i parametri, io ho già impostato FTP, però io c'ho quello voyager non lo so tu quale c'hai.

CHICCO: Io il VSFTP c'ho io.

*ANTONIO: Vè bhè io ti mando tutti i parametri che mà mandato Libero, così lo imposti e allora ci pensi te.

CHICCO: Vè bhè così... cioè però.. pure la mailing-list può servire a dire delle voci che vogliamo strutturare che... ..

¹ Da ciò si evince che anche OLIVA Vittoria si interessa della creazione e della gestione del sito internet di Sud Ribelle

ANTONIO: La mailing-list la segue coso la segue ...

CHICCO: Magari se riusciamo a far capire qual è il nome della mailing-list mandiamo una e-mail in giro a tutti quanti per dire che è stata aperta, che è quella già cominciamo a....!!!!

ANTONIO: Sara pronta domani forse?

OMISSIS

VITTORIA: Magari l'e-mail se la mandi su wambo, su wambo no ...

CHICCO: Si c'è l'ho l'e-mail

VITTORIA: Perché la mia è ingombrata di tutte le liste dove faccio casino [1].

ANTONIO: Wambo libero c'è l'hai si?

CHICCO: Si, si è proprio nella nostra mail-list, và bhè io ti mando il mio indirizzo di e-mail ...

ANTONIO: io ti mando tutti i parametri.

CHICCO: Pure se devo strutturare una pagine per dire, ci siamo, con un link che rimanda alla mailing-list, giusto per capire chè materiale, e come vogliamo fare i vari link, i collegamenti, capire chi siamo io volevo fare almeno un elenco almeno nostro, di un se esiste un indirizzo del sito, sicuramente un indirizzo e-mail, perché bene o male quasi tutti ce ne abbiamo tre o quattro quindi ad uno ne abbiamo dato uno ad un altro....!!!!, ne facciamo uno ufficiale, cioè quello che tu ed io rispondo più velocemente, un recapito telefonico se vogliamo dare, qua dobbiamo capire se vogliamo mandare via internet e cose varie, oppure tramite , perché, perché tu l'ho sai, ed è bello, però quando ho parlato con Francesco, PGP per lui è un problema, quindi però purtroppo cioè se dobbiamo far girare un tipo di informazione è un conto, se vogliamo chiacchierare e dare una notizia pubblica di quanto è successo la crittografia può pure andare a fanculo, però se stai organizzando qualcosa forse è un pochettino meglio, quindi tutte queste cose qua bisogna vedere un attimino di capirle... ..

Da tale ultima dichiarazione di SOLITO Pierpaolo, si intuisce la necessità da parte dei componenti del gruppo di "capire" i mezzi di comunicazione più sicuri, al fine di avvalersene nel momento in cui stanno "organizzando qualcosa" di diverso rispetto alla semplice "chiacchierata" nelle mailing-list o alla divulgazione di "una notizia pubblica di quanto è successo".

OMISSIS

ANTONIO: Quindi io ti mando i parametri e poi lo gestisci te. Poi ti metti d'accordo con quest'altro compagno, che pure lui è del mestiere pure lui lavora ...

CHICCO: E mi mandi l'e-mail di questo altro compagno

¹ L'indirizzo e-mail a cui si riferisce OLIVA Vittoria, è olivavittoria@hotmail.com

ANTONIO: E lui poi vi mettete daccorso per la mailing-list, anche è mestiere suo dovrebbe fare presto.

CHICCO: Va bene.....

Data	Ora	Progressivo
27/6/2001	22.50	3064

Interlocutori:

Chicco si identifica per SOLITO Pierpaolo

Antonio si identifica per ROLLO Antonio

Altro interlocutore (compagno leccese)

E' Chicco che telefona ad Antonio (ROLLO) per il sito. Antonio gli riferisce che entro quella stessa sera gli manderà i parametri. Dopodichè Antonio gli passa al telefono un compagno che sta vedendo per la MAILING-LIST e deve risolvere un piccolo problema. L'interlocutore spiega a Chicco di essersi collegato al sito di BRAVANET per avere a disposizione le Mail-list. Dice di aver già attivato tutta la procedura, ma gli rimane il dubbio che per attivarlo ci sia bisogno o meno di inserire alcune pagine sul loro SERVER (Bravanet) e poi di mettere un BANNER. Chicco che intuisce il quesito della domanda gli spiega che bisogna evitare la pubblicità a chicchessia perché è di norma che nei "loro canali" è prassi non inserire la pubblicità e la Mail List c'è l'hanno ugualmente. Dice che non c'è bisogno di spendere tempo per fare la pagina a loro, perché non c'è ne bisogno. Aggiunge che dato che non è la prima volta che fanno queste cose. Anche la Mail-list del sito della Rete no-global del G8 è una mail-list di E-GROUP, che ti fa il controllino automatico "....tu registri...noi siamo registrati come SUD RIBELLE....e alla prima e-mail che lui..che tu mandi al coso SUD RIBELLE, il sito in automatico, ti manda una e-mail per chiederti se vuoi essere registrato alla mail-list, tu gli rispondi proprio con il tasto rispondi...senza scrivere niente e ti registra, è un automatico, ti aggiorna su quello che(incomprensibile)....tutto quello che viene mandato in mail-list del SUD RIBELLE.... ti arriva sulla tua posta in automatico.... e in più non hai nessun tipo di vincolo pubblicitario, ed è una cosa che, almeno in questo NO-GLOBAL stiamo utilizzando parecchio... quindi possiamo appoggiarci direttamente sul SUD RIBELLE. Tra le altre cose io già l'ho registrato. Non ho mandato le e-mail perché poi sentendomi con... cioè le e-mail

non era...la mail.list non era un compito nostro . Poi visto e considerato comunque domani è giovedì , non prima di quattro giorni per aprire una mail-list, compatibilmente con i problemi non ci vuole tanto.. e, visto è considerato che dalle riunioni era sembrato che comunque i contatti telematici fossero molto importanti , io ho fatto una prova , non l'ho mandata in rete per informazione perché mi sembrava coerente visto che avevi preso l'impegno di sentirmi con te... ..”

L'interlocutore, vista l'esauriente spiegazione ammette di non aver pensato alla mail-list di E GROUP.

Chicco aggiunge che domani manderà una circolare e nello stesso tempo gli chiede all'interlocutore di farsi dare le informazioni necessarie e gli rilascia il suo numero di cellulare: 0380/7158222.

Data	Ora	Progressivo
29/6/2001	20.58	3203

Interlocutori:

Peppe si identifica per Giuseppe FONZINO

Chicco si identifica per Pierpaolo SOLITO

Graziano

La conversazione avviene tra Peppe e Chicco, nella fattispecie, Peppe chiama Chicco chiedendo informazioni su come accedere al sito del Sudribelle, ed in particolare alla mailing-list, visto che hanno necessita di divulgare una comunicazione in rete. Nel corso della conversazione Chicco chiede di parlare con tale Graziano (evidentemente con maggiori competenze in informatica), al quale fornisce istruzioni sul da farsi. A Graziano fornisce l'indirizzo dell'account e-mail associato al sito sudribelle (sudribelle@it.egroup.com) dove mandare il comunicato.

Data	Ora	Progressivo
29/6/2001	23.16	3217

Intelucutori:

PEPPE: si identifica per FONZINO Giuseppe

CHICCO: si identifica per SOLITO Pierpaolo

Breve telefonata tra Peppe e Chicco. Peppe infatti lo chiama (dalla sede Cobas) perché non sono riusciti a mandare in rete quella cosa perché gli da sempre in errore (si riferisce sicuramente a qualche documento). Chicco chiede allora che cosa deve mandare di preciso. Peppe gli dice di quelle tre cose gli gli hanno mandato, e le mandi sia al Network, sia al Movimento e a tutta la Rete del Sud. Chicco gli risponde di sì.

Si salutano.

Data	Ora	Progressivo
3/7/2001	17.38	3445

Questa è una delle conversazioni più illuminanti tra quelle captate sulla natura della Rete del Sud Ribelle e sulle sue finalità.

Peppe: Pronto?

Federica: FONZINO?

Peppe: Sì?

Federica: Federica.

PEPPE: ciao sono Peppe dimmi!!

FEDERICA: Dunque ma...!!! Il tuo cognome è FONZINO vero?

PEPPE: Hè sì

FEDERICA: E il nome è Peppe!!

PEPPE: Preferisco che mi chiami per nome dai.

FEDERICA: Sì, sì.

PEPPE: Ci sei?

FEDERICA: Sì ci sono!!!, allora ti saluto e ti faccio le prime domande, senti tu la sai questa storia della lettera a Silvio BERLUSCONI delle tute bianche?

PEPPE: Quale?

FEDERICA: E' uscita poco fa, hanno mandato una lettera al BERLUSCONI....!!!!

PEPPE: Non ne so nulla Federi!!

FEDERICA: Ha!! Và bhè, caso mai te la leggo e tu me la comm...!!!, mi dici cosa ne pensi

PEPPE: Eh, eh v'ha bhè, te la dire adesso delle tute bianche è imposs...!!!

FEDERICA: Come?

PEPPE: Non finiremmo più di parlarne...!!!

FEDERICA: Ecco....

P. Perché siamo su un'altra ...incomprensibile... di vedute noi.

FEDERICA: Ecco, e infatti io ho appena sentito un altro di una associazione di Genova che mi ha detto questa cosa, mi ha detto..., la disobbedienza civile v'ha bene ma poi, insomma tutto il resto è contestabile...!!!

PEPPE: V'ha bhè

FEDERICA: Ti saluto,, Peppe buonasera!!!!

PEPPE: Hei Ciao, ciao a tutti.

FEDERICA: Tu in qualità di rappresentante di una rete di associazioni del sud, poi ci spieghi anche quale, hai aderito al cartello delle associazioni contro il G8 di Genova.

PEPPE: Sì.

FEDERICA: Perché, dimmi anche chi rappresenti.

PEPPE: Allora, noi rappresentiamo la rete del sudribelle che nascente da un mese a stà parte nonché siamo un network per i diritti globali quello contro il G8, quindi all'interno dei centri social forum con le nostre peculiarità e specificità, sia rispetto a qua sicuramente ...incomprensibile... sia rispetto a specificità più allargata per quanto riguarda noi del sud quindi ...incomprensibile... nei nostri contenuti attraverso una nostra peculiarità attraverso specificità nei nostri territori che può essere quello della situazione ambientale, quella di vedere il sud come una pattumiera del mondo e di vederla in base alla costruzione di inceneritori ancora di siderurgici ancora di petrolchimici e di nucleari, eravamo proprio 20 giorni fa a Rotondella in Basilicata a protestare contro... sotto il centro del ..incomprensibile.. quindi il centro lì, per la ricerca e lo sviluppo del nucleare in Italia in cui, attraverso forme di plutonio si immettono sul mercato scorie radiattive quindi ad alimentare i mercati delle armi e via dicendo, quindi ancora una volta vogliamo ribadire che a Genova saremo presenti all'interno sicuramente di una dinamica mondiale... di protesta, all'interno di una quadro che sia nostro specifico per quanto riguarda le nostre vicissitudini qui al sud.

FEDERICA: Quindi in un orizzonte diciamo mondiale ed estremamente vasto voi portate i contenuti concreti della vostra terra delle vostre zone!!

PEPPE: Appunto proporremo questi contenuti come sud del mondo come sud Italia andassero a chiudere il cerchio con quelli che sono gli altri sud del mondo, con l'Asia, l'America, con il Sud America, l'Africa quindi riuscire a rideterminare attraverso Genova un

passaggio che ci porti un'altra volta sui nostri territori, quindi dal 22 Luglio in poi quando ritorneremo ognuno nelle proprie città, ognuno nei propri specifici ognuno nei propri luoghi, quindi di questa terra martoriata, di ricominciare da Settembre con delle campagne sulla legalizzazione, con delle campagne sulle... su quello che dicevo prima su quello che potrebbe essere la devastazione ambientale, quindi sull'inquinamento e quindi su ancora tutto quello che concerne il sud nei termini di non sviluppo nei termini di non vedere come stanno le cose alla fine, cioè il 2 Luglio cioè quella di ieri, rappresentava almeno per noi della rete del sudribelle una giornata di mobilitazione no, rispetto all'agenzie interinali, rispetto a quella che poteva essere e che noi abbiamo ribattezzato nuova forma di caporalato legale si sono ottenute occupazioni attraverso citypower di Adecco a Napoli, Benevento, Taranto, a Bari a Cosenza, Palermo, Messina quindi per far arrivare un messaggio chiaro sia alla cittadinanza, e sia a chi no, andremo a contrastare a Genova sapendo che c'è un sud che si organizza, c'è un sud che viaggia verso la risoluzione delle proprie contraddizioni che vuole lottare rispetto a ... in un quadro mondiale.

FEDERICA: Ecco Peppe, una critica che viene mossa spesso nei confronti della contestazione è che si dice no senza fornire un'alternativa ...

PEPPE: Sì

FEDERICA: tu mi sapresti fare invece degli esempi di alternativa, alla globalizzazione....

PEPPE: Sì noi....!!!!

FEDERICA: Aspetta fammi finire la domanda, alla globalizzazione così come è intesa dai G8

PEPPE: Sicuramente noi lì andremo a portare non solo... non siamo solo contro, quindi porteremo un'alternativa che che vuole essere... ma no scandita da slogan, scandita da... ma da contenuti specifici, no al lavoro interinale a determinate condizioni in determinati territori in aggiunta al lavoro nero al lavoro sommerso, al lavoro parasubordinato specie quelli del sud non possiamo dire di immetterci affianco l'agenzia interinale che non producono uno sviluppo alternativo sul territorio quindi, alternativa alla globalizzazione, siamo per una globalizzazione dei popoli dei saperi gratuita, una ... incomprensibile... gratuita che possa portare i popoli diciamo a non pagarsi le medicine a non pagarsi l'istruzione, quindi ad avere un mondo di solidarietà non fatto sulle transazioni economiche non sviluppato su quello che può essere

FEDERICA: Senti, un ultima cosa ti leggo questa lettera che è stata mandata oggi dalle tute bianche a Silvio Berlusconi, solo un estratto

PEPPE: Vai

Interlocutori:

Anna si identifica per Anna CURCIO

Peppe si identifica per Giuseppe FONZINO

I due parlano dell'occupazione delle Agenzie interinali del Lavoro.

ANNA : Pronto?

PEPPE: Anna?

ANNA : Si chi è?

PEPPE: Sono Peppe da Taranto.

ANNA : Ohhh!!! Peppe come stai ciao!!!

PEPPE: Ciao come stai?

ANNA : Bene, potrei stare meglio, però diciamo che stò bene.

PEPPE: Quello un po' tutti diciamo

ANNA : Allora senti, ho trovato i vostri messaggi, e che sono stati due giorni di arrabbiate su arrabbiate, quindi non ero dell'umore giusto... per fare...!!!, dimmi tutto...!! No l'iniziativa è andata così nel senso che eravamo una trentina di persone ...!!!

PEPPE: Più o meno come tutti.

ANNA : Siamo andati, siamo entrati, però ma no!!!, io non vi posso far entrare, ehh!!! che dovete fare!!! devo parlare con il responsabile!!! noi abbiamo trovato veramente un atteggiamento molto morbido, il responsabile era fuori, gli ha telefonato, io gli ho parlato, gli ho detto quello che dovevamo fare!!, è quello mi ha detto, buon lavoro, buon divertimento, per cui abbiamo fatto questa conferenza stampa.. la RAI, i giornalisti... è basta.

PEPPE: Si oramai, pure a noi hanno dato un sacco di spazio, il problema è che oi da stè parti siamo un po' incazzati.

ANNA : Perché.

PEPPE: Proprio rispetto a... come è stata mostrata in giro quella che è la rete sudribelle no!?, rispetto a Napoli, rispetto a tutta na serie di questioni che...

ANNA : Senti questo fatto del...!!! Sembra che ci sia qualcuno che dia una direzione è una cosa che effettivamente c'è, io fino ad adesso ho pensato che fosse una cosa di debolezza

nostra, che siccome, effettivamente siamo la realtà più debole, forse insomma dentro la rete, per cui non abbiamo la capacità di, come dire, dare una linea, tant'è che io quando ho fatto quell'intervento alla conferenza stampa mi sono sentita il dovere di dire che, coscienti del fatto che a Cosenza le agenzie interinali hanno un ruolo limitato, eravamo lì perché comunque era una campagna che aveva un....!!!

PEPPE: Un certo tipo di valore che... ANNA : Sì, insomma doveva essere allargata, perché era opportuno avere la stessa visibilità, però ho dovuto dirlo se no la gente mi prende per matta, diceva ma come, agenzia interinale sì e no c'è né una, no vi è nessuno che ci si rivolge, i problemi sono altri, perché effettivamente, per cui ehh!!!

PEPPE: Ma infatti, intanto pure come ci si è posti... Cioè i compagni sono incazzati, noi più degli altri perché... !!! ANNA : Per il cacciavite? PEPPE: No va bhè, a parte questa storia del cacciavite,

proiettili cose, rappresentazioni varie, i duri del sud, tutte stè cose che so uscite poi alla fine, che non so....!!! A noi non ci ha detto niente nessuno, da altre parti penso sia uguale, e poi rispetto al network, Anna guarda, chè facciamo, facciamo il gioco del ...incomprensibile... al

contrario..! un conto è che la forma massima ideologica vada bene in certi termini no, che non sia fine a strumentalizzazioni varie no, se poi tu ti presti a stè giochini, non so fino a che punto vada bene, di questa cosa dobbiamo discutere il 7 a Roma, quindi a Roma c'è qualcuno di voi?

ANNA : Allora io dovrei andare il 7 proprio a Roma, però per la radio, perché io dovrei fare tante cose, dovrei lavorare alla comunicazione sul G8, e quindi abbiamo fatto un network di radio indipendenti che dovrebbero seguire la cosa e abbiamo...

PEPPE: Ma Indimedia scusa?

ANNA : No, non è indimedia, sono varie radio di tutti i movimenti.

PEPPE: Onda rossa e cosa...!!!

ANNA : Onda rossa, ci stà... insomma ci stà radio black out, radio staturk, insomma tute stè radio qua, e quindi avevamo st'incontro, io pensavo di andare, per cui se riesco a fare uno e l'altro vada bene, se no vediamo se riesce ad andare pure qualcun altro.....!!!

PEPPE: Perché il 7, è di sera.

ANNA : ah e allora vada bene.

PEPPE: perché inizia alle sette di sera, perché stà il gay-pride a Roma in pratica..

ANNA : Perché noi stà riunione l'abbiamo nel pomeriggio per cui magari, non proprio alle sette però magari già alle otto e mezza, nove riesco ad arrivarci

PEPPE: Poi finisce l'8 diciamo, poi continua, quindi...!! io Anna, se voi, se qualcuno di voi rimane in più, ci facciamo pure un po'...!! più questioni rispetto al sud, rispetto a tutta una serie di passaggi no

ANNA : No guarda, il discorso e questo, nel senso che, come mi muovo muovo, mi schiacciano da qualche parte, perché o sono i compagni di Napoli, o so i COBAS, o chè, comunque io, ti ripeto, fino ad adesso ho pensato che fosse un problema della nostra debolezza, e allora rispetto a questo non ho una soluzione, però se già magari mi sento dire che anche voi avete la stessa impressione, allora forse veramente è soltanto un problema di...!!!

PEPPE: È diventata proprio oggettiva la questione, nel senso che poi si vedono le cose, va bene che uno s'inventa la nave, s'inventa Garibaldi e via dicendo, però fino ad un certo punto, poi tieni in considerazione che stai in una rete...!!!!ANNA : Più che altro io condanno fortemente la mancanza di comunicazione, dio cane si sono i telefoni, i cellulari, le e-mail, cioè abbiamo mille modi per comunicare, dico perché lo devo apprendere dai giornali che fai la campagna stampa con il cacciavite. PEPPE: ma infatti, ma informaci, cioè se per noi va bene, la portiamo anche noi da altre parti, non viedo perché lenire..bhò!!!ANNA : Cioè, c'è un problema di leadership, guarda lo sono...

PEPPE: una eccentricità della politica

ANNA : lo sono incazzatissima perché a Cosenza nel grande deserto che c'è adesso che si sta cominciando a muovere qualcosa tutti quanti hanno incominciato ad alzare la testa, io sono due giorni che mi sono litigato con fratelli e sorelle mie, cioè con le persone che avevo più vicine, hai capito per queste storie, perché?, perché non gli sta bene che per radio per televisione, passi la faccia di culo mia anziché la faccia di culo sua, hai capito allora diventa una stronzata questa

PEPPE: Senti na cosa, a noi c'è arrivato un messaggio da Cosenza, che non riusciamo a decifrare, questi qua ci chiedono di partecipare alla cosa del battaglione San Marco a Brindisi, sono un'associazione, non si capisce bene chi sono, "liberaaa... ..!!!!

ANNA : Libera associazione d'ideee!!!!!!?

PEPPE: eh!!! libera associazione d'idee brava!!

ANNA : È che vogliono?

PEPPE: Niente volevano aderire a questa cosa qua del sette, però non ci hanno lasciato né numero di telefono e né niente

ANNA : Sono un gruppo di persone che si occupano di mercato ecosolidale, hanno un mercatino, insomma un punto così di vendita nel Filo Rosso,.....

Uno degli episodi criminosi ascritti a Cirillo, Curcio, Campenni, in concorso con Santagata e Dionesalvi, consumato dopo la costituzione della Rete del Sud ribelle e prima di Genova, è proprio l'occupazione degli Uffici di Cosenza della società di fornitura del lavoro temporaneo, denominata

“ Obiettivo Lavoro”, come si accennava, in coincidenza con analoghe iniziative svoltesi in altre città.

Dagli atti di indagine della Digos si ricava che alle ore 11.30 del 2/7/2001, a Cosenza, si svolgeva una manifestazione di occupazione dell'agenzia interinale dei servizi per lo sviluppo del territorio alla quale partecipavano circa 15 soggetti appartenenti alla sinistra antagonista cosentina, tra cui Cirillo Francesco, Santagata Michele, Dionesalvi Claudio, Curcio Anna, Campenni Antonino e, come risulta da una conversazione del Cirillo Francesco intercettata presso la sua utenza di casa il 4.7.01 alle ore 12,27, anche Accorinti Isabella.

Sulla illegittimità dell'occupazione ed in ordine alle modalità violente dell'azione, si veda il verbale di s.l.t. del 9.8.02 del responsabile dell'agenzia di lavoro interinale a Cosenza Policano Mariarita, trasmesso dalla Digos con nota del 12.8.02.

Nel corso della manifestazione, veniva distribuito un volantino (agli atti) che preannunciava il percorso della “Rete del Sud ribelle verso Genova”.

E' da precisare, che come veniva inoltre indicato nel documento sul sito <http://www.inventati.org/sudribelle/home.html>, l'obiettivo delle “agenzie interinali”, facente parte di un più ampio programma della “carovana del sud ribelle”, era stato individuato dai componenti della rete che vi attribuivano un “significato politico” importante, essendo viste le agenzie “come la risposta dello Stato al problema della disoccupazione e allo stesso tempo lo strumento principe della precarizzazione che al sud diviene una forma di caporalato legale”.

Si riporta integralmente detto documento evidenziando alcuni passaggi importantissimi nell'ottica della tesi d'accusa.

SENTESI ASSEMBLEA DEL SUD RIBELLE

TARANTO 24/06/2001

Alla riunione erano presenti le realtà della Puglia, Calabria, Campania, Sicilia, Basilicata.

Per ragioni di tempo e di necessità oggettive l'assemblea ha assunto una configurazione organizzativa, ma non priva di spunti di riflessione e confronto politico inevitabilmente legato alle questioni tecniche.

Nella strutturazione dei passaggi da organizzare arrivando a Genova si sono individuati degli elementi fondamentali. Definizione della “Carovana del Sud Ribelle”, al momento le date dovrebbero essere le seguenti, da integrare con eventuali altre iniziative, che i compagni e le compagne di Lecce dovrebbero comunicare, così come altre realtà territoriali:



2 luglio: iniziativa congiunta e delocalizzata di blocco delle agenzie interinali e conferenza stampa di presentazione della rete del Sud Ribelle. L'obiettivo delle agenzie interinali riveste un significato politico importante, dato che esse rappresentano la risposta che lo Stato ha dato al problema della disoccupazione e allo stesso tempo lo strumento principe della precarizzazione, che al Sud incede lentamente, ma comunque si affianca al caporalato proponendo nei fatti forme di caporalato legale;

- 4 luglio: presentazione del Libro bianco pubblicato da Napoli, a Cosenza;
- 5 luglio: presentazione del Libro a Bari;
- 6 luglio: iniziativa dei compagni/e di Palermo al Serraino Vulpitta di Trapani, sul tema dell'immigrazione, in concomitanza del processo contro il prefetto di Trapani per la strage del 29/12/1999;
- 7 luglio: presidio sotto la caserma del Battaglione S.Marco a Brindisi, obiettivo significativo, in quanto proprio il Battaglione, insieme con la Folgore, saranno alla testa dell'esercito repressivo messo a punto dal governo per Genova;
- 9 luglio: iniziativa a Taranto (da definire meglio).

La carovana si concluderà a Napoli con una due giorni (in data da definire) di "ricognizione", di dibattito politico e di valutazioni finali tecnico-logistiche). Al fine di rendere fluidi i passaggi organizzativi, si è deciso di individuare un compagno/a per regione che si occupi del problema trasporti ed uno/a che si occupi della logistica in generale. A proposito dei trasporti ci sono una serie di problemi, perché il viaggio è lungo, specie per chi arriva dalla Sicilia, e occorre definire i costi. In generale, si è pensato ad un traghetto dalla Sicilia e tre treni che percorrano la direttrice tirrenica e adriatica. Per quanto riguarda il treno dalla Puglia, sarebbe meglio che questo tagliasse per Roma e si ricongiungesse agli altri due sulla tirrenica, in modo da raccogliere il maggior numero di compagni/e, anche in vista dei possibili blocchi alle stazioni. Si avranno maggiori elementi, quando si saprà con precisione circa la trattativa nazionale con le ferrovie. In previsione dell'arrivo di compagni/e dalla Grecia e da quel bacino del Mediterraneo, sarebbe opportuno che le realtà pugliesi li contattassero e si organizzassero per un minimo di accoglienza e collaborazione. Durante la definizione di tutti questi passaggi, sono emerse delle autocritiche sui ritardi che come rete meridionale abbiamo mostrato, in particolare rispetto alla costruzione della mailing list e del sito, così come degli interrogativi sul rapporto con i mass-media, con Genova, intesa come un passaggio obbligato e sul confronto con l'area delle tutine bianche. La rete del Sud ribelle vuole sicuramente porsi come elemento di contrapposizione al capitale, e non al nord-est e considera Genova come una scadenza, non nel mero senso del termine, in quanto in quella occasione il movimento anti-globalizzazione segnerà un altro importantissimo passaggio nella

meno. I due parlano delle modalità dell'iniziativa da intraprendere il giorno successivo in relazione alla protesta presso l'Agenzia Interinale di Cosenza.

- Progr. 320 del 3/7/2001 pag. : CIRILLO afferma che a Cosenza sono "super impegnati" e che il giorno precedente è stato anche lui impegnato tutta la giornata per il discorso del lavoro Interinale.

- Progr. 333 del 3/7/2001 pag. 38 : CAMPENNI afferma, tra l'altro che: "A fianco dell'articolo nostro (Vedasi) che abbiamo fatto l'azione.

Dalla fotografia contenuta nel predetto articolo di stampa, è stato riconosciuto dalla Digos, tra i partecipanti CIRILLO Francesco (indicato dal cerchio rosso).

- Progr. 334 del 3/7/2001 : CIRILLO parla ampiamente con AZZARITA dell'iniziativa all'Agenzia interinale e delle persone presenti;

- Progr. 336 del 3/7/2001 : CAMPENNI, afferma che CURCIO l'ha chiamato per dirgli che non riusciva a trovare la sede dell'Agenzia Interinale. Nel prosieguo della conversazione, inoltre afferma "..poi, poco importa se noi...voglio dire...abbiamo rischiato...perché al limite..noi potevamo essere denunciati, noi che cazzo ne sapevamo che succedeva ieri!...

- Progr. 353 del 4/7/2001 pag. 122 : CIRILLO racconta ad AZZARITA che alle tute bianche, "gli brucia un po' il culo eh.. gli brucia un po' il culo di questa cosa, di questa iniziativa che stiamo facendo specialmente quella del collocamento, gli ha proprio rosato rosato, difatti non c'era nessuno di loro sai!, eravamo tutti noi e basta".

Il P.M. sviluppa alcune considerazioni in riferimento a questo delitto (sub G) per il quale, peraltro, non avanza richieste di misura ma che ha una sua importanza nell'ambito del capo d'accusa principale), richiamando anche altri episodi verificatisi nell'ultimo anno evocanti le stesse tematiche e che talora hanno costituito veri e propri atti di terrorismo. A parte la circostanza non casuale che le agenzie del lavoro sono state oggetto di una contemporanea, pianificata occupazione il 2 Luglio a Bari, Taranto, Benevento, Napoli, Genova, Palermo e Cosenza, occorre ricordare come storicamente le associazioni terroristiche hanno spesso colpito obiettivi interessatisi di problematiche sociali e del lavoro, (presentano questo carattere comune, tra gli altri, i delitti Giugni, Tarantelli, Ruffilli, e i più recenti omicidi BIAGI e D'ANTONA) e che, oltre alla

devastazione ed al saccheggio di quella di Napoli durante il Global Forum (cfr. Inf. Digos), altre due Agenzie Interinali di Bologna (Manpower e Obiettivo Lavoro) subivano intimidazioni collegate, rivendicate da sedicenti appartenenti a movimenti no global, addirittura la seconda un attentato con l'apposizione di un ordigno esplosivo il 25.7.2001 (cfr articolo di stampa allegato alla inf. Digos). E, da ultimo, in data 3 agosto 2002, proprio a Firenze (dove sarà ospitato il Social Forum nei prossimi giorni) veniva realizzato un attentato incendiario ancora contro la locale agenzia di lavoro interinale "Obiettivo lavoro".

La telefonata che si riporta di seguito tra CIRILLO e AZZARITA Lidia, ritenuta particolarmente utile alle indagini, descrive sia l'attività svolta da Cirillo per l'occupazione dell'Agenzia per il Lavoro Interinale, sia, ancora una volta, il ruolo estremamente significativo della giovane nell'associazione.

AZZARITA: Allora raccontami

CIRILLO : Allora la mattina abbiamo fatto quella cosa lì

AZZARITA: Sì

CIRILLO : Che è andata benissimo

AZZARITA: Sì... e ho letto

CIRILLO : No, ma siamo andati anche su rai tre, su diversi giornali....

AZZARITA: Senti ma lo sai che su Repubblica Francesco CARUSO si è preso l'iniziativa di tutto il SUD....gli è stata data da voi?

CIRILLO : Eh..eh..a, gliela abbiamo data noi?

AZZARITA: E si..

CIRILLO : Uh... ..

AZZARITA: Il SUD RIBELLE... ..

CIRILLO : Eeeee... ..

AZZARITA: Scavalcherà la ZONA ROSSA

CIRILLO : Eh....e quindi siamo andati...siamo andati poi a Lamezia, abbiamo fatto questa riunione poi che è andata bene e di fatti abbiamo convocato un'altra assemblea sempre lì a Lamezia Regionale per lunedì prossimo e la mattina andiamo dai Prefetti

AZZARITA: Ah... ah...

CIRILLO : E poi siamo tornati, siamo tornati chiaramente verso mezzanotte e...perché Antonino e la Ragazza rimanevano a Vibo

AZZARITA: La ragazza...

CIRILLO : E, come si chiama quella compagna la..

AZZARITA: Elisabetta

CIRILLO : Elisabe ... come si chiama ... bo ... va be.. comunque rimane....

AZZARITA: Isabella

CIRILLO : Isabella, comunque rimanevano a Vibo e quindi io sono dovuto andare con la mia macchina

AZZARITA: Ma quindi stavate solo voi tre

CIRILLO : No ... io, Michele e Annetta

AZZARITA: Ah

CIRILLO : E poi Antonino e coso con la macchina suaeravamo..cinque siamo andati invece da Catanzaro sono venuti tutti quanti i soliti

AZZARITA: Giancarlo è venuto?

CIRILLO : Si..si..è venuto Giancarlo è venuto Tony, sono venuti i due ... quelli la

AZZARITA: Si(fa una risata)

CIRILLO : E...

AZZARITA: E... Francè... Ciccio e..... Orlando

CIRILLO : E Orlando e..sono venuti loro due...e....basta, abbiamo fatto una bella assemblea..insomma e c'è ne siamo venuti...però siccome era mezzanotte io ho detto va be.. io rimango a Cosenza, che cazzo me ne vado a fare, Michele se ne è andato perché c'era un attacchinaggio da fare....abbiamo detto...guarda Anna ora finire la notte con un attacchinaggio guarda proprio sarebbe...cioè guarda..telefono a Nanni Moretti subito e gli dico ...senti guarda vieni qua a Cosenza...cioè non è possibile...io me ne devo andare a casa subito...a Diamante non me ne posso andare però me ne devo andare a casa ...non c'è la faccio più...una giornata intera tu puoi immaginare di ragionamenti interviste varie, comunicati stampa ...eh....dopo siamo stati a casa di Antonino...mi hanno sballottato da una parte all'altra, siamo andati da Antonino, a casa di Antonino, abbiamo mangiato un piatto di pasta, mi sono messo a scrivere l'articolo per il giornale, il comunicato stampa, il comunicato al Sud Ribelle, il volantino che dovevamo portare a Lamezia ... insomma proprio guarda ... alle quattro

AZZARITA: Ma quindi tu ti occupi di comunicazione ?

CIRILLO : Si ... si ... alle quattro mi sono messo un poco sul letto la a casa di coso, mi sono messo a dormire insomma una mezz'oretta tre quarti d'ora ..

AZZARITA: Alle quattro di notte ...

CIRILLO : Alle quattro di sera di pomeriggio

AZZARITA: Ah...

CIRILLO : E poi siamo andati a Lamezia ..poi la sera siamo rimasti...sono rimasto lì da Anna ..abbiamo mangiato, perché non abbiamo avuto tempo di mangiare a nessuna parte a Lamezia perché Antonino non si è voluto fermare a mangiare niente a nessuna pizzeria, perché ha detto che lo aspettavano per l'attacchinaggio perché domani sera alle nove andiamo di nuovo a Cosenza, c'è la presentazione del libro

AZZARITA: Eh

CIRILLO : E poi il giorno dopo ancora c'è la ...

AZZARITA: Il concerto

CIRILLO : Il concerto dei 24 GRANA.. però va be la non ci vado, però domani ci vado a questo qua

AZZARITA: Chi viene Alfonso?

CIRILLO : E, viene Alfonso...e quindi sono rimasto lì...abbiamo mangiato e poi ci siamo andati a coricare

Ancora : telefonata del 4.7.01 progr. N.353

Cirillo viene chiamato a Lidia AZZARITA. Commentano due articoli sul manifesto della Marlane e poi parlano dell'occupazione dell'Agenzia Interinale.

Cirillo parla delle TUTE BIANCHE (Calabria Social Forum) che sono in disaccordo sulla loro iniziativa:

LIDIA: l'hai letto l'articolo?

CIRILLO: quale articolo?

LIDIA: i rappresentanti che abbiamo, ...il prete e Luca PERSICO

CIRILLO: ah! No no.... però anche le TUTE BIANCHE hanno sterzato a sinistra...hai visto? Qua stanno facendo delle manovre pure contro di noi le tutine di Cosenza eh!.. capito ...

LIDIA: ah si! Vi hanno fatto delle cose contro?

CIRILLO: Sì, stanno facendo delle cose contro

*LIDIA: cioè

CIRILLO: gli brucia un po' il culo eh.. gli brucia un po' il culo di questa cosa, di questa iniziativa che stiamo facendo specialmente quella del collocamento, gli ha proprio rosato, difatti non c'era nessuno di loro sai!, eravamo tutti noi e basta.

LIDIA: quanti eravate? Cinquanta?

CIRILLO:eravamo una cinquantina

LIDIA: c'era DANIELA?

CIRILLO: no, non vengono quelli..non hai capito?

LIDIA: ah! Pure lei è tutina

CIRILLO: no, è tutina...IRENE non c'era, non c'era....

LIDIA: ...LAURA

CIRILLO: ...no, non c'era...

LIDIA: l'antropologa, sociologa, femminista..

CIRILLO: no, non ci sono questi, questi non vengono c'era solo ANNETTA e MICHELE di quelli che tu conosci, poi gli altri o GIOVANI COMUNISTI oppure compagni così, sparsi

LIDIA: ANTONINO?

CIRILLO ANTONINO ehhh!

LIDIA: ISABELLA..

CIRILLO: ISABELLA...eh.. questi qua insomma...gli stessi che abbiamo organizzato stasera questa cosa

LIDIA: ho capito

CIRILLO: sono andato da ROMUALDO con EMILIANO, mi ha aggiustato la portiera

LIDIA: ah..meno male.

CIRILLO, spiega ad AZZARITA, che oltre a lui, hanno effettuato l'Occupazione dell'Agenzia Interinale Anna CURCIO, Michele SANTAGATA, Antonino CAMPENNI ed Isabella ACCORANITI.

A tal proposito vi è la certezza che le occupazioni delle agenzie di lavoro interinale a Taranto, Napoli e Cosenza in data 2.7.01 siano state tutte organizzate dal Sud Ribelle, in particolare da Cirillo Francesco, Caruso Francesco, Fonzino Giuseppe e Fonzino Gianluca: infatti nella trascrizione della conversazione tra presenti intercettata e riportata a pp. 439 e 464 dell'informativa Digos nel corso della riunione del Sud Ribelle tenutasi a Cosenza presso la "Kasbah" il 25 e 26 maggio 2002, si legge che uno dei partecipanti parlava ad un altro del "fatto dell'occupazione delle agenzie del lavoro fatte a Napoli, a Taranto e contemporaneamente a Cosenza." Il documento "La Rivolta dei Cacciaviti" del 2.7.01 (all. 38 di detta informativa digos di Taranto del 1.8.01) diffuso dalla Rete Meridionale del Sud Ribelle, che testimonia come il gruppo esalti la violenza quale metodo di lotta politica, conferma ulteriormente la natura concordata degli atti di occupazione violenta nei confronti delle agenzie di lavoro interinale in varie città del meridione (Benevento, Cosenza, Taranto, Messina, Palermo, Bari, Caserta ecc.) sotto la bandiera del Sud Ribelle, iniziative che dovevano preannunciare di analoghe in occasione del G8 a Genova.

Nei primi giorni di luglio gli aderenti al Sud Ribelle avviavano una frenetica attività di preparazione alle manifestazioni di contrasto al G8.

Le telefonate che si riportano danno atto di questa organizzazione.

Progressivo: 396

del 5/07/01

Ore 13:40

Telefonata in uscita - numero composto 1122 338 1439041

Antonino Campennì dice a Cirillo di aver parlato con Daniela proprio per la questione del treno e che davanti a lei ed agli altri del FILO ROSSO ha telefonato a Palermo per sapere almeno se la data di partenza è stabilita per il 18 o il 19, i Compagni di Palermo hanno avuto una riunione in Prefettura a Palermo ed hanno chiesto un treno con mille posti e che martedì avranno un incontro ancora più ufficiale.

Antonino parla di definire bene cosa vogliono fare sul discorso Prefetture calabresi. Cirillo dice che per il momento devono prendere lezione da Palermo, mentre Antonino dice che partire giorno 18 è presto e che questa data l'ha tirata fuori Claudio.

Antonino dice che vuole vedere unità, almeno per quanto riguarda il treno e che il treno deve essere organizzato in modo che siano assicurati almeno il servizio sanitario con un medico ed il servizio d'ordine, Cirillo è d'accordo, poi parlano dei Sit-in che faranno davanti alle Prefetture, Antonino dice che la cosa deve essere simbolica e riferito ai centri sociali, da loro vuole chiarezza altrimenti lui non se ne occupa più in prima persona.

Progressivo: 415

del 05/07/01

Ore 19:14

IN ENTRATA

Antonino CAMPENNI' lascia un messaggio sulla Segreteria telefonica di CIRILLO perché voleva

parlargli dei problemi connessi alla unità della Rete Calabrese del Sud Ribelle

Progressivo: 425

del 06/07/01

Ore 6,58

IN ENTRATA

Cirillo riceve una telefonata dalla sua fidanzata Lidia, la quale gli chiede se la sera precedente (5/7/2001) è andato a Lamezia Terme Cirillo dice di no e che è invece andato a cena con Giorgio Bennardo ed hanno fatto tardi.

Cirillo a questo punto riferisce a Lidia che il figlio Emiliano è partito per un lavoro stagionale e che poi si vedranno direttamente a Genova, Cirillo riferisce inoltre, che ad Emiliano ha dato il numero di cellulare di Antonino, come punto di riferimento. Inoltre, Cirillo riferisce a Lidia che l'assemblea meridionale di tutti quanti si farà giorno 13 luglio a Napoli e che quindi non può più andare a Chiasso, dice inoltre che questa assemblea durerà due giorni e sarà quella conclusiva per tirare le fila di quello che bisogna fare a Genova e per organizzare la carovana. A questo punto Cirillo dice a Lidia di raggiungerlo a Diamante, Lidia dice che ci penserà, poi si dice d'accordo così poi il 13 salgono insieme a Napoli per l'assemblea.

Progr. 455

del 06/07/2001

Ore 21,56

Telefonata in entrata

Lidia AZZARITA comunica a CIRILLO che il giorno dopo arriverà a Diamante. Poi parlano di Emiliano e di altre cose. Lidia chiede se il 13 saliranno a Napoli con la macchina e se CIRILLO ha fatto dei programmi. CIRILLO e AZZARITA dicono che il lunedì andranno a Lamezia all'Assemblea Regionale, dove l'aspettano Giancarlo e Tony. AZZARITA dice che vuole vedere il video e CIRILLO risponde che è tutto dedicato a lei. Poi parlano di cose personali. CIRILLO racconta a Lidia AZZARITA che in mattinata a Napoli, c'è stata una manifestazione dei Metalmeccanici: Sissi dice di aver parlato con Francesco ed Alfonso, gli ha parlato della perquisizione e gli ha detto di fare il comunicato.

IL COMITATO PER LE...
Lidia AZZARITA

Progr. 495

Del 27/2011

Ore 10:05

Telefonata in uscita - numero composto 1022 081 5047614

Lidia chiama Sissi sul posto di lavoro e dopo averle detto che è a Diamante, le chiede se si vedono il 13 all'assemblea del Sud Ribelle a Napoli. Poi le chiede che serve il libro bianco da presentare al convegno di Lamezia e che lo avevano detto già a Mauro o a quelli che erano venuti a Cosenza. Lidia dice che Anna scenderà da Roma verso mezzanotte e se è possibile che qualcuno gli porti il libro e la cassetta alla Stazione. Sissi dice di essere stanca e lei non lo può fare. Poi dice che si darà da fare e le fornisce il numero di Mauro ~~334/321123~~ al fine di contattare lui per il libro. Le due donne confermano che a Cosenza c'è stato Mauro e tale Adriano (siciliano) e che erano rimasti d'accordo che avrebbero spedito dei pacchi. Poi Sissi dice che chiamerà i Compagni di Napoli che stanno a Roma per vedere se possono dare il materiale ad Anna direttamente a Roma. Lidia dà il numero di Annetta a Sissi

Progr. 497

Del 27/2011

Ore 14:15

Telefonata in uscita - numero composto 1022 081 5047614

Lidia chiama Antonino CAMPENNI e gli chiede se ha sentito Mauro per i Libri. Antonino dice di essersi accordato con Mauro affinché porti i libri ed il video ad Annetta alla stazione di Napoli durante il suo rientro. Lidia dice che è Sissi che si occupa della presentazione del libro nelle varie città.

Progr. 521

Del 27/2011

Ore 11:47

Telefonata in uscita - numero composto 1022 081 5047614

[REDACTED]

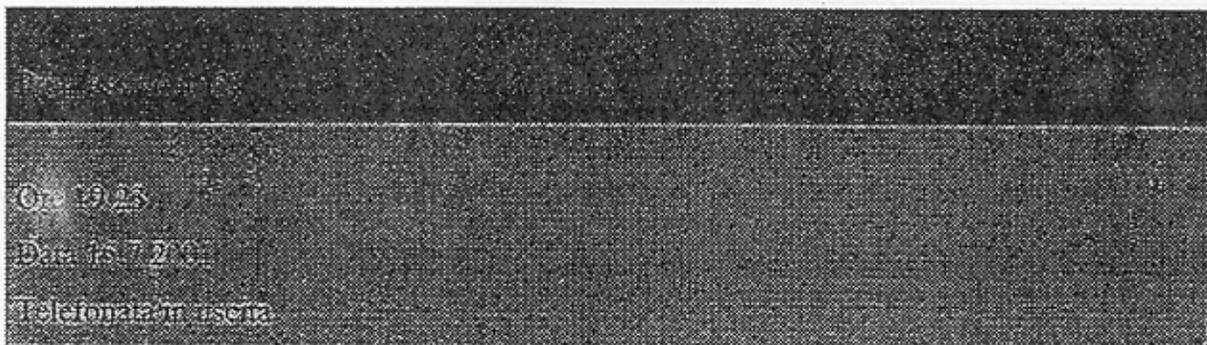
Omar ritelefonava a CIRILLO per chiedere se le adesioni alla riunione odierna sono a carattere Meridionale o Regionale, in quanto ha intenzione di scrivere un articolo per Liberazione per spiegare le tematiche dell'iniziativa. CIRILLO dice che è a carattere regionale e chiede se sono tutti di Rifondazione e Omar dice che lui non è di Rifondazione. Poi Omar conferma che ci saranno persone di Rifondazione, di Democrazia Popolare e del Comitato di lotta di giovani reggini. CIRILLO, afferma che quelli di Filo Rosso stanno rompendo i coglioni perché vogliono formare il Global Social Forum, facendoci entrare persone del Centro Sinistra e le tute bianche, un po' contro al lavoro che stanno facendo loro di Sud Ribelle. Omar chiede se loro vogliono fare qualcosa di alternativo e CIRILLO spiega che faranno una riunione regionale pure loro il 10/7/2001, però ci vogliono fare entrare i Verdi, settori del PDS, area di centro sinistra variegata, associazioni cattoliche. CIRILLO precisa che non vogliono fare un discorso strettamente antagonista come stanno facendo loro. Omar dice che anche a Reggio hanno cercato di "infiltrarsi questi signori". Oscar dicono che loro li hanno allontanati ed ora si fanno le cose per i fatti loro. Omar dice, inoltre che loro a Reggio gli unici che stanno cercando una convergenza sono del settore del sindacato perché c'è la FIOM che è vicina alle loro posizioni, nonché alcuni RSU di aziende in crisi che condividono queste tematiche e per questo vengono coinvolti. Omar aggiunge che la sinistra giovanile voleva dare la propria adesione ma loro gli hanno detto di fare un comunicato pubblico in modo da esprimere le proprie posizioni in modo da "colpire uniti e marciamo separati come dice il presidente Mao". CIRILLO acconsente affermando più volte "esatto !"

[REDACTED]

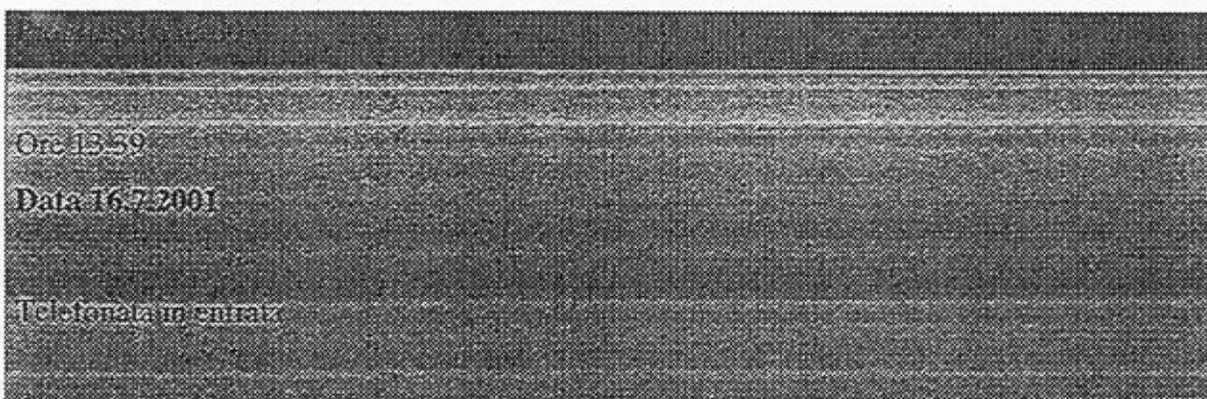
Oscar 11/05
Data: 11/7/2001
Fazione: 11/05/2001

Chiama un certo RICCARDO che si trova a Novara. Anna Curcio gli dice che sta viaggiando in macchina alla volta di Napoli. Riccardo scherzosamente gli dice: "che... prepari le bombe?". Anche lei ride sulla battuta e gli dice che successivamente si portava a Genova per il G8 gli dice che hanno preparato un progetto di comunicazione con delle radio indipendenti e trasmetteranno da domani mattina alle sei in rete sul sito WWW.RADIOGAP.NET e poi in ogni città viene scaricato e

indicata dal Progr. 495 (p. 126 Inf. cit.) emerge che anche Lidia AZZARITA e CIRILLO Francesco erano presenti alla suindicata riunione.

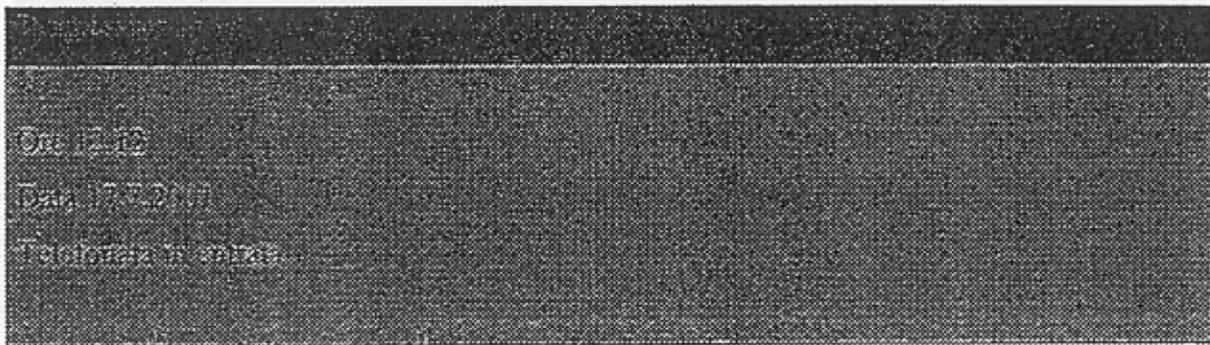


Anna chiama Casa e parla con il papà e poi con il fratello per la situazione dei treni. Anna gli dice che non è ancora in grado di dare notizie in merito e gli conferma che a Genova si trova già ANTONINO (CAMPENNI')



Chiama un certo Alfonso da Napoli in quanto aveva trovato, nella memoria del suo cellulare, il numero di Anna CURCIO. Anna gli risponde che non è stata lei a cercarlo. Anna gli dice di trovarsi a Genova e Alfonso ne approfitta per chiederle se c'erano altre notizie in merito ad un pacco bomba. Anna gli risponde di non sapere granchè, dice che è stato consegnato questo pacco presso una stazione dei Carabinieri ed è esploso. Le notizie che lei ha, sono quelle che girano sulle agenzie e cioè che c'è questo tipo che ha posato questo pacco che al momento è ricercato e aggiunge che la situazione in città è sempre più tesa. Alfonso poi gli chiede che tipo di dichiarazioni sono state fatte in merito, da loro per mettersi in linea anche qua (Napoli). Anna gli risponde che c'è stato un comunicato del Social Forum che se vuole glielo può mandare più tardi tramite fax. Poi aggiunge che attraverso il Net Work hanno fatto anche una conferenza stampa, hanno rilasciato delle dichiarazioni, ma in sostanza tutto il discorso gira attorno all'allarmismo, al

terrorismo e dice di aggiungere a questi episodi la notizia che un certo LUCA di YA BASTA è stato fermato perché sorpreso a comprare del Plexiglas....cade la linea.



Telefona Francesco FEBBRAIO^[1] e quando Anna capisce chi è, afferma: "ohhh che gioia sentirti !" Francesco le chiede notizie della situazione a Genova. Anna gli risponde che il giorno prima erano arrivate notizie di fermi, fogli di via, perquisizioni, bombe. Alla radio dice che è bellissimo, hanno delle risorse tecnologiche che "fanno paura" . Poi Anna sollecita Francesco a "connettersi" ed a mandare "questi segnali". Francesco dice di sì e poi chiede se si arriva tranquillamente a Genova. Anna gli risponde che in città si arriva tranquillamente, avvertendoli che potrebbero essere fermati ad un posto di blocco e se trovati in possesso anche di un semplice coltellino da campeggio potrebbero creare dei problemi. La stazione di Brignole sarà chiusa dal giorno successivo però i treni speciali possono arrivare, senza problemi. Dice che per dormire lei è sistemata al Centro d'Informazione, poi per gli altri hanno allestito dei campeggi. Anna afferma che gli "OLTRANZISTI e quelli del Sud" dormono in un posto, da un'altra parte ci sono le Tute Bianche. La città e tutta blindata, dice che la sera precedente hanno fatto un giro e stavano montando le reti . Poi Anna gli chiede quando ha intenzione di partire.

ANNA: questa è la situazione la città è bella si sta bene, venite presto, ma tu quando parti?

FRANCESCO: il... il.. 19 notte

ANNA: quindi arrivi qua il 20?

FRANCESCO:...ehh ... arriviamo vediamo insomma un po' ...

ANNA: no, perché il 20 ci sono i blocchi, i blocchi iniziano la mattina presto

FRANCESCO:aahh...ride

¹ La voce viene riconosciuta nel corso dell'ascolto telefonico dall'isp. GIFUNI Antonio

ANNA: cominciano la mattina presto alle cinque, alle sei ...

FRANCESCO: tu dove vai?

ANNA: ah... alle due del pomeriggio mi stanno dicendo...io?..eh.. devo vedere dobbiamo fare una riunione in redazione e vedere dov'è che vogliono che succedono casini così vado ...ride

FRANCESCO: no no, vai da un'altra partesenti... ma Claudio è lì, e con te?

ANNA: Claudio è a Cosenza ci ho parlato ieri, ha detto che non sapeva quando partiva, voleva capire se venire con il treno o venire su prima, dice che... insomma voleva sapere, voleva capire.... ehh niente, mi parlava di una riunione ieri sera per fare il punto per vedere quante persone partivano, se partivano da Cosenza ...

Progr. 804

Del 17/7/2001

Ore 12:55

Telefonata in entrata

Telefona un certo GIANCARLO (probabilmente si tratta di MATTIA Giancarlo) e chiede a Lidia le modalità della partenza per Genova. Lidia gli risponde che non è molto informata a tal proposito. Mattia allora aveva pensato di salire a Diamante, per poi partire insieme. Meglio sarebbe se si potevano vedere a Cosenza, andare ad assistere ad un concerto insieme, per poi partire direttamente da Cosenza. Lidia gli passa a Francesco. Francesco gli dice che a causa dei bagagli, la cosa sarebbe problematica, anche perché poi non ci sarebbe nessuno che ha la macchina per fare qualsiasi spostamento. Alla fine si mettono d'accordo che Mattia passerà da Diamante e successivamente andranno a prendere il treno a Paola.

Dall'e-mail del 3.7.01 spedita dagli antagonisti di Taranto (all. 15 all'informativa della Digos di Taranto del 1.8.01) risulta che Fonzino Giuseppe insieme ad Orfeo si sono recati in anticipo a Genova alloggiando all'interno della zona rossa per studiare come violarla. Dalla medesima informativa del 1.8.01 e dall'allegato 16 risulta che Solito Pierpaolo detto Chicco, in un colloquio telefonico con tale Rossella, ha riferito che la sua partenza anticipata per Genova era finalizzata a predisporre il lavoro informatico per i collegamenti col circuito Sud Ribelle e del Network contro il G8.

IL CAPO PER...
Lott. ...

Ritroveremo gli indagati a Genova, come si anticipava, lì dove lo scontro assumeva gli aspetti più drammatici.

E' argomento che sarà ancora affrontato più avanti, ma occorre sottolineare sin d'ora un principio che l'Ufficio (e ancora prima il P.M. e la P.G. delegata, che vi dedica addirittura un passaggio nella informativa principale) ha avuto sempre ben chiaro valutando il materiale investigativo: nel trattare di reati come quelli in esame, a sfondo ideologico, sono frequenti le critiche di chi, dimenticando la violenza materiale che li accompagna, si appella alla tutela della libertà di opinione, di riunione e di libera manifestazione del pensiero per ritenere scriminati dalla Costituzione democratica comportamenti che, pure, proprio la democrazia tendono a sovvertire.

Né il Giudice ignora gli orientamenti di numerosa e autorevole dottrina che dubita della possibilità di concreta applicazione di norme incriminatrici concepite nell'ambito di un regime autoritario: tuttavia, la giurisprudenza è costante nel ritenere che le ipotesi delittuose (prima tra tutte l'art. 270 c.p.) create in un determinato momento storico diverso dall'attuale, al fine di tutelare lo Stato autoritario nei suoi rapporti con le associazioni politiche e non politiche preesistenti alla sua nascita, si inseriscano, per la forza espansiva contenuta nelle norme stesse, nel tessuto democratico e pluralistico del nuovo assetto costituzionale (cfr. Cass. Sez. 1, 10.8.87 n.8952, imp. Angelini) e, conseguentemente, ferma nel reprimere le idee anti-istituzionali quando si esprimano in programmi e manifestazioni violente (Cass. Sez. Unite sentenza n.8952 del 10.8.87)

In altre parole, ciò che è oggetto di censura è il ricorso alla violenza che segue (troppo spesso scatenando un effetto imitativo incontrollabile, soprattutto nell'epoca odierna, agitata da svariate tensioni internazionali) le tesi rivoluzionarie enunciate liberamente -grazie alle garanzie democratiche- e talora collocate (o mascherate) in un contesto più ampio di contenuti e iniziative politici in sé legittimi.

Ben esprimono questo concetto i Giudici della 1 sezione penale della Corte di Cassazione ¹ quando affermano circa le norme in tema di delitti contro la personalità dello Stato che " esse apprestano tutela contro il programma di violenza e non contro l'idea, anche se questa è collocata in un'area ideologica in contrasto con l'assetto costituzionale dello Stato. L'idea, infatti, anche se di natura eversiva, ma non accompagnata da programmi e/o comportamenti violenti, riceve tutela proprio da tale assetto, che ha consacrato il metodo democratico e pluralistico, e che essa, contraddittoriamente, mira a travolgere".

E', dunque, l'impiego di mezzi violenti (o la loro programmazione che è un salto in avanti rispetto alla mera concezione di essi) a porre gli autori, di qualunque ideologia si facciano

¹ Sent.n. 8952 del 10.8.87, imp. Angelini.

portatori, al di fuori dei luoghi e delle forme espressive della democrazia, circostanza che costituisce per la convivenza civile il massimo pericolo per il suo presupposto vitale costituito proprio dal rifiuto della violenza (e dell'odio che essa sottende) come strumento di soluzione dei conflitti sociali ed economici e dall'accoglimento dell'opposto principio del pacifico confronto tra idee differenti.

"In democrazia non v'è posto per la resistenza, né dell'individuo né dei gruppi, alle leggi e all'ordine costituito. E non v'è posto per una ragione precisa: perché le leggi sono l'espressione della volontà collettiva, espressione che, per l'appunto, l'ordine democratico rende possibile e garantisce" ¹.

La telefonata del 3.7.01 h. 18.33 progr. 336 che registra un colloquio tra CIRILLO e CAMPENNI (v. p. 122 Inf. Digos) è allarmante, ma illuminante al contempo, allorché il CAMPENNI afferma: "io non sono entrato nella Autonomia Operaia per fare lo pseudo-istituzionalista se volevo fare la lotta nelle Istituzioni, mi mettevo in una lista civica o mi trovavo un partito...."

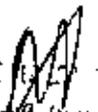
Come ben chiarisce la S.C. nella pronuncia del 17.10.84 n.8552 imp. Lo Bianco, l'ordine democratico e costituzionale attiene a quei principi fondamentali che formano il nucleo intangibile destinato a contrassegnare la specie di organizzazione statale, cui si è voluto dar vita; tali principi sono contenuti, prevalentemente, nei primi cinque articoli della Costituzione, la cui norma chiave è quella prevista dall'art. 2. Porsi anche solo contro uno di detti principi, sui quali si regge la concezione fondamentale della vita associata, tramite azioni violente che mettono a rischio l'ordine costituzionale e democratico, costituisce comportamento criminoso eversivo, e, allo stesso modo, ogni condotta diretta contro lo Stato, i suoi organi e l'esercizio concreto dei poteri di ciascuno di essi.

In questa chiave, vanno lette le fattispecie incriminatrici richiamate nella rubrica dal P.M., prima tra tutte quella ex art. 270 c.p.

L'associazione sovversiva (come anche quella terroristica, dalla quale si differenzia per essere delitto a forma specifica e per richiedere, così come anche l'art. 272 c.p., la commissione del fatto nel territorio dello Stato²) si inquadra nella categoria dei reati formali di pericolo presunto, per la cui configurabilità è sufficiente la costituzione di una associazione che aggiunga agli schemi normativi suoi propri i comportamenti violenti finalizzati a sovvertire l'ordinamento statale (nel caso di specie nella sua articolazione economica, dei mercati e del lavoro).

¹ Alessandro Passerin d'Entreves, costituzionalista, già professore ordinario presso l'Università di Torino.

² Tra tutte Cass, sez. 1, n.302 del 28.4.83, imp. D'Alessio.

Il C.T. 
L'Ufficio 

E dunque, occorre che più persone concorrano a formare una struttura organizzata che realizzi una entità formalmente distinta da quella dei partecipanti e che sia idonea a perseguire uno specifico programma di azioni violente (*non necessariamente terroristiche, si badi bene*) al fine di sovvertire l'ordine costituito. Non si esige, per contro, né un numero di adepti determinato, né la consistenza di mezzi idonei alla realizzazione dei fini, né un concreto pericolo per lo Stato, essendo, come detto, il pericolo presunto in via assoluta dalla legge per il fatto stesso della costituzione dell'associazione, anche se in ipotesi l'organizzazione si presentasse in forma rudimentale (Cass. Sez. 1, 22.7.88 n. 8347, imp. Manunta e 6.2.91 n. 20796, imp. PM in proc. Delle Chiaie e altri).

Ne consegue che in relazione a tale delitto, che si perfeziona con il semplice fatto della formazione del sodalizio tra due o più persone o del raggiungimento dell'accordo o della prestazione di adesione (*in idem placitum consensus*) all'associazione od organizzazione (avente di mira lo scopo suindicato, da conseguire mediante atti di violenza) non è concepibile l'ipotesi del reato impossibile, né quella della inidoneità dell'azione dipendente dalla carenza di un pericolo concreto (sez. 1, 15.6.99, imp. Adinolfi).

Ne discende altresì la irrilevanza dell'accertamento della responsabilità degli imputati per reati ricollegabili all'oggetto sociale e addirittura della stessa commissione di reati del genere (Cass. N.4924 /89 imp. Piperno, già citata).

Quanto al profilo probatorio, i giudici di legittimità hanno affermato che la disponibilità di materiale ideologico eversivo e di strumenti di propaganda può assumere la valenza di elemento indiziante se opportunamente collegato ad altri elementi che rivelino la partecipazione di una pluralità di persone a propositi concreti ed attuali di consumazione di atti di violenza a servizio del fine eversivo prescelto e propagandato (cfr. sez. 1, 15.11.84 n.2090 imp. Alvinisi).

Dunque è nella concretezza ed attualità del programma di violenza che vanno cercati gli elementi disvelatori del proposito eversivo del gruppo diretto alla realizzazione di comportamenti violenti. Ne consegue la portata indiziante di tutto ciò che suggerisca l'esistenza di una scelta ideologica in radicale contrasto, perché basata sulla legittimazione della violenza, con l'assetto istituzionale dello Stato democratico.

Il P.M. ritiene che la Rete Meridionale del Sud Ribelle sia una associazione criminale di natura sovversiva, per il carattere violento del metodo seguito per il raggiungimento dei fini di sovversione dell'ordinamento economico. Inoltre che essa, per le spiccate attività di propaganda e di proselitismo all'interno del "movimento" delle realtà antagoniste, abbia assunto tra i suoi compiti anche quello di creare una vastissima associazione sovversiva formata da vari gruppi, col minimo comune denominatore dell'utilizzo della violenza contro le istituzioni dello Stato, per scopi di sovversione dell'ordinamento economico; così

ispirandosi agli stessi principi di lotta violenta antidemocratica, diffusi dalle Brigate Rosse e richiamati dal promotore Cirillo nel corso di conversazioni intercettate e di cui si dirà più oltre.

Richiamando le considerazioni svolte nella parte iniziale, necessarie per comprendere i fenomeni criminali di cui trattasi, si concorda con la conclusione del P.M. ossia sul fatto che la Rete del Sud ribelle, creata a Cosenza nella riunione del centro sociale Gramna il 19.5.2001 da Cirillo e gli altri indagati (con i ruoli e la diversità di contributo che saranno specificati in prosieguo) costituisca, per struttura e finalità, una vera associazione per delinquere, a carattere sovversivo ai sensi dell'art. 270 c.p., perchè tale è il programma sociale di delitti di violenza sorretti dall'obiettivo del sovvertimento dell'ordine costituito del mercato economico e del lavoro.

Il numero, la qualità e il lavoro svolto dagli aderenti, uniti ai mezzi (soprattutto informatici) utilizzati, per un verso formano una struttura che non coincide, come già si diceva all'inizio, con l'idea di gruppo sovversivo attuale in altre epoche, e per altro, rendono la stessa altamente pericolosa per la fluidità del suo essere e del suo operare e per la enorme potenzialità di diffusione del programma criminoso.

Altri, numerosissimi dati accusatori provengono dalle indagini svolte dalla Digos di Cosenza e dalle forze dell'ordine impegnate in quel vertice sulla partecipazione dei sodali ai disordini di Genova (dati dei quali si tratterà di seguito) nonché sulle attività svolte successivamente, fino ad oggi, senza soluzione di continuità anzi con una decisa estremizzazione degli schemi di " lotta".

Giova, prima di analizzarli, soffermarsi sulla questione giuridica posta dal P.M. che ha costruito il delitto associativo, nonché i reati di attentato agli organi costituzionali e di propaganda e apologia sovversiva, pure ascritti agli indagati, come reati fine del reato mezzo di cospirazione politica mediante associazione ex art. 305 c.p. che prende, così, nell'editto d'accusa, una posizione centrale.

Con questo delitto, permanente, formale, di pericolo presunto, juris et de jure, e indiretto (fattispecie c.d. di attentato) per la personalità dello Stato, si punisce il semplice fatto della costituzione, promozione o organizzazione di un'associazione da parte di tre o più persone col fine di commettere reati di cui all'art. 302 c.p. (ossia quelli non colposi contro la personalità dello Stato). Evidentemente, il legislatore ha anticipato la soglia della punibilità, proprio per la pericolosità connessa al sorgere dell'associazione (sez. 1, n.4906 del 7.4.89, imp. Atzeni) e per la necessità di evitare che, mediante la cospirazione, si determinino condizioni favorevoli alla perpetrazione di delitti contro la personalità interna e internazionale dello Stato.

Perché sia integrato il delitto, i cospiranti devono aver concordato in modo serio e impegnativo lo svolgimento dell'attività necessaria al conseguimento del risultato che si identifica con uno dei reati (dunque ne basta uno, e la pluralità costituisce una aggravante) indicati dall'art. 302 c.p. indipendentemente dalla puntuale preordinazione dei mezzi operativi (Cass. 19.7.83, imp. Malunic).

Quanto al rapporto tra il reato di cospirazione politica e quello di associazione sovversiva, il P.M. segnala la diversità strutturale delle due fattispecie, sul piano oggettivo e soggettivo.

Nella ricostruzione dell'accusa, gli indagati svolgono l'attività di proselitismo, senza soluzione di continuità, attraverso l'utilizzo costante del proprio sito internet, e promuovono riunioni, molte svoltesi in varie località del mezzogiorno, che hanno visto la partecipazione di numerosi simpatizzanti ed appartenenti alle preesistenti formazioni vicine alla sinistra antagonista.

Il loro fine è quello di pubblicizzare idee e metodi attuativi, per attirare ed aggregare il maggior numero di soggetti i quali, pur continuando a militare all'interno del movimento di origine, contestualmente si facciano portavoce di tematiche e programmi (violenti) di più ampio respiro, con valenza extraterritoriale, non limitata all'ambito locale.

La partecipazione di più persone, a vario titolo ed in forme assolutamente non codificate, a plasmare una struttura organizzata, seppur in maniera rudimentale, tuttavia distinta non solo dai singoli soggetti partecipanti, ma anche dai singoli gruppi già esistenti ed orbitanti nella medesima area ideologica, viene interpretata dal P.M. *quale strumento, anche logistico, idoneo a fungere da catalizzatore delle istanze proposte e dei consensi.*

In altri termini, la "Rete Meridionale Sud Ribelle", così come interpretata dagli odierni indagati e limitatamente ad essi, rappresenterebbe una stabile organizzazione che ha pianificato, organizzato e condotto un'attività di natura eversiva sfociata, poi, nella commissione di una serie indeterminata di reati e, soprattutto, in atti di grave turbamento dell'ordine pubblico, con riferimento agli episodi genovesi e napoletani.

In altri termini, gli indagati sono andati oltre la semplice adesione al movimento antagonista laddove essi si sono fatti promotori e partecipi, a vario titolo, di programmi nuovi e maggiormente incisivi di contrasto violento alle istituzioni: emblematica, al riguardo, è l'ideazione (sulla quale si tornerà tra poco) del c.d. "BLOCCO MERIDIONALE", poi denominato dallo stesso Cirillo "BLOCCO ROSSO".

Il perseguimento di tali obiettivi è stato oltremodo facilitato, soprattutto nelle fasi iniziali, dall'utilizzo della Rete Internet, che ha permesso a militanti delle varie organizzazioni di collegarsi tra loro, demandando agli incontri personali la preparazione e la realizzazione delle azioni di piazza. Alla luce di tali premesse le prove raccolte, che si vanno ad esporre, circa le violenze poste in

essere dagli attuali indagati nel luglio 2001 a Genova assumono una diversa valenza, non
apparendo più atti spontanei, isolati di guerriglia urbana ma delitti organizzati per attuare il
proposito espresso da Cirillo Francesco: rendere "ingestibili" le città, e distruggerle. Orbene,
non vi è chi non riconosca che "distruggere" le città con innumerevoli azioni di gruppi
organizzati e renderle "ingestibili", costituisca sicuramente l'oggetto di un programma
sovversivo, perché scuote profondamente le istituzioni dello Stato e le sue regole
fondamentali, mettendo a rischio la stessa convivenza pacifica.

E' importante soffermarsi nella visione dei filmati allegati all'informativa della Digos:
permette di rendersi conto di cosa accade durante le devastazioni, gli incendi ed i saccheggi,
con il territorio urbano sottratto ad ogni regola, e il prevalere della prepotenza e della
violenza più cieca e insensata (si vedano per esempio le riprese filmate dell'ignobile pestaggio
di una donna disarmata, la quale evidentemente aveva commesso l'imprudenza di esprimere
il proprio dissenso, di fronte alle devastazioni della sua città).

Gli scopi perseguiti con l'uso della violenza dagli indagati appartenenti alla "Rete meridionale del Sud Ribelle" sono due:

1) Il turbamento dell'esercizio delle funzioni attribuite dalla legge ai governi ed in modo
particolare al governo italiano, nell'attività di politica economica internazionale, perché solo con il
turbamento di tale attività può raggiungersi l'obiettivo del Sud Ribelle di condizionare la scelta dei
luoghi e delle modalità di svolgimento dei futuri vertici (delitto di cui all'art. 289 c.p. sub) B e di
ridimensionare, in definitiva, la libertà di determinazione al riguardo.

2) la propaganda della sovversione dell'ordinamento economico costituito nello Stato, per come
indicato nel capo di imputazione sub H.

Di queste due ultime fattispecie criminose si parlerà più analiticamente: è comunque da queste basi che si sviluppa la contestazione del reato di cospirazione politica mediante associazione, aggravato dalla pluralità dei delitti contro la personalità dello Stato perseguiti, reato che la giurisprudenza di legittimità definisce come segue.

Perché si consumi il delitto di cui all'art. 305 c.p. (cospirazione politica mediante associazione) è sufficiente che tre o più persone costituiscano, promuovano, organizzino oppure aderiscano ad
un'organizzazione anche rudimentale a carattere stabile, pur se non consacrata in atti formali, volta alla realizzazione dei delitti non colposi contro la personalità internazionale od interna dello Stato per i quali la legge stabilisca la pena dell'ergastolo o della reclusione, per ciò solo rispondendo del delitto di cui al richiamato art. 305 c.p., anche se non venga realizzato alcuno dei reati fine.
(Cassazione penale, sez. I, 27 ottobre 1988 Atzeni, Cass. pen. 1990, I, 834 (s.m.).)

La ratio della incriminazione del delitto di cospirazione politica mediante associazione consiste nella necessità di evitare che mediante cospirazione si determinino condizioni favorevoli alla perpetrazione di delitti contro la personalità interna o internazionale dello Stato (Cassazione penale, sez. I, 26 giugno 1981 Agnellini, Cass. pen. 1983, 588)

Il reato di cospirazione politica mediante associazione è un reato di pericolo che postula una pluralità di soggetti attivi, associati tra loro, al fine di commettere alcuni delitti contro la personalità dello Stato. Detto reato sussiste indipendentemente dalla puntuale preordinazione dei modi e dei mezzi operativi e sussiste anche quando l'apparato organizzativo sia rudimentale e all'accordo non sia seguito alcun atto di esecuzione, consumandosi nel momento e nel luogo ove si è costituita l'associazione e perdurando sino allo scioglimento di essa. (Cassazione penale, sez. I, 27 aprile 1981, Ambrosini e altro, Giust. pen. 1983, II, 204).

L'art. 305 c.p. (cospirazione politica mediante associazione) contempla un reato di pericolo indiretto, per il quale non sono necessari atti preparatori, la cui commissione può soltanto comportare, se non l'ulteriore contestazione di forme diverse di reato sotto la specie di delitto tentato o delitto di attentato, una valutazione rilevante ai fini della graduazione della pena. (Corte assise Brescia, 2 febbraio 1978, Fumagalli e altro, Giur. merito 1979, 424).

Il delitto di cospirazione politica mediante associazione è un reato di pericolo ed ha carattere permanente: esso si perfeziona nel momento e nel luogo in cui l'associazione viene costituita, con la finalità di commettere uno o più reati contro la personalità internazionale od interna dello Stato, a prescindere dalla successiva realizzazione dei reati-fine, e si protrae nel tempo fino a quando il sodalizio esista, e ciò anche quando si riveli inidonea l'azione posta in concreto per commettere il delitto che costituisce il fine dell'associazione (Corte appello Roma, 26 marzo 1985, Achilli e altro, Giur. merito 1988, 622).

È da ritenere realizzato il delitto ex art. 305 c.p. allorché i cospiranti abbiano concordato, in modo serio ed impegnativo, lo svolgimento dell'attività necessaria al conseguimento del risultato che s'identifica con uno dei reati indicati nell'art. 302 dello stesso codice, indipendentemente dalla puntuale preordinazione dei mezzi operativi. (Nella specie, sulla base dell'enunciato principio, si è affermato che basta, ad integrare il delitto di cospirazione, il fine di tre o più persone formanti l'associazione di commettere anche uno solo degli illeciti previsti dall'art. 302 c.p., e ciò a differenza della previsione ex art. 416 c.p. dove occorre lo scopo di commettere più delitti, precisandosi che, nella cospirazione, la natura politica dei fatti criminosi conferisce alla condotta una particolare gravità e rende, in ultima analisi, incriminabili azioni " ordinariamente non incriminate in sede penale ", posto che s'intende così prevenire anche il pericolo indiretto cui sono esposti i valori peculiari della sicurezza dello Stato, della sua

integrità territoriale e della sua costituzione-Cassazione penale, sez. I, 24 giugno 1983, Malune, Cass. pen. 1984, 1639.

Ricorda il Procuratore della Repubblica come la giurisprudenza delinea un rapporto di specialità tra l'associazione a delinquere semplice e la cospirazione politica mediante associazione.

Il reato previsto dall'art. 305 c.p. (cospirazione politica mediante associazione) costituisce un'ipotesi delittuosa speciale rispetto alla comune associazione per delinquere (art. 416 c.p.). Ne consegue che se più persone si associano concordando un programma criminoso volto unicamente ad attentare alla Costituzione ovvero a provocare la guerra civile, quindi unicamente finalizzato all'eversione politica, è configurabile l'ipotesi delittuosa prevista dall'art. 305 c.p.; mentre, se gli associati concordano due programmi del tutto autonomi tra loro, l'uno che prevede di delinquere prescindendo da eventuali riflessi eversivi e l'altro, invece, finalizzato esclusivamente all'eversione, è configurabile il concorso delle due ipotesi criminose. (Corte assise Brescia, 2 febbraio 1978 Fumagalli e altro, Giur. merito 1979, 424).

Così è stato ammesso il concorso formale di reati e la sussistenza anche dell'associazione per delinquere semplice, nel momento in cui si programmano delitti diversi da quelli indicati dall'art. 302 c.p.

Secondo il P.M., nel caso di specie, accanto ai delitti fine di cui all'art. 289 comma 2 e 272 c.p. ricompresi nel richiamo fatto dall'art. 302 c.p., viene programmato, altresì, il compimento dei reati di cui all'art. 633 comma 2 c.p. e vengono perseguite le finalità sovversive indicate dall'art. 270 c.p., di guisa che appare integrato anche il delitto di associazione sovversiva, che ha caratteri diversi da quelli di cui all'art. 289 comma 2 e 272 c.p., tutti richiamati dall'art. 302 c.p. Il complesso dell'attività violenta programmata dal sodalizio è comprensiva, infatti, sia degli scontri di piazza con le forze dell'ordine, ed alla propaganda dei modi di resistere agli interventi di ordine pubblico della polizia, sia dell'occupazione delle agenzie di lavoro interinale, che è stata effettuata per portare avanti un programma sovversivo più ampio ed articolato, che attiene direttamente all'ordinamento economico del mercato del lavoro. Un settore nevralgico del dibattito politico, ma anche un'area di scontento e inquietudine da potere "attirare", vien da dire, nella Rete del Sud Ribelle.

Tale finalità sovversiva viene a costituire il delitto di cospirazione politica mediante associazione, perché indicata dall'art. 270 c.p., che fa parte del novero dei reati richiamati dall'art. 302 c.p.

D'altra parte, come già si ricordava "La cospirazione politica mediante associazione, essendo un reato-mezzo, non è necessariamente caratterizzata dalla finalità di terrorismo o di eversione, potendo essere diretta alla commissione di altri reati, ai quali detto fine è estraneo" (Cassazione penale, sez. I, 17 maggio 1982 Stefano, Cass. pen. 1984, 1421).

Per il P.M. è necessario distinguere le "finalità eversive" di cui all'art. 270 c.p. (dirette al sovvertimento dell'ordinamento economico o sociale, oppure finalizzate a stabilire violentemente la dittatura di una classe sociale, o infine a sopprimere violentemente ogni ordinamento politico e giuridico della società) con la "finalità eversiva" di un attentato agli organi costituzionali come quello contestato, la quale, di per sé sola, non sembra orientata in una delle direzioni indicate dall'art. 270 c.p. e, di conseguenza, il reato di cui all'art. 289 comma 2 c.p. può sicuramente costituire da solo uno dei fini perseguiti dall'associazione di cui all'art. 305 c.p., per il richiamo fatto dall'art. 302 c.p.

Ed invero la volontà di sovvertire con la violenza il mercato del lavoro e di conseguenza l'ordinamento economico (che rientra nella previsione dell'art. 270 c.p.), ha un contenuto (ed un disvalore) diverso dalla volontà di attentare ad un organo costituzionale, mediante il compimento di un atto con finalità eversive in senso lato, per il raggiungimento di obiettivi qualificabili eversivi, sia per l'aggressione diretta al bene giuridico della personalità e della sicurezza dello Stato che comporta, sia per gli effetti politici ed istituzionali, generati, senza alcuna "legittimazione" dell'ordinamento giuridico.

Queste "finalità eversive" si collocano, perciò al di fuori delle ipotesi indicate dall'art. 270 c.p., motivo per il quale appare conforme a legge la contestazione del delitto di cospirazione politica mediante associazione, aggravato dalla molteplicità dei reati fine contro la personalità dello Stato (il delitto di associazione sovversiva, per di più, si trova tra quelli indicati dall'art. 302 c.p. e, come tale, costituisce un possibile reato-fine dei reati mezzo di cui agli artt. 304, 305 e 306 c.p.).

D'altronde il Manzini, cita il P.M., ha rimarcato la possibilità di un attentato agli organi costituzionali, anche senza atti di violenza concreti, con ciò ponendosi sicuramente fuori dall'ipotesi dell'associazione sovversiva, che vede nella violenza il "metodo" del sodalizio. Così come, è evidente, si può fare propaganda sovversiva senza porre in essere atti di violenza.

In tal modo si giustifica, secondo un ragionamento giuridico condivisibile, la contestazione del delitto ex art. 305 c.p., quale unico "contenitore" in grado di tradurre completamente il disvalore delle condotte poste in essere dai cautelandi integranti reati di natura eversiva diversi l'uno dall'altro e tra i quali sussiste concorso formale.

• Ed a proposito dell'art. 306 c.p., già la Cassazione si è più volte pronunciata per la sussistenza del concorso formale con l'art. 270 c.p., proprio per il tipo di rapporto **1** tra detti reati associativi: di mezzo a fine e non di genere a specie (Cassazione penale, sez. I, 13 novembre 1987 Lai, Giust. pen. 1989, II,86 ; si veda altresì la ampia rassegna di giurisprudenza riportata dal requirente nella richiesta).

L'orientamento pare assolutamente condivisibile e applicabile per il delitto di cospirazione politica mediante associazione: difatti, così come il reato di cui all'art. 306 c.p., quest'ultimo ha natura chiaramente strumentale rispetto ai delitti indicati nell'art. 302 del codice, dato che, come la "banda armata", l'associazione cospirativa si forma proprio "per commetterli" e, lo si ricordava prima, come viene a giuridica esistenza anche se il fine non viene raggiunto, così non perde la sua autonomia quando la associazione commetta i delitti inseriti nel suo programma. Il raggiungimento del fine porta quale conseguenza che reato-mezzo, quale quelli di cui all'art. 305 c.p. e 306 c.p., e reati-fine, quelli di cui all'art. 302, concorrano tra di loro e, poiché tra i delitti non colposi indicati nell'art. 302 ci sono anche quelli di cui agli art. 270 e 270-bis c.p., è configurabile il concorso fra essi e il reato più grave, restando solo da definire se tale concorso di reati sia un concorso materiale o un concorso formale. Soccorre la giurisprudenza di legittimità a proposito della banda armata: "Quando vi sia coincidenza in senso naturalistico, di tali reati fra di loro strumentalmente collegati, così che il fine specifico che qualifica il reato di banda armata rimane esterno all'azione solo in senso normativo, sussiste concorso formale, ai sensi dell'art. 81 comma 1 c.p., fra detti reati" (Cassazione penale, sez. I, 9 aprile 1987 Angelini, Cass. pen. 1988, 1849).

Alla stregua però di quanto sostenuto da una parte della dottrina¹ ci si potrebbe chiedere se si sia in presenza in realtà di un difetto di coordinamento tra norme o di un concorso apparente tra norme penali, stante la particolarità del caso della cospirazione politica mediante associazione, ove si avrebbe un'associazione che ha come fine la costituzione di altra associazione, diretta a specifici scopi sovversivi.

Ma esiste un elemento di distinzione tra le due fattispecie che esclude l'assorbimento: difatti, l'art. 270 c.p. richiede l'associarsi nel territorio dello Stato quale elemento costitutivo del reato, che non è previsto direttamente dall'art. 305 c.p.

Il P.M. fa l'esempio di un'associazione cospirativa che si costituisca all'estero allo scopo di creare nel territorio dello Stato italiano un'associazione sovversiva. Trattandosi di reato di pericolo, indipendentemente dalla realizzazione effettiva dell'associazione fine in Italia, si dovrebbero perseguire ai sensi dell'art. 305 c.p. i componenti di quella associazione estera, in virtù dell'art. 7 n. 1 c.p., mentre non è possibile contestare il reato di associazione sovversiva per difetto di uno degli elementi costitutivi.

Se ciò vale a livello teorico, occorre chiedersi quale sia la soluzione più aderente alla realtà nel presente procedimento, ove l'associazione è costituita nello Stato italiano, sicchè, *prima facie*, ricorre una coincidenza maggiore di elementi, perché il fatto di associarsi per consumare un delitto

¹ Fiandaca Musco, Manuale di diritto penale, I delitti di associazione politica.

Capi C) ed E)

In occasione della partenza per Genova dei manifestanti, la Digos di Cosenza effettuava uno specifico servizio di osservazione, al termine del quale redigeva una relazione di servizio. Più precisamente, comunicava che alle ore 22.20 del 18/7/2001, dalla Stazione Vaglio Lise di Cosenza, erano partiti alla volta di Genova per partecipare alla manifestazione indicata, circa 60 persone.

Il servizio di appostamento, effettuato presso la citata stazione nonché presso quella di Paola, consentiva di riconoscere, tra gli altri, le seguenti persone :

- Claudio DIONESALVI;
- Michele SANTAGATA (Vedasi fotografia mentre raccoglie striscione Rete del Sud Ribelle);
- Francesco CIRILLO;
- Lidia AZZARITA;

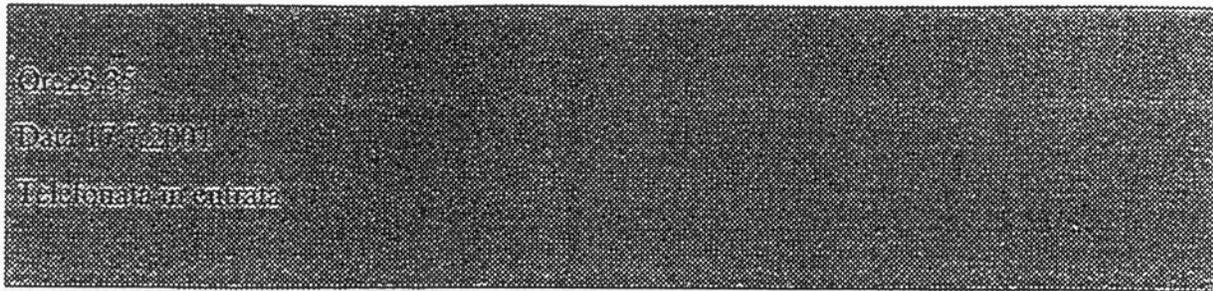
Da una videocassetta acquisita dall'emittente televisiva Metrosat, è stato inoltre estrapolato un filmato relativo ad un servizio mandato in onda dall'emittente televisiva, in merito alla partenza dei manifestanti dalla stazione Vaglio Lise.

La partenza degli altri manifestanti dalla stazione di Paola, è confermata, anche dalla seguente telefonata intercorsa tra Anna CURCIO e suo fratello Antonio, che si trovava appunto presso quella stazione ferroviaria. Si riportano di seguito anche altre telefonate intercettate sul telefono della Curcio durante la sua permanenza a Genova.

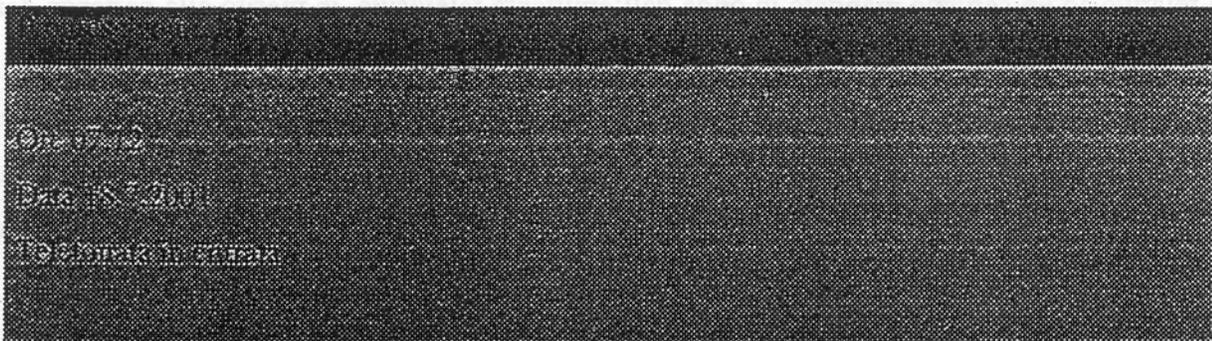


Anna telefona in radio per avere notizie di una bomba in zona Principe. L'interlocutore gli dice che sull'Ansa ha letto di un marsupio sospetto che è stato fatto brillare dagli artificieri.





Anna parla con una persona, probabilmente operatore della radio dell'intervista a MANU CHAO. Poi parlano di alcune segnalazioni di bombe e degli artificieri che non sono ancora intervenuti perché a dire dell'interlocutore hanno segnalato un altro pacco bomba in Corso Europa e gli artificieri non sanno dove andare. Tutto questo lo ha saputo perché ha sentito tutto dalla radio della Centrale Operativa dei Carabinieri che dava la notizia ad una gazzella intervenuta per la segnalazione. Aggiunge che tutta la conversazione l'ha registrata con il registratore che lei gli aveva prestato. Anna contenta, gli risponde che questa notizia è uno scoop e lo dirà subito alla radio. Poi dice di aver sentito sempre dalla radio della Centrale Operativa un'altra segnalazione che in via DIAZ erano stati rovesciati dei tubi "innocenti", e non si sapeva chi aveva fatto la segnalazione.



Anna si trova all'interno della radio. Telefona una ragazza annunciando che al Carlini è arrivata la Polizia per fare una ispezione all'interno dello stadio. Dice che ci sono una quarantina di camionette tra Polizia e Carabinieri e blindati e si trovano all'esterno dello stadio e le porte sono chiuse. Dice che ci sono Casarini, Giuseppe De Cristofaro, i Giovani Comunisti e il NetWork di Napoli che sono fuori a fare il "gruppo di contatto", in quanto dopo poco entreranno quattro poliziotti per controllare se ci sono armi. Dice comunque che la situazione è tranquilla. Anna le chiede se può avvicinare qualcuno per parlarci. La ragazza dice di trovarsi all'interno dello stadio e da quello che vede pare che la Polizia sta entrando per fare l'ispezione. Anna suggerisce comunque di avvicinare qualcuno per raccontare la vicenda e raccogliere delle testimonianze. Si risentono più tardi.

Progr. 840
Data 18.7.2001
Ore 16.12
Telefonata in entrata - uscita 0961.727488 telefonata in uscita: MAMMIA Don - S. Luigi - Largo
Giornata n. 26.88.01 - Cosenza

Cirillo chiama a **Giancarlo**. Quest'ultimo gli dice che insieme a Carlo vengono direttamente in treno da Lamezia Terme che dovrebbe passare alle ore 23.00. CIRILLO dà a Giancarlo il numero di cellulare di un certo PEPPE di Palermo per sapere a che ora passa da Lamezia. -333/

Ore 23.51
Data 18.7.2001
Telefonata in entrata

Il fratello di Anna - Antonio dice di trovarsi a Paola insieme ad altri 50 persone. Il treno ha due ore di ritardo. Dice che vogliono identificare a tutti ed ha notizia che il treno che è fermo a Villa San Giovanni la Polizia sta identificando a tutti e chiede se ha notizie se sugli altri treni si è verificata la stessa cosa. **Anna gli risponde che già stanno arrivando ragazzi da tutta Italia, tutti tranquilli e molti sono con i caschi, con protezioni** Sono già arrivati 500 giovani da Roma più quelli del Veneto che sono circa un migliaio. Sono arrivati stamattina anche quelli da Milano e non sono stati identificati. Antonio prima di terminare la conversazione gli dice che si fermerà prima a Roma per poi proseguire. Anna gli risponde di contattarla quando arriverà che lo andrà a prendere. E' importante precisare, che il giorno precedente a quello della partenza, i manifestanti avevano effettuato un'ennesima riunione per organizzare la partecipazione alla manifestazione nell'ambito del Calabria Social Forum, (v. telefonata progr. 91 p.59 inf. Digos tra CURCIO e FEBBRAIO durante la quale Francesco FEBBRAIO dice ad Anna CURCIO che tale riunione è stata "un fallimento totale", "su tutta la linea"). Per questo motivo, quindi, i manifestanti partono dalla stazione di Cosenza, sotto l'egida e con lo striscione del SUD RIBELLE, tant'è che la giornalista che commenta il suddetto servizio giornalistico commenta a tal proposito: " Il plotoncino cosentino intanto si raduna.... Sul pavimento della stazione campeggia lo striscione della Rete del Sud Ribelle, l'organizzazione costituita nell'assemblea meridionale di Taranto, dopo la

IL C...
Luisa

GIULIA: no, che cosa?

AZZARITA: ... abbiamo avuto la perquisizione

GIULIA: ah! ... me lo immaginavo

AZZARITA: ma a Napoli..

GIULIA: a Napoli!

AZZARITA: l'hanno avuta mamma e papà, si, io non c'ero e Marco neanche

GIULIA: guà ... non lo sapevo ... non mi ha detto niente tua mamma

AZZARITA: eh no! perché io gli ho detto di non dirtelo

GIULIA: com'è ... davvero ti hanno fatto la perquisizione? ... cioè a casa tua..

AZZARITA: mi piace questa cosa ... davvero!..che cazzo dici ... davvero ... e che ti dico una palla su questo?

GIULIA: che ne so io..pensavo ... che ne so

AZZARITA: dove sei?

GIULIA: a casa mia

AZZARITA: quando riparti..domani?

GIULIA:domani

AZZARITA: ... e va bene

GIULIA: comunque ... tutto a posto?

AZZARITA: si si, tutto bene

GIULIA: vi siete trovati in mezzo alle mazzate?

AZZARITA: sempre ...

GIULIA: complimenti..

AZZARITA: non c'era via d'uscita

GIULIA: vi siete fatti "scommare" di sangue?

AZZARITA: no no non ci siamo fatti "scommare" ... abbiamo soccorso varie persone "scommate" questo si, però tutto a posto insomma ... Abbiamo provato finalmente questi famosi lacrimogeni al peperoncino. Al di là del lutto, è stata una vittoria guarda..al di là del lutto che ... purtroppo ci hanno ... non ci hanno dato la possibilità di ... come dire ... di andarlo a trovare ... niente è stata una grande vittoria ... comunque ... tesò

GIULIA: ueh ... però sei una stronza

AZZARITA: perché?

GIULIA: perché la potevi fare una fetente di telefonata ...

AZZARITA: ehhh ... lo so ... però ti voglio dire un po' i tempi in un certo senso

GIULIA: no no va bè io immaginavo ...

AZZARITA: no no, ti devo dire un po' i tempi... in realtà noi scendevamo la mattina... siccome era tutta a piedi cioè ci hanno praticamente... Giulie... era davvero chiuso tutto... in realtà abbiamo mangiato sì e no tre volte insomma in tre giorni, tra mattina e giorno ..no ...

GIULIA: ah ah

AZZARITA: era davvero chiuso tutto era... tempi tipo dalla mattina fino alle otto di sera, continue battaglie insomma... non c'era tempo. Noi perché ci siamo fermati ci siamo scansati e presi una randellata in un certo senso

GIULIA: ..se no..(incomprensibile)... che si doveva alzare a che ore.... Quant'è che sei partita tu, ieri sera?

.....

AZZARITA:giù come sono ..(incomprensibile)... ..mamma mia quanto come sono alti...

GIULIA: quale?

AZZARITA... gli sbirri... sono tre metri "pateterno mio" Giulia...mamma mia...

GIULIA: le cose stanno così... fascisti e sbirri sono giganti... non si capisce

AZZARITA: ..ah... ah..quello è il gene

GIULIA: fanno sto sviluppo precoce, non si è mai capito

AZZARITA: ma infatti!! La nostra prima linea... insomma la... il servizio d'ordine diciamo così... sono tutti piccolini, mingherlini, però determinati insomma....

GIULIA:oh... sta bene, sta bene...

AZZARITA: senti... ma siccome l' hai sentito a MARCO...

AZZARITA: ma perché Marco non se ne voleva venire

GIULIA: ma poi perché se ne è venuto?

AZZARITA: perché a lei gli è preso un attacco di panico, in più Marco è partito in un momento nel quale stavamo barricati tutti dentro ai nostri posti dove dormivamo... quindi praticamente se la... ha rischiato in un certo senso... figurati!! Si sono liberati di tutto il possibile e immaginabile...volantini..sai quelli là che avevamo preso durante la manifestazione...ogni cosa proprio....

GIULIA: si è spogliato completamente da...

AZZARITA: si si ..ma poi c'è stato... cioè noi...

GIULIA:...ma poi non è venuta ILARIA?

AZZARITA:...no è venuta ILARIA pure ..ma perché... in realtà il discorso è stato questo insomma... eh... siamo... abbiamo iniziato con una spaccatura interna al SUD RIBELLE. Infatti Marco è partito con un gruppo che non stava con noi...

GIULIA: ah..ecco

AZZARITA: ...quindi, quando io l' ho beccato io a Marco..vieni subito insomma perchè stai dalla parte sbagliata... (incomprensibile)... prima di tutto... quindi lui.. l' ho pigliato ed è tornalo là. Poi insomma tutta la notte eccetera eccetera. Poi l'inizio della manifestazione..a metà manifestazione..cioè l'inizio della manifestazione è iniziata... cioè gli scontri sono iniziati sabato mattina alla dieci, è sono finiti ieri... in pratica, perché poi altre persone hanno..altri gruppi hanno continuato tutta la notte no..

GIULIA: si sa

AZZARITA: senza scontri, ma solo con disturbi..eh... quando..in un momento della manifestazione ci vedevamo tutti, ci controllavamo tutti, però ad un certo punto io mi sono persa con Francesco e mi sono ritrovata con Marco e con Ilaria Giusi e Pasquale, in una strada nella quale sono..in una strada in salita che ci hanno caricato da sopra ... quindi figurati....corri in salita..insomma che succede...Giusi si sente male..si sente male, io non ho capito ancora che cosa abbia avuto ...però mi pare abbia avuto un blocco alle gambe. A quel punto loro se ne vanno in una strada ed io me ne vado... (incomprensibile)..ti prego vieni... io faccio... ma che vengo?...stai composta!! Dove vengo io me ne scappo... io sto... (incomprensibile)... manifestazione..me ne vado ... insomma c'è stata ... allora c'è stata la separazione mia e di lui... una delle situazioni che Marco non aveva vissuto ancora ..e l'hanno emotivamente preso no, non scosso ma preso perché lo vedevo con l'occhio brillante ma con quella paura che dice..."no però"...sai quella cosa così...io ero sovraeccitata Giulia... Impaurita, cacata sotto ma sovraeccitata proprio ... proprio... così... e allora, ci siamo ritrovati poi la sera e Ilaria è svenuta.

GIULIA: ah

AZZARITA: All'interno dove lui...noi dove dormivamo, ci sono due.. stati dei casini no... interni, rispetto ad una serie di cose... di come abbiamo reagito no... e quindi Ilaria ha detto..no, io me ne voglio andare!! Perché non è possibile. In piazza scontri, qui scontri, poi avevamo la possibilità di farci prendere tutti dalla Polizia..quindi caricati in un posto dove tu dormi e fai... tosto... e quindi gli è venuto questo attacco di panico. La cosa bella e che noi non volevamo farli partire perché era pericoloso..perché avevamo avuto notizia di una, in un altro accampamento che era uscita a prendersi un caffè.. tu pensa come sono stati..come dire anche "cazzimmosi" (scontrosi le Forze di Polizia) per crearti il panico, l'hanno arrestata... nel bar...

GIULIA: ueh...

AZZARITA:..cioè proprio... cose io ho fatto..va bè Marco... fammi sapere quando arrivi alla stazione

(nel frattempo mentre è al telefono con Giulia scambia qualche parola con Cirillo)

AZZARITA:..hai capito! E quindi ci siamo separati...se no lui mi aveva detto .. guarda Li, io non me ne voglio andare, perché avevamo avuto da poco la notizia di tre morti, non di uno ...io non me ne voglio andare..io non me ne voglio andare però io ho cercato in qualche modo...non lo so insomma rispetto a questo non voglio dare nessun giudizio, però non lo so se lui se ne sia andato per Ilaria..poi è ovvio che ..siccome erano tutti e tre che stavano davvero molto impauriti. Io mi sentivo sicura, impaurita non...ma ero sicura perché comunque conoscevo tutti i grandi che stavano là dentro tutti.... diciamo così i portatori no, quindi ho detto ..va bè insomma... (incomprensibile)...paura...cioè uno va fino in fondo o no..

GIULIA: eh certo ... un volta che sta là!!!

AZZARITA: eh certo, si oddio, al terzo morto ... mi è venuta una crisi di pianto ho detto va buò ... si va buò, perché il terzo morto è allucinante. La notizia del terzo morto sei... poi mi sono accorta Giù... incredibile..non c'è molta capacità di contenere le morti tra i compagni. Te lo dicono proprio tutto ... "è morta un'altra persona è stata sparata in faccia, aveva sedici anni"...

GIULIA: ...madonna...

AZZARITA: a quel punto Giù..io proprio....uhhh...ho detto no, un'altra persona!!! Volevo uccidere chi mi aveva dato la notizia come per dire...ma come cazzo me la dai sta notizia...ma..la sono crollata...e allora loro se ne sono andati. Poi quando li ho risentiti....stavano a Quarto (località alla periferia di Genova) ..quindi un'altra stazione e poi sono arrivati a Napoli ma hanno avuto un piena...mi hanno detto...hanno fatto un viaggio davvero di solidarietà nel senso che..hanno detto..siccome loro stavano con il biglietto del movimento...hanno detto insomma che tutti quanti non hanno nemmeno voluto vedere il biglietto, anzi hanno chiesto delle cose di com'era, come non era però insomma ...

AZZARITA: poi ti diro appunto della perquisizione che hanno subito mamma e papà ... (ride)

GIULIA: ma di notte, di giorno...

AZZARITA:erano le sette di sera, dopo che erano tornati dal mare... guarda Giulia, una cosa incredibile. E lo sai perché l'hanno fatta?

GIULIA: no

AZZARITA: come dicevamo noi...ricerca...sono i mandanti..i mandati dell'articolo 41/bis per il sospetto di terrorismo

GIULIA:..madonna

AZZARITA: ... (ride)..ricerca di armi, materiale esplosivo e un'altra cosa... poi ti faccio vedere il verbale ... (ride)..

GIULIA: va bè, me lo immagino..

AZZARITA: e noi qua a Diamante non l'abbiamo avuta ... (ride) ...

GIULIA: secondo me perché ...

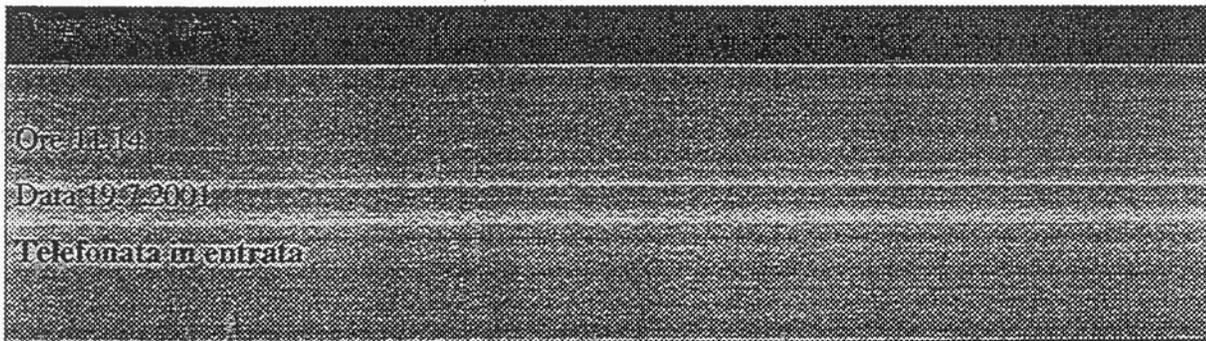
AZZARITA: è provocatoria

GIULIA: hanno rompere o' cazzo (in dialetto napoletano)

AZZARITA: si si è provocatoria. Poi sono stata l'unica...va bè insomma, poi ti racconterò..io l'unica a Napoli , poi dopo una settimana al T.N.T. l'hanno fatta...quindi era molto provocatoria

GIULIA:...a rompere le palle

AZZARITA si...soprattutto in riferimento al fatto insomma che io sto con Cirillo Francesco ...credo ..va buò comunque



Anna parla con una ragazza che si trova in viaggio (viene sicuramente riconosciuta la voce di Ielasi Daniela). Anna dice di trovarsi ad una riunione allo stadio dove si sta discutendo sulle modalità della manifestazione di domani. Daniela gli dice che arriveranno a Genova domani verso le 13.00/14.00. Anna gli parla del suo idolo Casarini che proprio in quel momento prende la parola. Anna gli fa ascoltare un pezzo del suo discorso: " ... domani mattina ad una certa ora stiamo vedendo di andare verso uno scontro che loro hanno provocato, Daniela sentendo queste poche parole afferma: "...siiiii!!..." ancora Casarini..." queste moltitudini, come le abbiamo chiamate sono moltitudini che si ritrovano attorno alla pratica ed al senso politico della disobbedienza civile, loro hanno degli eserciti armati di tutto punto, hanno i carri armati, hanno gli autoblindo che dalla loro ... (incomprensibile).. noi lo abbiamo detto più volte siamo un esercito di straccioni, siamo l'esercito dei poveri e dei bambini..." si accavallano le voci e prende il telefonino Dionesalvi Claudio, gli dice che va al Carlini e di "non rompergli i coglioni". Anna scherzosamente gli risponde che non gliene frega niente di dove andrà. Claudio aggiunge che stamattina da radio gap ha fatto la corrispondenza Alessandro. La Curcio gli dice che ha sentito qualcosa in merito ma quel giorno lei si è occupata alla commissione spettacolo. Dicono che arriveranno alle 14.00 e che dopo le 14.00 chiudono la stazione di Brignole:

Si precisa, che nella prossima trascrizione, la P.G. ha tradotto quanto detto da Dionesalvi, in stretto dialetto casentino, in italiano.

curcio :e ma se arrivate dopo le due non entrate, perché chiudono Brignole è un bordello !

dionesalvi: (con tono minaccioso) ..noi non entriamo ? noi ?

curcio : eh ??

dionesalvi: noi non entriamo ?

curcio : che dici ?

dionesalvi: se noi non entriamo (incomprensibile per rumori di sottofondo)

curcio : che cazzo dici Claudio non ti.....?

dionesalvi: noi siamo quelli di Cosenza !

curcio : claudio, cosa dici non capisco ?

dionesalvi: ci siamo 50 persone di Cosenza !

curcio : e quindi ?

dionesalvi: e secontò te, non ci fanno entrare ? a noi ? a Genova ? a noi ?

curcio : no, no, no, ti bloccano prima !

dionesalvi: a te ti bloccano con quella faccia a noi non ci possono bloccare!

curcio : non è vero ! ... dato che ci sei te.... super !

dionesalvi: (incomprensibile).. di drogati e delinquenti...

curcio : superuomo !

dionesalvi: ti sei "imparata" a parlare come loro (incomprensibile) che cazzo....

curcio : superuomo

dionesalvi: che superuomo ? siamo 50 di Cosenza ! superuò...

curcio : senti !

dionesalvi: supervacca ! che ti passo daniela tiè !

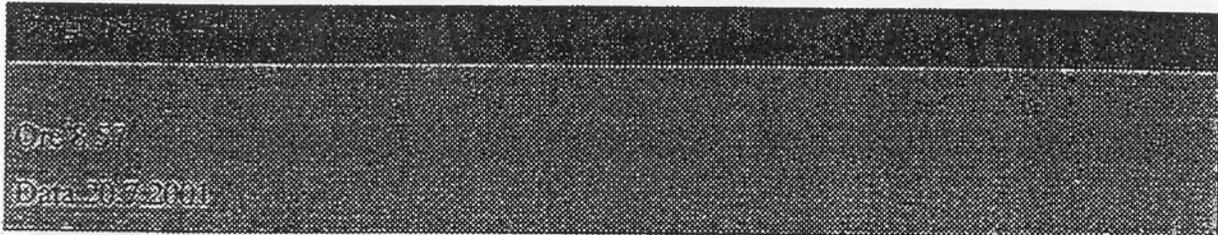
curcio : ciao !

Claudio DIONESALVI, anzicchè passargli al telefono Daniela IELASI, le passa Elisabetta DELLA
CORTE che sta viaggiando con loro.

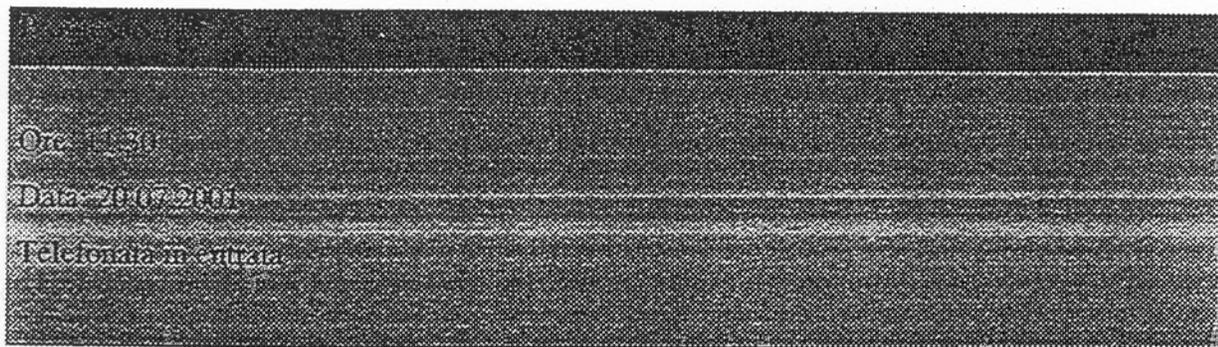
Pro. K&D

Dir. 19.2.1991

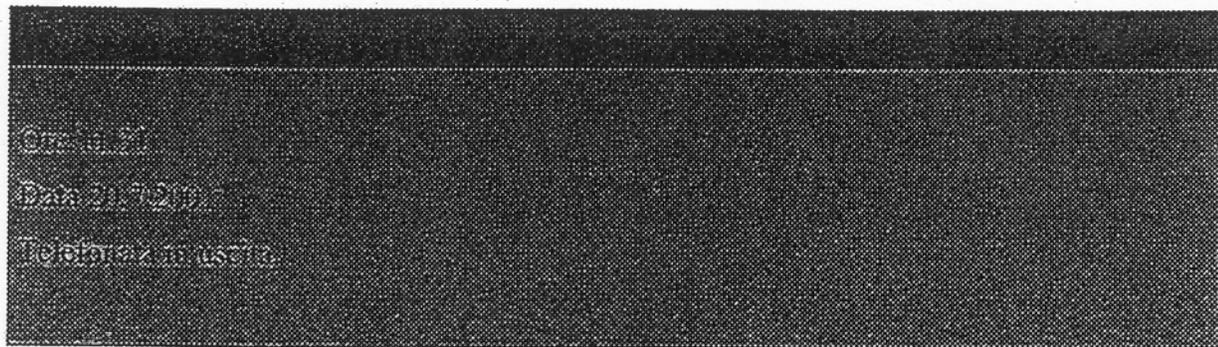
Francesca dalla Radio parla con Anna CURCIO. Quest'ultima le dice che si trova alla testa del corteo ed in questo momento si trova in P.zza San Francesco d'Assisi e non ci sono "sbirri" in giro.



Si sente la voce di Dionesalvi Claudio che parla con un certo OSCARINO e chiede di Anna.



Claudio Dionesalvi chiama Anna e chiede cosa stava succedendo in P.zza Corvetto. Parlano di una carica che c'è stata. Claudio chiede chi fossero queste persone che hanno caricato. Anna gli risponde che la carica c'è stata un'oretta fa ed erano persone che stavano andando ad un concentramento. Chiede se ci sono stati dei feriti, ed Anna non ha notizie in merito ma se vuole saperne di più consiglia di telefonare in radio.

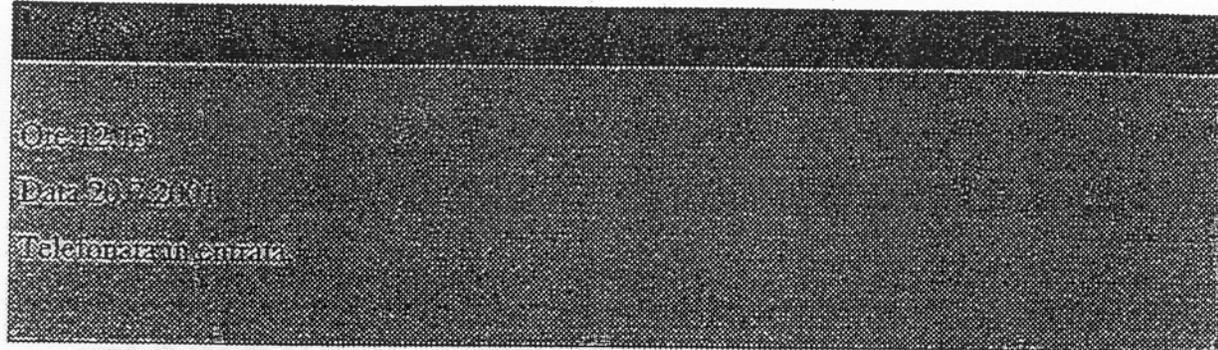


Anna chiama a Claudio per sapere dove si trova. Claudio gli risponde che è al Carlini insieme a 50 cosentini e la invita a raggiungerlo. Anna gli chiede allora se sono partiti in corteo. Claudio gli

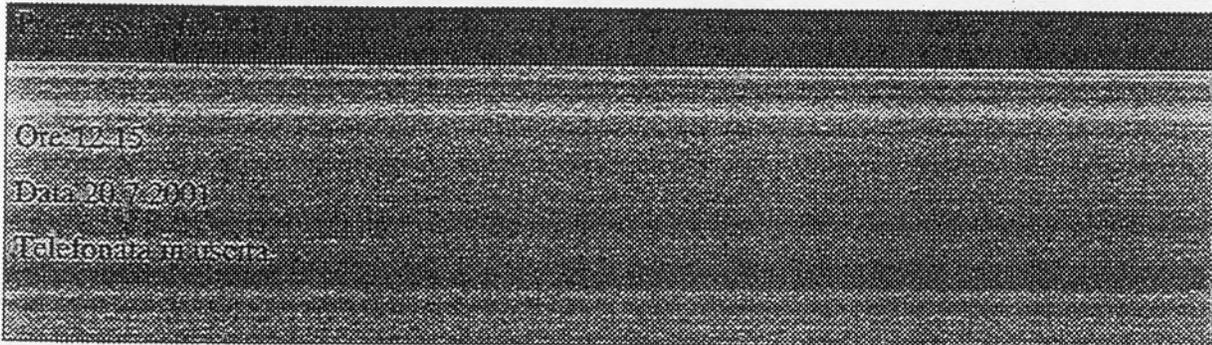


IL QUOTIDIANO
L'ESPRESSO
Lottosa
P. P. P.

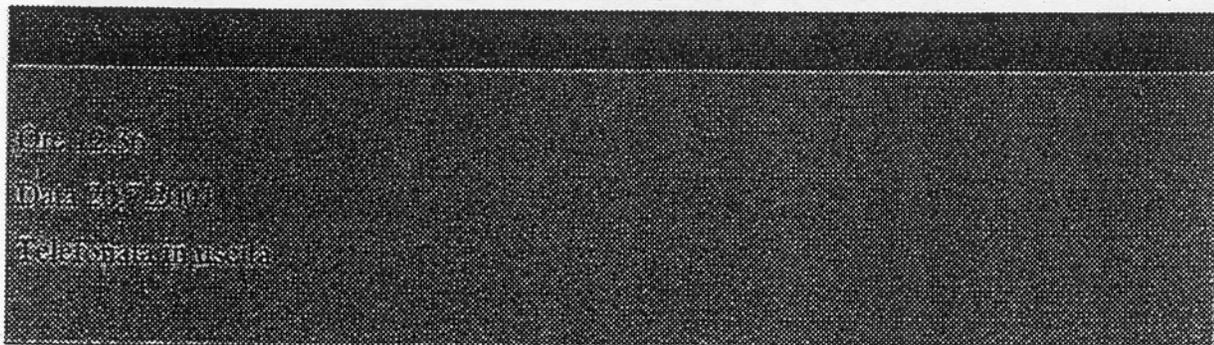
risponde che ancora non sono partiti perché il TRAINING è finito proprio adesso. Anna prima di chiudere lascia detto di dire ad Antonio (fratello di Anna) che Maria Teresa e lì alla radio.



Anna parla con GIANGI e gli dice che la situazione è tesa dove c'è la palma in Piazza Novi.



Anna chiama Massimo, dice che lì la situazione è tesa – a Piazza Novi –



Telefonano dalla radio una certa Maria Teresa che poi gli passa Giulio (si intuisce che ci sono degli scontri in atto).

IL COMITATO PER LE DONNE
Luisa Maria Pizzardi

GIULIO: pronto, come stai ? stai bene?

ANNA: si Giulio, stiamo bene, soltanto che ci stiamo spostando perché...

GIULIO: fuggite, fuggite via, l'importante è quello fuggite perché tanto qua ci abbiamo tutto capito! cercate di ritornare qua...

ANNA: no no, ci stiamo spostando con tutto il corteo, lo spezzone dei COBAS si è spostato dalla piazza dove avevamo il concentramento, e ci stiamo spostando tutti insieme, eravamo in una trappola, eravamo in una fossa con una sola via d'uscita. Ora....

GIULIO: state meglio con i COBAS, state più tranquilli ?

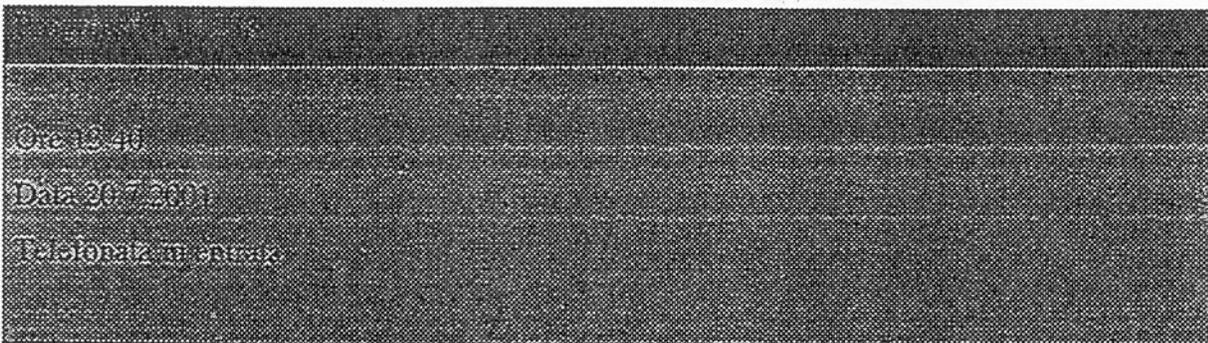
ANNA: no, eravamo tutti assieme... e che c'è una situazione del cazzo per cui tutti insieme abbiamo deciso di spostarci. Ora non riusciamo a telefonare in radio..noi stiamo telefonando

GIULIO: ...eh..perché sono tutte occupate le ...

ANNA: no, squilla libero per cui ci deve essere qualche problema. Ora,tenete voi i contatti con noi, se non ci sentite

GIULIO: okay ciao

ANNA:okay.. è tranquillo...



Il papà di Anna preoccupato della sorte dei figli chiama la figlia per sapere della situazione. Anna gli risponde che Maria Teresa si trova in radio, perché aveva un po' di influenza, mentre Antonio si trova in un altro spezzone di corteo dove non ci sono incidenti. Quest'ultima gli racconta degli incidenti e le scorribande del Black Blok.

ANNA: Maria Teresa sta in radio perché aveva un po' di influenza ed è rimasta in radio ed è tranquilla. Io stò in una parte tranquilla, stanno caricando, stanno facendo il panico da dove sto io stiamo tranquilli, ci sono abbastanza vie di fughe quindi anche se caricano fin qua riusciamo a scappare.

PAPA': e Antonio?

IL COMITATO PER LE...
Lottissa...
[Handwritten signature]

ANNA: Antonio è in un'altra parte di corteo, non mi risponde al cellulare perché probabilmente avranno interrotto le linee.. comunque sappiamo tramite i nostri corrispondenti in radio che quella parte del corteo sta tranquilla

PAPA? Okay

ANNA: okay... Maria Teresa è in radio. Se tu hai la possibilità di avere notizie dettagliate, telefona a lei perché lei essendo in radio.. siccome ci sono i corrispondenti in tutte le zone, in tutti i cortei...

PAPA? Sì, stiamo vedendo la fine del mondo qua

ANNA: ah... stanno facendo la fine del mondo. Hanno caricato il corteo, lo spezzone del corteo dove c'ero io, però il corteo è stato spaccato in tre, io sono nel blocco che..insomma mo ci siamo ricongiunti agli altri e stiamo a posto. Avanti ci sono quelli dei BLACK BLOC, stanno facendo il panico, cioè..hanno lanciato le molotov al Commissariato hanno acceso le macchine, però non ti preoccupare stiamo tranquilli..Antonio è in una parte di corteo che al momento è tranquilla, Maria Teresa è in radio ... okay?

PAPA': ..hanno rotto le vetrine di una banca...

ANNA: papà, non ti sento che c'è un elicottero sulla testa ... comunque ...

PAPA':... ci sono stati dieci feriti tra di voi... !!

ANNA: ..eh..lo so papà hanno già arrestato un sacco di gente.. comunque....

PAPA': eh?

ANNA: hanno già arrestato un sacco di gente, comunque tranquillizza anche mamma... Maria Teresa è in radio

PAPA': lo so.. siete tu e tuo fratello...

ANNA: no, Antonio è in un punto del corteo dove non sta succedendo niente.. e con me ci stai parlando, io sto vicina al mare... sto tranquilla non ti preoccupare..

PAPA': va bene... ciao ci sentiamo più tardi

ORA 15:30

DATA 20/7/2011

RELAZIONATA DA ANTONIO

IL COORDINATORE DEL COMITATO
Luisa Maria Pizzina

Giulio che si trova all'interno della radio telefona ad Anna che a sua volta è in compagnia di un certo Massimo (da precedenti telefonate si presuppone sia il ragazzo di Anna) e gli dice che sotto la radio sono arrivati i BLACK-BLOC .

GIULIO: ciao Anna, come stai?

ANNA:..com'è la situazione da voi?..

GIULIO: sono arrivati...è arrivato il Black Bloc Anna...

ANNA: e quindi?

GIULIO: ..e quindi adesso cerchiamo di farli imboccare nell'altra scuola e magari non vengono a rompere il cazzo qua

ANNA: ...oh..ti passo Massimo

GIULIO: si... ciao

MASSIMO: Giulio, mi dici allora

GIULIO: Massimo..senti ci abbiamo il Black Bloc qua sotto mo Luca ...

MASSIMO ... esatto..sono sotto o dentro?

GIULIO: sono sotto.. si sta cercando di non farli entrare qua dentro

MASSIMO: esatto..perfetto!!... ma ci sono le forze?

GIULIO:le forze?

MASSIMO: si... per non farli entrare

GIULIO: io e Luca siamo scesi tutti giù di sotto... capito!!!

MASSIMO: ...mamma mia!! Qui allora da fuori è pieno zeppo di guardie, stanno tutte sul lungo mare a ridosso della chiesa che noi..dalla quale noi scendiamo per andare ai forum...è pieno... sapete se Anna Pizzo, gli Agnoletto sono stati informati ? stanno dentro la scuola i BLACK BLOC?

GIULIO: no, non stanno dentro la scuola, stanno sotto..

MASSIMO: okay

GIULIO: ...chiamiamo subito Agnoletto

Ore 15.56

Data 20.7.2001

Telefonata in entrata



Anna chiama Giovanni. Gli dice che ci sono degli scontri dove si trova in questo momento e che ci sono cariche della cariche spaventose, bottiglie contro i Commissariati, cassonetti ed auto incendiate.

Aggiunge che si è trovata in una situazione allucinante e cioè che stavano aspettando di fare un collegamento ed in quel momento si sono sentiti intrappolati. Aggiunge anche che i manifestanti stanno spaccando i marciapiedi a che sono in atto delle cariche in P.zza Luther King. Anna gli dice che anche in via Gastaldi ci sono degli scontri e di stare attenti perché ci sono stati anche degli arresti e dei feriti. Giovanni gli raccomanda di stare attenta.

ANNA: Giovanni..

GIOVANNI: Anna...

ANNA:...dimmi..

GIOVANNI: dove sei?

ANNA: io stò tranquilla sto dove ci soni i concerti.. ma sta succedendo il panico eh..c'è il BLACK BLOC che ha imboccato nella scuola nell'ufficio stampa, ci sono scontri qua a duecento metri da me, cariche spaventose, bottiglie ai Commissariati c'è tutto il mondo spaccato, cassonetti incendiati auto incendiate c'è..c'è il panico, ci siamo trovati in una situazione allucinante io capito..ero nella piazza che aspettavo che si congiungesse i due blocchi per fare la corrispondenza, c'è ne siamo andati perché eravamo in trappola. Eravamo in trappola e ci ... hanno stacc.....hanno smontato per intero i marciapiedi e cioè...praticamente eravamo ... stanno caricando.. stanno caricando... anche qui dentro..voi dove siete?

GIOVANNI: noi stiamo arrivando siamo su via...

ANNA: noi non siamo più in piazza Novi dove era il concentramento, noi adesso siamo in Piazza Martin Luther King dove ci sono i concerti ... dove ci sono i concerti...

GIOVANNI: a Piazzale Kennedy?

ANNA: si, dove si tengono i concerti ...eh..insomma perché siamo andati via di lì perché eravamo...ci siamo resi conto che il blocco era più avanti di dove doveva essere...solita storia piazza chiusa senza vie d'uscita e prima che succedessero i bordelli ci siamo spostati, ci hanno caricato, il corteo si è spaccato in tre.. adesso ci siamo due parti del corteo ci siamo ricongiunte

e un'altra parte no, e su via Gastaldi dove c'erano brutte notizie che ci ho e che ci sono ancora scontri lì..

GIOVANNI: comunque stiamo per arrivare a via Gastaldi...

ANNA: ..state..occhio perché ci sono scontri , ci sono Giangi e Umberto lì che.. per la radio e.. però in radio in questo momento c'è il Black Bloc sotto e c'è il panico perché vogliono entrare sopra. Ci sono le guardie che gli stanno dietro ne hanno già arrestati un bel po', ci sono almeno 15/20 feriti...eh... insomma questa è la situazione quindi state occhio mo che arrivate lì

GIOVANNI: fai attenzione anche tu mi raccomando...

ANNA: no,no stai tranquillo, io stò tranquilla sono...

GIOVANNI: noi siamo all'inizio di via Gastaldi mo quindi troveremo questa situazione

ANNA: si, a meno che non è cambiata voglio dire roba di un quarto d'ora fa era questa notizia..

GIOVANNI: va bè ci sentiamo...

ANNA: okay fammi sapere perché io stò chiamando sia Antonio che a Claudio ma ci hanno i cellulari staccati...

GIOVANNI: poi ci mettiamo in contatto...

ANNA: va bene fatemi sapere

GIOVANNI: ciao

ANNA: ciao



▪ Anna chiama Giovanni. Anna riferisce che dove si trova lei sono in atto degli scontri con i Carabinieri e, nel contesto chiede dove si trova in quel preciso momento. Giovanni gli risponde di trovarsi in P/zza Gastaldi. Anna gli chiede se in quella zona i manifestanti stavano sfondando. Giovanni gli risponde di no.

GIOVANNI: Anna!!

ANNA: ci abbiamo i Carabinieri schierati a 50 metri, siamo chiusi con il cancello, sono state fatte delle barricate... hanno ci hanno sparato i lacrimogeni dentro e siamo bloccati qua, siamo un migliaio almeno chiusi qua dentro con questi dei Black Bloc che stanno facendo il panico e sono schierati i Carbi fuori ci hanno già sparato due volte i lacrimogeni... voi dove siete?

GIOVANNI: noi stiamo per prendere Corso Gastaldi

ANNA: siete già arrivati di fronte ai cancelli? Della Zona Rossa?

GIOVANNI: no... non stiamo partendo da corso Gastaldi, ... (incomprensibile)..la testa del corteo ci sta entrando adesso

ANNA: dove?

GIOVANNI: a Corso Gastaldi

ANNA: ah..ah.. ho capito! Perché dice che stavate sfondando ... ci è arrivata questa notizia, invece no, non è vero?

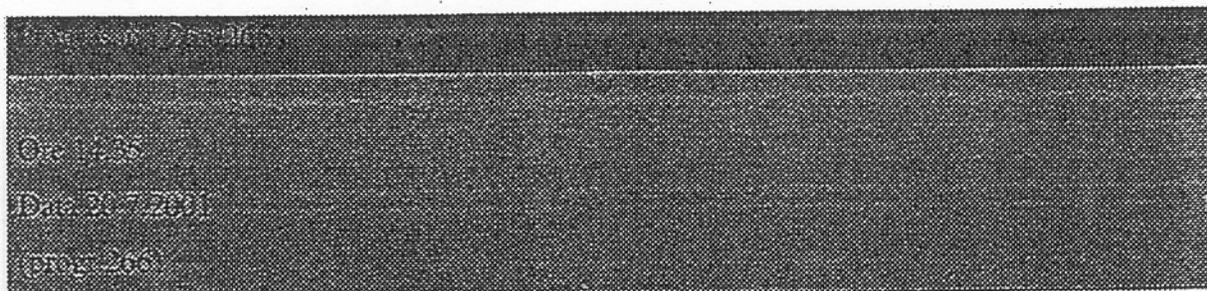
GIOVANNI: no no

ANNA: va bè fammi sapere Giovà, tienimi aggiornata.

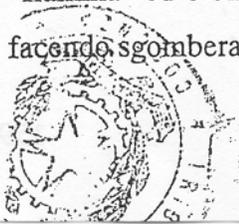
GIOVANNI: d'accordo

ANNA: ciao

GIOVANNI: ciao



In questa fase concitata si sente Anna che cerca di chiamare con il telefonino. Nel contesto si senta la stessa che dice :**“arrivano a Carbi da là”** e successivamente si sentono delle sirene (progr. 265). Il telefono chiama, risponde poco dopo Giovanni e Anna gli racconta che la Polizia li **ha caricati** da dove stavano loro (nei pressi di una scuola pare di capire) ed in questo momento stavano risalendo verso il mare. Anna racconta che poco prima era arrivata la Polizia ha dato loro 5 minuti per sgomberare, dopodiché i poliziotti, racconta sempre Anna sono entrati dentro. Anna è preoccupata per Massimo. (Massimo a quanto si è potuto capire e la sua ultima **“fiamma”** ed è un ragazzo di Brescia). Dice che 500 sbirri sono entrati dove c'è il palco è stanno facendo sgomberare (progr.266).



GIOVANNI: Anna!!

ANNA: senti... **ci hanno caricato ci hanno sgomberato da dentro dove eravamo**, adesso stiamo risalendo sul lungo mare, però pare che se non ho capito male si sono schierati per ostruire la strada per non farci andare verso .. per non farci tornare indietro e pare che non stiano avanzando, però non lo so perché questi sono robe di 5 minuti fa . Dimmi tutto ...

GIOVANNI: no niente voleva sapere siamo alla fine di Corso Gastaldi, adesso si stringe la strada, adesso vediamo... fai attenzione mi raccomando..

ANNA: no Don't Worry ... volevo sapere di voi piuttosto..

GIOVANNI: no, noi ancora... ancora niente, non abbiamo visto una guardia fino adesso.

ANNA: non avete visto una guardia?

GIOVANNI: no no no

ANNA: stanno tutte quà , ce sono 4000 asserragliati davanti alle porte del cancello della zona dei concerti, **ci hanno..sono state fatte delle barricate**, ci hanno dato 5 minuti per sgomberare quando è arrivato... .. quando sono arrivati i rinforzi, abbiamo cominciato...insomma tutta la gente ha cominciato a defluire e alla fine si sono proprio schierati **là davanti qualcuno ha provato ad entrare... ecco sono entrati, sono entrati adesso nella zona dei concerti**...ci sta Massimo Dio cane!! Lo pestano adesso... guarda c'è nè saranno..tipo un 300 o forse anche 500 sbirri, sono con i Carabinieri...stanno correndo ci hanno... sono sono sotto il palco, stanno caricando praticamente sono entrati dalle vie interne dove ci stanno le barche dei pescatori ... sono una marea, forse più di 500 e stanno caricando

GIOVANNI: ma tu dove sei adesso?

ANNA: io sono sul lungo mare in un punto in alto e riesco a vedere.. capito?

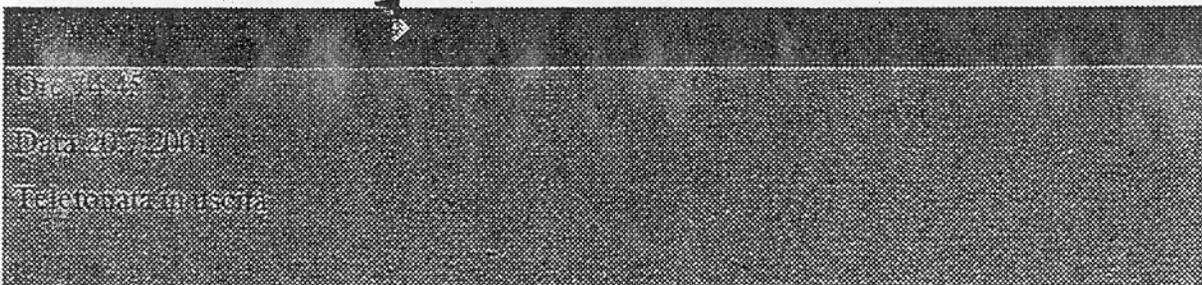
GIOVANNI: ma sei al sicuro?

ANNA: si, sono al sicuro perché pare che da qua non vengano

GIOVANNI: mi raccomando, fai attenzione Annè

ANNS: si okay ciao

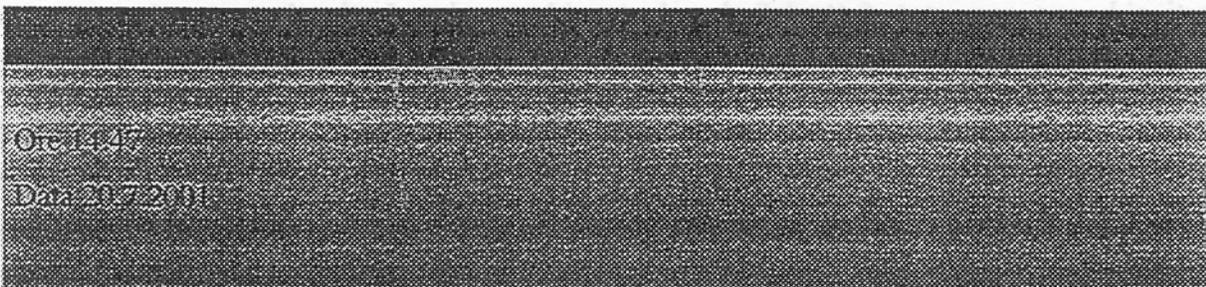
GIOVANNI: ciao



Anna cerca di chiamare qualcuno (probabilmente cerca di mettersi in contatto con Massimo) e mentre digita il numero si sente che dice di aver visto Massimo che si trovava negli scontri e parlava di qualcuno che gli hanno rotto la testa con un palo

Mentre il telefono squilla si sente in sottofondo Anna che commenta qualcosa con una persona che è in sua compagnia:

ANNA: Massimoo!!...un anarchico ha spaccato un palo in testa a Vincenzo..hai visto? Invece l'altro Massimo è rimasto sotto come un cazzone nelle cariche , non sono riuscita a parlarci . I telefoni della radio dice che non sono attivi... tu sei riuscita a parlarci in radio?...non c'è l'ho il numero di cellulare di Luca... .. (si sente poi che Anna sta ridendo)...non c'è altro ghiaccio...



Stessa situazione. Si sente in sottofondo Anna parlare con una persona e gli chiede di portare del ghiaccio per uno che ha la testa rotta.

...del ghiaccio..pure un altro ghiacciolo..ha la testa spaccata dio cane... oh...non c'è né ghiaccio...!!



Anna chiama Giulio che si trova all'interno di radiò GAP gli dice che i telefonini non funzionano. Giulio gli risponde che probabilmente hanno staccato i telefonini. Anna è preoccupata per Massimo e l'amico gli risponde che dovrebbe stare bene. Anna poi chiede a Giulio che è stata

testimone che un Anarchico ha spaccato la testa a Vincenzo e di valutare bene questa cosa. Giulio gli risponde che deve risolvere il problema dei telefonini.

GIULIO: pronto Anna!!

ANNA: eh..Giulio..allora!! non funzionano i telefonini

GIULIO: non vi funzionano i telefoni?

ANNA: i vostri, non vi fun... non rispondete...

GIULIO: eh... ma come non funzionano i telefoni!!!

ANNA: ma non mi rispondete mi dicono il numero non è attivo..mi dice..

GIULIO: guarda mamco... cioè questo ha preso, come mai?

ANNA: è il tuo, sei dai telefoni fissi... mi dicono quando chiamo mi dice..

GIULIO: li hanno staccati porco Dio!!

ANNA: questo ti volevo dire ... senti, ma di Massimo avete notizie?

GIULIO: di Massimo!!!

ANNA: eh... Massimo di Brescia

GIULIO: Massimo dovrebbe stare abbastanza bene... oramai avrebbero dovuto finirlo il macello pure la...

ANNA: no, eravamo qua assieme, poi sono arrivate le guardie e sono venuta via, lui è rimasto lì, io non ne so nulla

GIULIO: guarda Luca mi ha detto... comunque era più calma la situazione, io non so che dirti io sto cercando di pigliare qualcosa per mangiare tutti perché è un bordello ..io cerco di risolvere questo problema dei telefoni ma sicuro qua se ci hanno staccato le linee, allora stiamo a cavallo..

ANNA: eh, appura... perché e successa anche una cosa... insomma mo, non so se opportuno che passi per radio però **un anarchico ha spaccato un palo in testa a Vincenzo... insomma valutate voi questa cosa**

GIULIO: si, perfetto... ciao

ANNA: si ciao



Anna chiama una certa Cristina della Radio e gli chiede se il Centro fosse circondato dalla Polizia. Cristina gli risponde che sono circondati invece dagli ANARCHICI. Cristina chiede se qualcuno vada lì. Anna spiega che stava accertandosi che non c'erano poliziotti in giro perché aveva paura di trovarseli davanti. Poi chiede notizie di Massimo. L'amica gli spiega che era stata vittima degli scontri.

CRISTINA:sii

ANNA: Cristina.. sono Anna sono con Massimo, Com'è la situazione? Ci hanno detto che il Centro è circondato, è vero?

CRISTINA: ..guarda il Centro non è che è circondato, nel senso che ci sono gli Anarchici tutt'intorno..

ANNA: ah..ah

CRISTINA:... però chi non ha niente da fare, venga qui.... cioè non lo so..insomma!

ANNA: no no no stiamo ... volevamo capire...perché pensavamo ci fossero...pensavamo ci fossero le guardie.. ci hanno detto che era circondato!!

CRISTINA: no, non di guardie!

ANNA: va bene, prima di venire volevamo verificare stiamo tornando comunque oh.. senti ma che si sono tirati Massimo o Umberto di Brescia?

CRISTINA: Massimo

ANNA: eh... lo sapevo il coglione!! Va bene ciao



Claudio Dionesalvi chiama Anna e gli chiede come stanno andando le cose. Anna gli risponde che al Centro sono stati caricati dalla Polizia e lei si è data alla fuga mentre la persona che era con lei è stata arrestata. Adesso Anna si trova al Centro Stampa. Claudio è preoccupato perché non riesono a trovare GIANFRANCO (trattasi probabilmente di Tallarico Gianfranco) dice che dove di trova lui sono successi degli incidenti ed hanno sfasciato il furgoncino. La polizia ha lanciato un sacco di lacrimogeni quando nessuno se lo aspettava, in una strettoia ed i manifestanti se la sono date a gambe. Claudio poi chiede se il corteo dei COBAS era stato attaccato. Anna non lo sa e gli

racconta le sue disavventure. Gli racconta che gli anarchici stanno sfondando le vetrine e fanno sassaiole. Claudio prima di chiudere la comunicazione le informa che in quel momento si stavano organizzando per avanzare e forse caricano loro..." stiamo avanzando di nuovo noi... forse carichiamo noi... ah! Finalmente... mi stavo cacando il cazzo" Si interrompe la comunicazione.

ANNA: si pronto

CLAUDIO: Annè, com'è la situazione?

ANNA: ehh.. la situazione è un bordello..io dunque..niente..io sono tornata in radio, hanno... quel tipo che stava con me in piazza abbiamo avuto proprio un muso e muso con le guardie

CLAUDIO: un...?

ANNA: no niente... ci sono imboccate le guardie dentro e a questo coglione se lo sono arrestato... perché io mi sono data e lui come un minchia è rimasto là eh...

CLAUDIO: sono entrati nel Centro Media?

ANNA: no no eravamo in Piazzale Kennedy... eravamo tutti là dentro ci hanno dato 5 minuti per sgomberare , noi siamo rimasti là per fare le corrispondenze e poi è successo stò borbello, mo siamo al Centro Stampa ehh...

CLAUDIO: ..noi non riusciamo a trovare GIANFRANCO

ANNA: Dio cane!!

CLAUDIO:porco Dio...(incomprensibile)...Alfredo...ci sono tutti

ANNA: ci sono...

CLAUDIO: l'unico che non si trova più è GIANFRANCO

ANNA: Antonio c'è così chiamo papà e lo metto tranquillo mi metto.. siccome qui c'è qualcuno che sta andando in Questura o comunque gli faccio una telefonata, chiedo pure di Gianfranco

CLAUDIO: eh... che non si trova Gianfranco.. qua lo sai te lo hanno raccontato si?

ANNA: no, dice che hanno sfasciato il furgoncino

CLAUDIO: hanno sparato un numero impressionante di lacrimogeni, lo hanno fatto quando nessuno se lo aspettava in una strettoia , quindi ci sono state scene di soffocamento e ripiegata.. le prime file hanno retto però mò ci manca un po di gente, forse se la sono tirata.. cioè le sfortune..

ANNA: dice che hanno fatto un sacco di arresti, hanno arrestato un sacco di gente

CLAUDIO: ma li a Bagnole?

ANNA: eh...in tutto il corteo dice che gli anarchici hannò fatto il panico Claudio... comunque..

CLAUDIO: i Black Bloc?

ANNA: si, ma proprio il panico .. proprio...cioè storie allucinanti... comunque magari fammi sapere chi manca così noi ci mettiamo in contatto con ..

CLAUDIO: Gianfranco al momento manca solo Gianfranco qua ci stiamo riorganizzando!

ANNA: ma come state? Tutto bene?

CLAUDIO: tutti bene tranne non si trova più Gianfranco ehh.. senti..ma, il corteo dei COBAS è stato attaccato pure?

ANNA: eravamo nella piazza del concentramento, ci sono stati... sono arrivati questi altri ed hanno cominciato a sfasciare i vari... marciapiedi, allora abbiamo detto, spostiamoci da qua, con tutti, eravamo proprio in una sacca senza nessuna via d'uscita... le solite storie, ci siamo spostati e gli anarchici sono venuti appresso a noi, ci hanno fatto una prima carica e ci siamo dispersi in tre tronconi siamo confluiti tutti e tre i tronconi a distanza di un'ora, mezz'ora l'uno dall'altro in Piazzale Kennedy dove ci stanno i concerti, ed eravamo lì, eravamo un paio di migliaia, hanno fatto le barricate e questi cazzo di anarchici continuavano a fare sassaiole a sfondare tutte le vetrine che ci sono a portata di mano. Alla fine, 5 minuti di tempo, abbiamo chiamato Agnoletto, Paolo Cento, tutta la Madonna..niente 5 minuti di tempo per sgomberare e la gente se né andata, si è svuotato lì dentro e noi siamo rimasti come cazzoni a fare le corrispondenze. Sono entrati...

CLAUDIO: ci siamo eh..

ANNA: eh!!CLAUDIO: stiamo caricando di nuovo noi, forse carichiamo, finalmente, mi sono cacato il cazzo

ANNA: ..sono entrati e niente..io quando mi sono vista lo sbirro faccia a faccia mi sono data invece quel coglione è rimasto là...

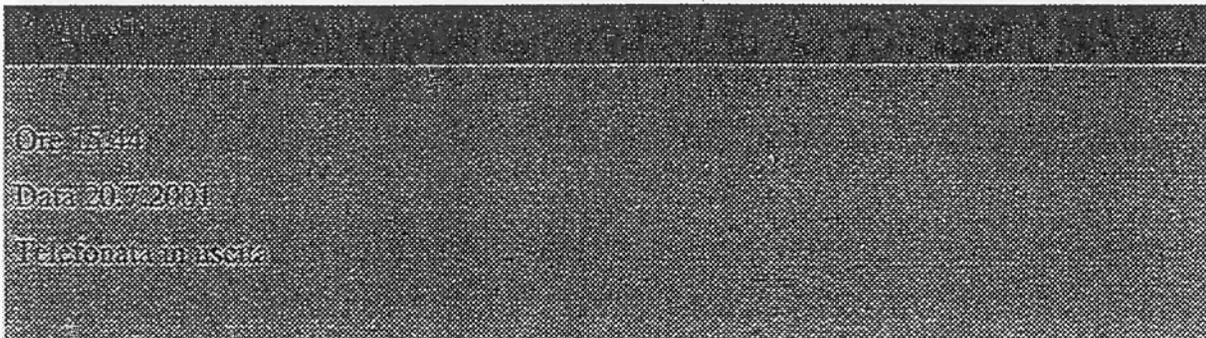
CLAUDIO: e se lo sono preso ...

ANNA: se lo sono preso ...

CLAUDIO: oh.... ti richiamo fra poco che è tesa... ti richiamo fra poco

CURCIO Anna, apparentemente svolge il ruolo di "corrispondente", ma in realtà, come appartenente alla Rete del Sud Ribelle, funzionalizza il ruolo alla specifica attività di coordinamento ed informazione dei sodali (si consideri il distacco dal gruppo di Tallarico) presenti a Genova. In tale ottica, v'è infatti ad incastonarsi l'arresto del suo amico e la sua fuga per sottrarsi all'arresto. Appare particolarmente importante evidenziare, inoltre, anche alla luce della conversazione telefonica indicata dal Progr. 184 del 19/7/2001 (Ved. Pag. 166) e di quella sopra riportata del 20.7.01, come Claudio DIONESALVI, esprima la chiara volontà di "caricare" le forze dell'Ordine che stavano tentando di disperdere i manifestanti. E' necessario sottolineare che tale comportamento trova esplicita ammissione anche dal DIONESALVI, in una lettera di risposta a sua firma, rilevata sul sito internet <http://web.tiscali.it/hotkalabria>, di proprietà e gestito da CIRILLO Francesco, con la quale criticava un articolo di stampa del 5/8/2001 di

tale Guido Rampoldi, pubblicato su "La Repubblica", e precisava di essere "Dietro le barricate in via Tolemaide".



Anna chiama Giovanni e chiede se hanno trovato a Gianfranco. Lo informa che hanno arrestato a Massimo da Brescia e lo informa che si è sentito poco prima con Claudio.

ANNA: pronto

GIOVANNI: dove sei?

ANNA: io sono al Centro Stampa e GIANFRANCO l'avete trovato?

GIOVANNI: cosa?

ANNA: GIANFRANCO l'avete trovato?..no

GIOVANNI: si si si

ANNA: ah tranquillo.. c'è scusa a posto...(incomprensibile)... avrei mandato gli avvocati no..va bè

GIOVANNI: no, e a posto, voi? Cioè

ANNA: io sono qua, io si sono tirati...hanno arrestato MASSIMO

GIOVANNI: Cosa?

ANNA: hanno arrestato MASSIMO

GIOVANNI: MASSIMO chi?

ANNA: MASSIMO da Brescia

*GIOVANNI: caspita!! Qua non lo so ancora no si è capito se hanno tirato gente

ANNA: no, non lo so Claudio dice che qua ..insomma mi ha spiegato un po come stanno le cose

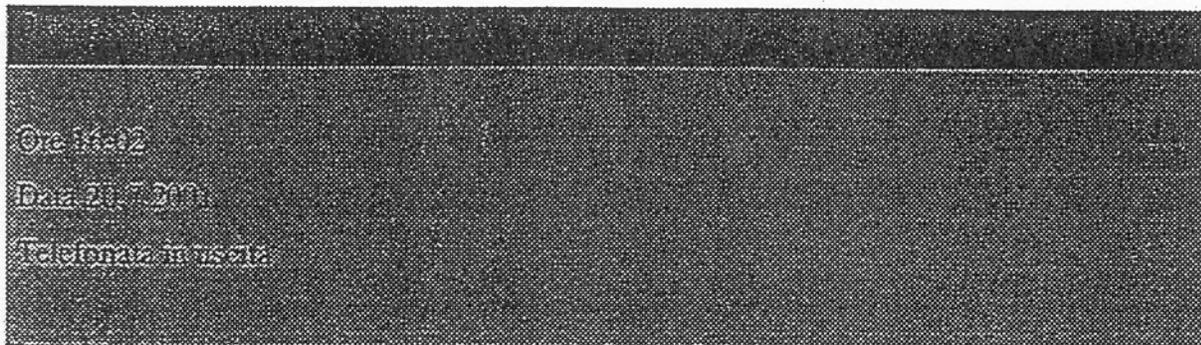
GIOVANNI: Cosa?

ANNA: mi ha ... ho parlato con Claudio poco fa i mi hanno spiegato come stanno le cose

GIOVANNI: non sento Annè

ANNA: senti Giovà ci risentiamo che mò siamo in ballo ciao

GIOVANNI: ciao



Anna chiama Massimo e chiede dove si trova. Massimo gli risponde che si trova dai Carabinieri.

Anna dalla Radio gli dice che lo andrà a prendere.

ANNA: pronto

MASSIMO: carissima, come va lì fuori?

ANNA: no, tu come va. Dove sei?

MASSIMO: sono in caserma stò uscendo

ANNA: ma dove?

MASSIMO eh nella cosa dei Carabinieri

ANNA: ti veniamo a prendere?

MASSIMO: eh..guarda, non so dove sono, perché tra l'altro sono senza occhiali e non ci capisco e non ci vedo assolutamente niente

ANNA: allora, aspetta un attimo che mi informo dove sei Via Gobetti?

MASSIMO: si, si, sei in radio o sei già fuori?

ANNA: sono in radio via Godetti?

MASSIMO: credo..scusate..(parla con i Carabinieri).. via Gobetti questa?..si, via Gobetti
....pronto

ANNA: via Gobetti ci arriviamo noi con la macchina?

MASSIMO: va bene... se mi viene a prendere.....

ANNA: aspetta un attimo...(Anna parla con qualcuno all'interno della radio)...no dico, non è in zona rossa, è transitabile, ci arriviamo

MASSIMO: (anche Massimo chiede informazioni) è transitabile? È zona rossa? Non è transitabile mi dicono ..

ANNA: ci arriviamo, chiedi se noi da ...



IL COME PI...
L...
P...

MASSIMO: no, in macchina non si può arrivare

ANNA: nopn si può arrivare?

MASSIMO no, adesso vediamo

ANNA: è vicino ...

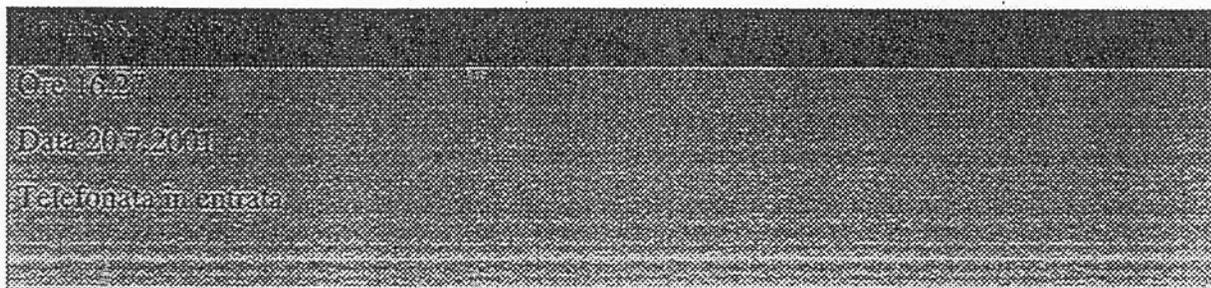
MASSIMO: no, non credo che si può arrivare in auto qui a via Gobetti?

ANNA: no, ti veniamo a recuperare, aspettaci là

MASSIMO: ok va bene

ANNA: ciao

MASSIMO: ciao grazie ragazze



Anna parla con il fratello Antonio, quest'ultimo le dice che si trovano in via Tolemaide e dice che qualcuno è già entrato nella zona rossa. Attualmente sono fermi, fanno avanti e indietro e sono 10/15 mila e nessuno in Tuta bianca. Dice che ci sono stati dei feriti e alcuni fermi. Parlano dei Black Block che stanno facendo un macello. Racconta di aver visto con i suoi occhi questo gruppo che hanno sfondato una vetrina di concessionario auto ed hanno dato fuoco ad una macchina ed uno di questi ha spaccato la testa a Vincenzo ma, aggiunge di non raccontare questa cosa. **Evidentemente, non è opportuno che si diffondano notizie su feriti non colpiti dal servizio d'ordine delle forze di Polizia ma da forsennati in preda ad attacchi di violenza inconsulti all'interno dello stesso corteo.**

ANTONIO: Anna..

ANNA: oh... allora?

ANTONIO: allora niente, noi siamo a via Tolemaica (Tolemaide)... e niente ..siamo..qualcuno pare che sia arrivato fino a Piazza Dante proprio capito? Sono già entrati nella zona rossa

ANNA: no, qualcuno singolo, ma già da tempo e rispediti fuori poi

ANTONIO: no no dice proprio gruppi

ANNA: ah.. si?

ANTONIO: ed è stata sfondata parte della zona rossa, ma non da noi qua, non da questo spezzone di corteo

ANNA: i Black...

ANTONIO: probabilmente perché noi siamo qua ...

ANNA: si , stanno facendo il panico ...

ANTONIO: eh..niente noi un po' si avanza, un po' si indietreggia, siamo quà fermi da almeno un'ora e mezza due ore guarda

ANNA: sono andata via con Claudio..quanti siete?

ANTONIO: eh ... 10/15 mila..

ANNA: Dio cane!!.....tanti

ANTONIO: ... tantitanti..

ANNA: tute bianche?

ANTONIO: nessuno

ANNA: (emette un fischio) ... buono ... che situazione c'è, che clima c'è

ANTONIO: c'è un clima di avanti e indietro, qualcuno ferito ...

ANNA: fermi?

ANTONIO: fermi?...prima si era detto cinque, poi tre, poi nessuno poi cinque, quindi non si capito ...

ANNA: eh.. sparrito è sparrito Mingo il nostro redattore che, che stava...cioè è sparito...l'hanno fermato che stava nel vostro spezzone, pure il tipo che stava con me, noi eravamo dall'altra parte e se lo sono tirato che è stato un coglione mò sto fuori dal Commissariato stiamo aspettando che esce che ha chiamato

ANTONIO: ah.. quindi ha chiamato dal Commissariato

ANNA: si, ha chiamato dicendo sono què stò per uscire e mò dovrebbe uscire da un momento all'altro

ANTONIO: ehh... niente qua si aspetta, prima si era detto che si va avanti perché si era arrivati a Brignole invece poi ci hanno fatto indietreggiare perché pare che a Brignole non ci siamo arrivati ehh..non ci siamo arrivati e quindi siamo un po' fermi . In questo momento un attimo di stasi ... qua vicino a noi c'erano gli inglesi e gli spagnoli hanno fatto il panico...

ANNA: inglesi...

ANTONIO:Inglesi e spagnoli hanno fatto il panico..

ANNA: no no ... i BLACK BLOC sta attaccando....

ANTONIO: no, vicino a noi, vicino a noi, quelli che erano proprio con noi capito! si sono staccati un gruppo ehhh....

ANNA: stanno..stanno attaccando tutti i cortei cioè vanno dove ci sono (incomprensibile) e fanno il panico... sono andati anche dai PINK pure

ANTONIO: come?

ANNA: sono andata anche dai PINK, pure dai PINK ci sono state cariche

ANTONIO: ah...ho capito

ANNA: stanno facendo così sono loro...infatti, io li ho visti che davano fuoco ad una macchina li ho visti sfondare con i miei occhi sfondare una concessionaria di macchine entrargli dentro e dargli fuoco, spaccargli la testa a Vincenzo, questo non la dire...

ANTONIO: a Vincenzo...

ANNA: eh... hai capito chi è VINCENZO non la dire questa in giro. Davanti ai miei occhi gli ha dato... VINCENZO gli ha detto finiscila di fare così. Questo quà con un palo dava botte da tutte le parti e glielo ha spaccato in testa

ANTONIO: glielo ha tirato alla capo

ANNA: si

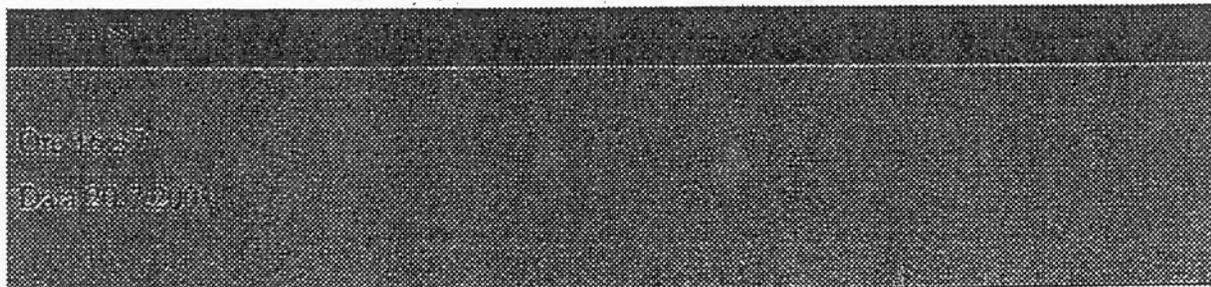
ANTONIO: no !!!

ANNA: eh ...stanno facendo proprio il panico guarda.., proprio il panico cioè ci hanno tenuto ci hanno sparato i lacrimogeni dal mare....

ANTONIO: ah proprio dalle navi?

ANNA: eh dal mare.. fammi chiudere che sta finendo il cellulare ci risentiamo

ANTONIO: okay ciao Anna,



Anna si sente con Giovanni. Questi gli dice di trovarsi all'incrocio di via Torino e che la polizia sta caricando con l'idrante.

ANNA: dimmi...

GIOVANNI: Anna, mi avevi cercato?

ANNA: si, volevo sapere ..ho parlato con ANTONIO poi

GIOVANNI: stanno caricando..stanno caricando proprio mò... siamo fermi, siamo fermi all'incrocio con via Torino, sono sempre fermi dove dall'inizio

ANNA: via Torino angolo quale strada?

GIOVANNI: con l'idrante, stanno camminando con l'idrante...

ANNA: tutto a posto?Giovà...

GIOVANNI:...ciao Anna

ANNA: ciao

Molto significativa è la telefonata, riportata a pag. 273 dell'informativa digos progr. 368 delle ore 19,44 del 21.7.01, tra Anna Curcio e tale Massimo il quale le comunica che stava recandosi in ospedale per farsi curare. In tale occasione Anna Curcio suggerisce al suo interlocutore di riferire ai medici del Pronto Soccorso di essere caduto delle scale, con l'evidente intento di evitare un referto che poteva compromettere la sua posizione per la partecipazione agli scontri con le forze dell'ordine.

A Genova era pure Cirillo Emiliano, che aveva raggiunto la città partendo da Bologna, ma si era poi tenuto in contatto con Campennì Antonino e gli altri del Sud Ribelle.

Nella conversazione nell'auto del Cirillo del 19.3.02 ore 17.26 tra Cirillo Francesco e Malanga Francesco, il Cirillo riferisce al Malanga: "io ero nei Black Bloc" e, con riferimento al figlio Emiliano: "era nei disobbedienti" (per la trascrizione integrale si veda p. 213 dell'informativa dei Ros di Catanzaro del 18.7.02).

Altra telefonata di interesse, che si riporta qui di seguito in parte, è quella tra CIRILLO Emiliano e sua madre, al rientro a Diamante dopo la manifestazione contro il G8 (progr. 1049 del 24/7/2001):

Madre: Sono stata preoccupatissima

EMILIANO: Eh...mi immaginavo

MADRE : Guarda, proprio sono stata male - devo dire

EMILIANO: lo so, me lo immaginavo, per questo ti ho telefonato

MADRE : uhh, guarda! Io poi non ho visto tuo padre, nessuno - uhh, ma! Non lo so.

EMILIANO: Eh, eh! Ed'è guerra è guerra!

MADRE : Ma come se.. come è andata a te..

EMILIANO: Eh, a me qualche graffio

MADRE : Eh! Ma, infatti io ero molto preoccupata, assai assai.

EMILIANO: No! E' andata bene è andata bene.



IL CAPO DI...
Lottosa...
P...
7

MADRE : ... sapessi che pressione m'è venuta guarda ... unica ... specialmente quando ho visto quel ragazzō!

EMILIANO: Minchia che storia mammi !

MADRE : Guarda ... ah

EMILIANO: Potevo essere io tranquillamente

MADRE : Pote... mamma mia! ... Guarda – Donatella, Checco - chi ha visto quel telegiornale si è spaventato proprio per te - guarda

EMILIANO: Potevo essere io tranquillamente mammi

MADRE : Si, tranquillamente, lo so, è quello che più mi ha spaventato – proprio assai

EMILIANO: Pure io. Comunque tutto a posto

Da altra conversazione con la madre si evince che Emiliano si è travisato per non farsi riconoscere durante gli scontri: il colloquio è registrato al- progr. 1049 del 24/7/2001 sull'utenza di casa del Cirillo –

MADRE : Io -un giornale, “LIBERAZIONE”, ho comprato pure

EMILIANO: ah.. ha..

MADRE : Perché mi sembra che ci sei tuin una foto

EMILIANO: Dici ? può dar(ride)

MADRE : Ma non lo so... le scarpe mi sembrano le tue, che poi di viso non si sa ...

EMILIANO: No... di viso non si vede niente

MADRE : Niente... eh... e quindi...

Cirillo Francesco sollecita il figlio a contattare Campennì una volta a Genova.

Progr. 803

Da 15/7/2001

Ore 12:05

Telefono in uso

Telefona Emiliano per sapere dal padre a che ora partiranno alla volta di Genova (Emiliano si trova a Bologna). Cirillo gli dice che partiranno domani notte, ed arriveranno giovedì mattina. Emiliano dice che partirà da Bologna -alle ore 4.30. Francesco gli raccomanda di chiamare ad



Agli scontri di Genova partecipava pure Santagata Michele.

In una conversazione intercettata tra Cirillo Francesco, il figlio ed una donna non identificata, si apprende:

Donna: "Come si chiama quello con la coda , robusto? Michele.

Cirillo Emiliano: "Michele Santagata"

Donna: "Michele che doveva comprare le mascherine per Genova... alla fine le ho comprate io...

...Cirillo Francesco: "poi è andato a finire con i tedeschi... è andato a finire con i black bloc ... poi tra tutti questi imbrogli lui si è disperso siamo stati attaccati, frantumati in mille così... lui ... abbiamo perso Michele ... non sapeva... quando l'abbiamo ... rintracciato la sera ... era entusiasta di questi tedeschi... non sapete che non hanno potuto fare... mi hanno dato una maschera... faceva... allora, questa maschera tedesca... che se l'è conservata come ad un cimelio della prima guerra mondiale... mi hanno dato una maschera... hanno assaltato due supermercati... si sono fregati più birre loro che... e non sia mai che gli toccavi i Blac Block tedeschi... ti mangiava".

Il fatto che il Santagata si sia unito per breve tempo ad altri manifestanti, in particolare tedeschi appartenenti ai Black Bloc, distaccandosi dal gruppo, non sminuisce la partecipazione organizzata della Rete del Sud ribelle, proprio perché il Santagata faceva parte del gruppo dei cosentini partiti in treno sotto la striscione del Sud Ribelle e sempre in stretto rapporto con gli altri indagati partecipanti alle attività violente, anche se in un periodo diverso da quello trascorso con i Black Bloc (la situazione conferma semmai quanto detto all'inizio, ossia la peculiare capacità di articolarsi e disarticolarsi del fenomeno criminale in composizioni intercambiabili, secondo una fluidità che lo rende pericolosissimo).

Ma un ruolo centrale **materiale e ideologico** nelle violenze ancora una volta si deve ricondurre al Cirillo.

In una conversazione tra Cirillo Francesco ed Azzarita Lidia il 30.10.2001 in auto progr. 296 ore 20.57 , il primo parla del suo progetto di creare un **Blocco Rosso** dove riunire "a livello di coordinamento nazionale tutte le realtà antagoniste che non si riconoscono in queste filo social forum... Black Bloc ... Black Bloc e poi possiamo trovare accordi con loro per fare questi blocchi con loro dietro ... Black Bloc". Si rammenta che (cfr. pag. 131 dell'informativa dei Ros) a Genova i blocchi dei manifestanti avevano diversi colori: rosa (dei moderati), giallo (delle tute bianche), blu (dei centri sociali) e nero (degli anarchici), mentre mancava un blocco di colore rosso che Cirillo progetta di creare 'd'accordo con i Black bloc.



La conversazione è ulteriormente inquietante perché dalla stessa emerge la tentazione di Azzarita Lidia (napoletana) di entrare nei Comitati di Appoggio alla Resistenza per il Comunismo (cd C.a.r.c.) di via Cave a Napoli¹; in tale occasione il Cirillo descrive il rapporto tra i **“Carc”** e **“le Brigate Rosse”** e l’aggancio ai **“Nuovi Nuclei...”** (si richiama il contenuto della nota 1 a p.12) mentre Lidia propone di **“mettersi su due livelli”**; il Cirillo in ordine a tale prospettiva evidenzia che **“il bello dell’autonomia è che non volevano discriminanti a coloro che si muovevano nell’ambito dell’etica rivoluzionaria”** e lascia intendere che, pur sposando l’ideologia dei Carc, non intende lasciare l’attività **rivoluzionaria** all’interno del “movimento delle forze antagoniste”, in quanto i Carc si muovono all’esterno del movimento e questo “è un errore strategico, perché li mette fuori delle situazioni”.

Il discorso sui Carc non è isolato per l’indagato: come segnalano i Carabinieri a p. 79 dell’informativa, in altro procedimento penale sarebbe emerso uno stretto rapporto tra Cirillo Francesco ed i Carc che gli hanno chiesto di sostenere la lotta di Paolo Dorigo brigatista appartenente al Partito Comunista Combattente, mentre era detenuto, perché condannato per l’attentato alla base Nato di Aviano e a tale invito il Cirillo avrebbe fornito adesione; di tale conversazione - allo stato - non può farsi uso in questo processo, ma lo stesso Cirillo, nel corso di una conversazione con Azzarita Lidia in auto (intercettata nel presente procedimento in data 8.6.02, ore 13,13 n. 526) mostra di essere a conoscenza del fatto che **“hanno intercettato una telefonata di uno dei Carc”**. **Inoltre dall’e-mail inviata da Giuseppe Bigo a Cirillo Francesco risulta un ulteriore interessamento di questi per le vicende del brigatista Dorigo (si vedano anche altre conversazioni riportate in prosieguo).**

Tornando a Genova, appare utile richiamare un’altra telefonata del Cirillo Francesco, nel corso della quale si evidenzia la sua predilezione per le chiavi inglesi, già adoperate nel suo passato di appartenente all’autonomia negli scontri con la polizia e i fascisti negli anni settanta; tale arma impropria ricompare durante le manifestazioni di piazza, come quelle di Genova e Napoli.

Progr. 1044

Dr. 24F-21

Dr. 1012

TELEFONATA IN GENOVA

¹ Agli atti è presente una informativa di 73 pagine sui C.A.R.C. redatta dal Ros di Catanzaro di grande interesse anche perché analizza i rapporti con le altre sigle dell’eversione di sinistra: si consideri che il gruppo dopo una iniziale attività pubblica è passato alla clandestinità.



CIRILLO : Sì?

FRANCESCO: Ciri!!.....

CIRILLO : Chi è?

FRANCESCO: Sono Francesco De ... (il resto incomprensibile)

CIRILLO : Ehi !...Caro Francesco

FRANCESCO: Come stai? ... bene?

CIRILLO : Bene..bene sì.

FRANCESCO: Sei stato al G8?

CIRILLO : Sì!...,Si..si

FRANCESCO: E... palate? (botte), Non ne avete prese o.. avete da ... ?

CIRILLO : No!!, Le abbiamo date!! Guarda..., questa volta le abbiamo
Date!!...eh...eh..eh..eh

FRANCESCO: E va be'!!, perché la notte non eri nel centro di accoglienza?

CIRILLO : No, io ero dall'altra parte..

FRANCESCO: Ma se ti trovavano la, ti fregavano?...

CIRILLO : E va be'!!, Che stavo con AGNOLETTO?...me ne stavo..? ...eh..eh..eh, ancora non mi
sono rincoglionito.

FRANCESCO: Ma con questi black block? Cosa c'è di vero di questi infiltrati?.. Di queste cose!?

CIRILLO : Ma che infiltrati !!., Questi, sai chi sono i Black bloc? ... Ohi Francè!!... Siamo
noi dell'autonomia degli anni settanta, che le stesse cose che dicevano a noi negli anni settanta ora le dicono a loro.

FRANCESCO: Però forse ...spiegami un po!! ... Io ho visto sul manifesto una foto!

CIRILLO : Ah!?!?

FRANCESCO: Con...eh..la Polizia, con questi travestiti da black block.

CIRILLO : ma quella era...no!!! Prima di tutto che **non erano travestiti da Blac Bloc** ma sembravano travestiti da..da..coatti romani

FRANCESCO: Però avevano magliette neresec.....

CIRILLO : **No..!!**, Erano magliette normali e cose... ma quella è una fotografia che hanno fatto loro da loro e poi sono rientrati dentro ... non è che sono usciti e sono venuti nel corteo ..

FRANCESCO: Dice che si sono infiltrati nel corteo?

Dott.ssa Nadia Piasina

CIRILLO : No... ma no perché ... Francè..., perché la tattica che fanno ... questi qua no... è una tattica tutta nuova!!

FRANCESCO: Sì?..

CIRILLO : Intanto questi qua non sono come noi che fanno le barricate in mezzo alle strade e tutte queste cose qua... cioè queste sono persone che vengono nei cortei.. e prima di tutto che loro rifiutano il corpo a corpo e sono contro a colpire le persone

FRANCESCO: Pure!!...

CIRILLO : E quindi loro dicono che colpiscono solo i simboli del potere e quindi le banche..., le agenzie interinali...!

FRANCESCO: Mentre il gruppo però che hanno fatto quel tipo di cose contro le camionette erano....

CIRILLO : Quelli siamo noi!!...

FRANCESCO: Ah!!..

CIRILLO : Quella è l'Autonomia!... Sono i Centri Sociali!...Perché loro non li fanno i corpo a corpo...

FRANCESCO: Ah! ... ho capito!

CIRILLO : Perché loro attaccano le banche e dopo si... si...

FRANCESCO: Quindi erano i centri sociali quelli che...

CIRILLO : Quelli sì!!...

FRANCESCO: Quelle persone che c'è scappato il morto...

CIRILLO : Quelli sì!, Quelli sono tutti Centri Sociali, quello era il Centro sociale ZAPATA di Genova

FRANCESCO: Sì... sì

CIRILLO : No!!..no.. non ci contavano (centravano) proprio quelli

FRANCESCO: Ho capito! ... Ho capito!

CIRILLO : Quelli...quelli si riuniscono, colpiscono la banca e poi si sciolgono, non se ne fregano loro di fare....di fare cose..hai capito eh!... Questo è!..

FRANCESCO: E come mai questi sono sfuggiti ai controlli di polizia?

CIRILLO : Perché ...sfuggono ai controlli, perché intanto questi qua si armano con l'arredo urbano..

FRANCESCO: Ah!..

CIRILLO : Quindi...una stronzata che dicono che si portano martelli e cose... perché questi non si portano niente!...Io..dove eravamo noi che abbiamo fatto il concentramento, questi qua

appena sono arrivati, sono andati...c'era un cantiere edile, sono andati in un cantiere ed hanno svuotato questo cantiere edile

FRANCESCO: Ho capito!, ho capito!.

CIRILLO : Questi prendevano tubi, martelli, ... quello che trovavano dentro, ... ecco quindi non è che loro hanno un armamento, che si portano appresso tipo la chiave inglese che ci siamo portati noi...

FRANCESCO: Hanno un modo diverso di

CIRILLO : Hanno un modo tutto diverso di ..., hai capito!.. di...di...,quindi poi loro si raggruppano ..., poi intanto!!, non è vero che sono solamente loro, perché noi, nel campeggio dove eravamo noi c'erano questi qua, anarchici tedeschi, anarchici austriaci ... ma poi c'erano parecchi centri sociali italiani

FRANCESCO: Che fanno riferimento ad autonomia oppure no?

CIRILLO : Autonomia, autonomia ed anarchia

FRANCESCO: E anarchia..

CIRILLO : Questi sono ... questi.

Della sua partecipazione a Genova il Cirillo non fa mistero (e si comprende bene stante l'ambizioso progetto concepito nel nome del Sud Ribelle): così, nel corso di una intervista riportata da articoli di stampa apparsi in data 6.1.02 sulla Gazzetta del Sud e sulla Provincia Cosentina, dichiarava spavaldamente: " sono un militante ambientalista e da anni mi occupo di lotte, partecipando anche a manifestazioni come quella di Genova. Mi ritengo un antiglobalizzatore ed appartengo a questi nuovi movimenti...non sopporteremo altre provocazioni... (cfr. pag. 95 e 96 informativa dei Ros).

A Genova, come si vedrà meglio avanti, erano presenti i tarantini e CIRILLO Francesco, trovandosi in macchina con il figlio Emiliano, elogia l'organizzazione del Centro Sociale di Taranto, raccontando altresì al figlio della loro disponibilità a partecipare a sue eventuali manifestazioni a Cosenza:

Progr. 691 - CIRILLO : No..... sono troppo organizzati.... (incomprensibile)..... a Genova noi siamo stati con loro.... Tutti i così... sono stati bravi che.... Si sono saputi organizzare.... Le cariche le hanno sapute mantenere.... Proprio bello.... Sono proprio bravi.... poi lo scontro con le tute bianche... a.... dove eravate voi che avete bloccato là... ma lo abbiamo avuto con loro.... Io sono andato.... Sono andato a dividere a loro.... Sono andato a dividere. Ho trovato quello stronzo di Gianfranco della cosa.... EMILIANO: Chi ? CIRILLO : Gianfranco quello del Gramna....

IL COMITATO PER LE REGIONI LIGURIANE
Dott.ssa Paola Piantina



EMILIANO: E... non mi sembra; CIRILLO : A non lo sai ?... E' uno stupido del servizio d'ordine che fa Karate... cose... li a Cosenza... che si è litigato con Michele... con coso... che poi lui ha avuto questo atteggiamento... E quando noi siamo arrivati a quella strada dove eravamo bloccati.... No ?

EMILIANO: Si... si

CIRILLO : Quindi.... Siamo scesi da una strada.... Come ci hanno visti con tutti quanti loro..... hanno detto i Black Bloc... i Black Bloc... invece eravamo noi che stavamo arrivando.

Parlando sempre con il figlio il Cirillo rivive quei momenti per lui così esaltanti.

Progr. Nr. 692 del 14.01.2002 (lunedì) delle ore 20,40 della durata di 9'58"

CIRILLO : io mi ero perso da poco con Lidia e Gia... e Giancarlo, perchè per l'ennesima carica... ci siamo persi... siamo usciti dal supermercato... e appena siamo usciti dal supermercato ci siamo trovati un.. un plotone di Carabinieri che ci ha caricati e là ci siamo persi... Giancarlo e Lidia stavano buttati dentro un coso e noi... con quest'altro migliaia di Compagni siamo scesi per questa strada... alla fine di questa strada... abbiamo visto questo corteo enorme bloccato... che noi da lontano appena lo abbiamo visto...

EMILIANO : Ma che bello quella scena eh? ...

CIRILLO : Ci siamo salvati...

EMILIANO : E voi... (incomprensibile)...

CIRILLO : Quindi noi ci dirigiamo verso di loro... questi prendono... si staccano verso di noi... vengono verso di noi... dovete buttare le cose... dovete buttare le mazze... qui è una zona di pace... noi abbiamo cercato di spiegare... ragazzi vedete che noi stiamo venendo... c'è la polizia (incomprensibile)...che sta facendo cariche... stiamo cercando di spiegargli di fare..; via via le mazze e si buttano addosso a tutti quanti... di cui uno proprio a Peppe che è un compagno... diciamo proprio leader di Taranto...che poi... appena hanno visto che abbiamo messo le mani addosso a Peppe ...

EMILIANO: (incomprensibile). ..

CIRILLO : Maria (in senso esclamativo)... una cazzo di ragazza.. che.. dopo ha.. siamo stati ..divisi quasi due metri gli uni dagli altri... allora io cercavo di spiegare... la situazione.. però tutti quanti che gridavano...

EMILIANO: Si...

CIRILLO : Parte una ragazza di Taranto da mezzo a noi e si va a buttare contro uno che aveva tirato un calcio prima a questo Peppe. ..si va a buttare e gli da un calcio nelle palle. ..gli da un calcio nelle palle a questo e rimane poi chiusa nel ...



PROTEZIONE CIVILE
Via della Pace
[Handwritten signature]

EMILIANO: Nel loro. ...

CIRILLO : Nel loro coso. ..che quindi dopo tutto questo... si sono buttati sopra a questa qua. ..quindi noi come abbiamo visto questo ci siamo buttati per prendere questa ragazza. .. per tirarla fuori a questa ragazza... quindi mi sono buttato là dentro, per prendere questa ragazza e davanti chi mi trovo: a questo Gianfranco... e fa questo... e Francè e che fai tu qua?

...

EMILIANO: Minchia tutto scemo...

CIRILLO : E dico ma sei stronzo... ma figurati... ma sei stronzo? ...Ho detto io, proprio io mi sono messo a parlare calabrese... ma non li vedi che sono tutti i compagni del SUD RIBELLE? ...Ma non lo vedi? ...ma falli stare fermi... questo dalla vergogna se n'è andato... è scomparso nella folla... si è tirato indietro... (incomprensibile)... mamma mia che stiamo facendo stiamo menando i compagni nostri... hai capito? ...Pensa un poco quindi che situazione si era creata... (incomprensibile)... te l'ho raccontata quella storia di quel compagno punk che non è stato cazzo di farmi capire... dopo l'ho visto. ..al coso. ..gli ho detto hai capito adesso? ...

EMILIANO: Che cosa?..

CIRILLO : Che là c'era un compagno Punk... con una cazzo di mazza che girava per conto suo e non la voleva lasciare. ..io li ho lasciati andare. ..dopo che si sono calmati gli animi... tutti quanti... questi qua si sono ritirati... io ho preso e sono passato... dentro... con loro no? ...Sono entrato nello schieramento loro... perchè questi dopo avevano deciso di tornare indietro verso... il campetto...

EMILIANO: (Incomprensibile). ..

CIRILLO : Verso (incomprensibile)... ho detto noi ce ne andiamo verso il campetto... io ho detto guarda io ho detto a Lidia. ..

EMILIANO: (Incomprensibile). ..

CIRILLO : E a Giancarlo... perchè non li vedo... ora vedo insomma di stare qua... quindi io ... entro.. nelle loro file... voi... loro stanno tutti quanti (incomprensibile)... e quindi ho preso ed ho incominciato ... mi sembra. ..non è questo? ...

EMILIANO: No... papà...

CIRILLO : Non è questo? ...Sai che facciamo? ...Passiamo. ..(incomprensibile) ...

EMILIANO: E questo tipo Punk? ...

CIRILLO : E questo tipo Punk... Già...

EMILIANO: Era a Taranto o così...

CIRILLO : No...era... non lo so proprio di dove era... questo tipo Punk girava in mezzo a loro e non voleva lasciare questa mazza... allora parte un gruppo delle TUTE BIANCHE e va da questo qua... io mi trovavo proprio a dieci metri, che pare queste cazzo di situazioni mi trovo

sempre io in mezzo... e questo qua... lo mettono in mezzo che lo devono menare... perchè questo qua doveva buttare questa mazza... e questo qua poi insisteva che non la voleva buttare... allora io cercavo di fare capire... ho detto va bene questo ragazzo non la vuole buttare... e lasciatelo stare tanto non la usa... è qua in mezzo a noi che cazzo ve ne fotte a voi che ha una mazza in mano? ...Se quello si sente a difesa così... perchè stiamo venendo da situazioni... stavo cercando di spiegare questa cosa qui... no? ...Al... a questo gruppo delle TUTE BIANCHE... che si sono fermati... che hanno visto a me con i capelli bianchi... ed hanno detto ...ma chissà chi cazzo è questo

EMILIANO: Si...

CIRILLO : Invece li ho fermati con AUTORITA'... insomma hai capito? ...

EMILIANO: Si...si...

Nella successiva registrazione indicata dal Progr. 692 delle ore 20.40 del 14.1.2002, inoltre, CIRILLO conferma che lui unitamente a Lidia AZZARITA e tale Giancarlo, con il Gruppo di Taranto, appena usciti dal supermercato sono stati caricati da un plotone di Carabinieri che li ha dispersi. Nel prosieguo della registrazione, CIRILLO fa un altro riferimento alla presenza di Peppe, leader di Taranto, quale componente del gruppo uscito dal Supermercato e caricato dai Carabinieri, e quindi verosimilmente anche Fonzino Giuseppe sarebbe uscito armato di mazza dal Supermercato Di x Di di via Canevari appena saccheggiato, per come ha puntualmente ricostruito la Polizia. Si ritiene indispensabile, prima di proseguire nella trattazione dei fatti inerenti la devastazione ed il saccheggio dei due supermercati Di x Di, in data 20.7.01, sottolineare alcune importantissime affermazioni nel citato colloquio tra CIRILLO Francesco e suo figlio Emiliano.

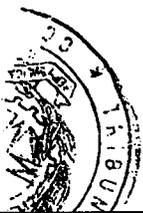
Più in particolare, si fa riferimento all'affermazione relativa alle seguenti frasi:

Dove eravate voi che avete bloccato là...

E quando noi siamo arrivati a quella strada dove eravate bloccati

Quindi.... Siamo scesi da una strada.... Come ci hanno visti con tutti quanti loro.... hanno

detto i Black Bloc... i Black Bloc.... invece eravamo noi che stavamo arrivando



In sostanza CIRILLO ammette che, evidentemente per il loro atteggiamento, le Tute Bianche, nel vedere arrivare verso di loro il gruppo, nel quale erano con lui anche AZZARITA Lidia, MATTIA Giancarlo, FONZINO Giuseppe e gli altri di Taranto, (subito dopo essere usciti dal supermercato), avessero creduto di trovarsi davanti a Black Bloc.

La circostanza, viene ulteriormente specificata da CIRILLO Francesco, che nel seguito del suo racconto dell'episodio, più in particolare, precisa di aver detto a Gianfranco TALLARICO la seguente frase: **"E dico ma sei stronzo... ma figurati... ma sei stronzo? ...Ho detto io proprio io**

mi sono messo a parlare calabrese... ma non li vedi che sono tutti i compagni del SUD

RIBELLE?"

Tale circostanza è l'esplicito riconoscimento dell'esistenza degli atti di violenza perpetrati dai componenti dell'Associazione Sovversiva in esame e si collega alla conversazione telefonica intercettata alle ore 16.02 del 24/7/2001 Progr. 1044^[1] (cfr. p. 176 inf. Digos), al rientro da Genova, sull'utenza di CIRILLO Francesco, durante la quale quest'ultimo alla specifica domanda: "E palate non ne avete preso ? O le avete prese ?." rivoltagli da una persona di nome Francesco, risponde:

"CIRILLO : No!!, abbiamo dato!! Guarda..., questa volta ne abbiamo date... eh ! (ride)

FRANCESCO: E va be!!, perché la notte non eri nel centro di accoglienza?....

CIRILLO : No, io ero ad un'altra parte..

FRANCESCO: eh ! Ma se ti trovavano la, ti fregavano !!!

CIRILLO : E va be!!, e che stavo con AGNOLETTO?..me ne stavo..? (ride) eh oh scusa, ancora non mi sono rincoglionito.

FRANCESCO: Ma... ma... di questi black...qua' ? che c'è di vero di questi infiltrati?.. Di queste cose!?.....

CIRILLO : Ma che infiltrati !! Questi, sai chi sono i black bloc... Ohi Francè ? Siamo noi dell'autonomia degli anni settanta, che le stesse cose che dicevano a noi negli anni settanta ora le dicono a loro.

Si precisa, che il suddetto colloquio veniva tradotto dal dialetto della fascia tirrenica del cosentino dal personale della Digos a conoscenza di tale idioma.

IL CAPOCCIA PER LE RICHIESTE E LE INTERVISTE
Dott.ssa Nadia Piazzina



metri dal Supermercato "Di per Di" di Piazza Giusti e, più precisamente, su Corso Sardegna incrocio Via Tolemaide da dove, è certo, proveniva il grosso corteo delle stesse Tute Bianche, anche dette "Disobbedienti".

Tale circostanza costituisce un importante riscontro alle successive dichiarazioni del Cirillo il quale, nel racconto sui fatti in argomento, dice al figlio Emiliano: " con quest'altro migliaio di compagni siamo scesi per questa strada.... Alla fine di questa strada.... Abbiamo visto questo corteo enorme bloccato... ”.

Dalla visione di un altro dei filmati e, specificatamente quello riprodotto immagini sulla manifestazione dei "Migranti", avvenuta nel pomeriggio del 19.7.2001 in quella zona Carignano, la Digos di Cosenza riconosceva CIRILLO Francesco il quale, unitamente a MATTIA Giancarlo e ad altre sei persone in gruppo, sfilavano in mezzo agli altri manifestanti.

In tale occasione, dalla sequenza dei fotogrammi che li ritraggono, sono state estrapolate sette fotografie, allo scopo di identificare i personaggi non riconosciuti da questo Ufficio.

Si possono visionare, perché presenti nel fascicolo, le due video-cassette contenenti immagini relative alla devastazione ed al saccheggio dei supermercati in argomento, la mappa topografica riprodotto le posizioni dei supermercati, nonché l'indicazione degli scontri avvenuti fra le forze dell'ordine e le tute bianche, la comunicazione di reato relativa al saccheggio ed alla devastazione del supermercato "Di x Di" di Piazza Giusti e sette fotografie estrapolate dal filmato della manifestazione dei Migranti del 19.7.2001 : una terza videocassetta inerente più specificatamente gli incidenti occorsi in via Canevari nei pressi del Supermercato Di x DI é oggetto di recente acquisizione a Genova ad opera della Digos di Cosenza. I successivi rilievi effettuati, utilizzando anche una più dettagliata ricostruzione degli incidenti realizzata dalla DIGOS di Genova ed acquisita il 17/6/2002, hanno consentito di elaborare una cartina topografica della città di Genova, ove sono state evidenziate le circostanze e gli episodi, che **concretamente riscontrano le conversazioni telefoniche ed i messaggi e-mail intercettati.**

Dalla ultima, completa ricostruzione degli incidenti, comparati con i dati offerti dalle indagini consentite, si evince (si riporta lo schema comparativo adottato dalla P.G. e dal P.M. perché di immediata lettura con riferimento alle circostanze di interesse):

EPI SOD	AFFERMAZIONE RISCONTRARE	DA	RICOSTRUZIONE DEGLI INCIDENTI FATTA DALLA DIGOS DI GENOVA
--------------------	-------------------------------------	-----------	--



IO		
1	<p>Nell'e-mail del 10/6/2002, CIRILLO Afferma "Io sono partito da piazza De Novi dove c'erano i BB... .."</p> <p>Dalle telefonate Progr. 244, 246 e 247 Ved. pag. Errore. H segnalibro non è definito., si comprende che anche Anna CURCIO, alle ore 12.15 si trovava in Piazza da Novi, mentre si verificavano incidenti, vicino alla "Palma"</p> <p>Nella telefonata Progr. 252 si comprende che Anna Curcio, alle ore 12.36 si era già spostata dalla piazza dove avevano concentrazione anche i COBAS (Piazza De Novi) : ".....no no, ci stiamo spostando con tutto il corteo, lo spezzone dei COBAS si è spostato dalla piazza dove avevamo il concentrazione, e ci stiamo spostando tutti insieme, eravamo in una trappola, eravamo in una fossa con una sola via d'uscita. Ora....""</p>	<p><u>In relazione al blocco nero</u> da quanto emerge dalla documentazione e dal materiale agli atti, si è potuto constatare che i succitati, appena raggiunte le zone adiacenti P.zza Paolo Da Novi, in attesa di riunirsi con gli altri gruppi in fase di spostamento, davano inizio ai danneggiamenti demolendo in modo sistematico gli arredi urbani (pali della segnaletica stradale, panchine, aiuole, campane per la raccolta differenziata, cassonetti) nonché, provvedendo a disselciare la pavimentazione dei marciapiedi della sede viaria allo scopo di procurarsi armi improprie e relativi rifornimenti.</p> <p><u>Dalla documentazione</u> acquisita nel corso delle indagini è apparso che gli aderenti al blocco nero, si radunassero in particolari luoghi per un vero e proprio appuntamento (per la precisione, aree limitrofe alla Piazza Paolo da Novi, luogo del concentrazione ospitante i partecipanti alla manifestazione dei Cobas.).</p>
2	Nell'e-mail del 10/6/2002,	<u>In riferimento alla cronologia degli eventi</u>

Don.ssa Maria Piazzina

CIRILLO Afferma inoltre "dove c'erano i BB hanno spaccato le vetrine della Banca"

verificatisi a partire dalle ore 12.09, un consistente numero di appartenenti al Blocco Nero dava inizio alle devastazioni assaltando e distruggendo l'Agenzia n. 7 del Credito Italiano ubicata tra corso Torino e C.so Buenos Ayres nonché, i locali dell' Agenzia Firpo - Il luogo è nelle immediate adiacenze di Piazza Da Novi

Alle ore 12.20, tra C.so Buenos Ayres e C.so TORINO veniva notata la componente del Blocco Nero verosimilmente, proveniente dalla zona di Via Tolemaide e C.so Torino, che si incamminava in direzione mare (percorso blu sul punto 3 della cartina). Il corteo nel corso dello spostamento continuava l'opera di devastazione dell'arredo urbano danneggiando aiuole, panchine e selciato stradale, rovesciando cassonetti e campane per la raccolta differenziata e innalzando due consecutive barricate per quindi attestarsi nella zona mediana tra C.so Torino altezza incrocio con Via Pisacane (punto 4 della cartina).

NELLA GIÀ CITATA EMAIL DEL 10/6/2002 CIRILLO AFFERMA, INOLTRE:
".....ed ha distrutto nel tentativo di ritorno al campeggio tutte le banche e quello che gli veniva sotto tiro e non c'era un solo BB"

N.B.: occorre precisare che a poche centinaia di metri dall'incrocio tra C.so Buenos Aires e C.so Torino, appunto in direzione mare, nell'area sulla spiaggia di piazzale Martin Luter King-Piazza Kennedy, era stato allestito un campeggio per ospitare i manifestanti.

4	<p>Nel Progr. 258 delle ore 13.40 (ved. pag. 155) CURCIO Anna, racconta al padre che il corteo è stato caricato e si è diviso in tre. I Black bloc sono avanti e hanno lanciato una molotov al Commissariato (Vedasi pure Guardia Finanza successivo punto 5)</p>	<p><u>Alle ore 12.30</u>, le Forze dell'Ordine operavano cariche di alleggerimento allo scopo di respingere il corteo del Blocco Nero procedendo su due fronti: il primo gruppo sulla direttrice monti mare di C.so Torino e il secondo lateralmente la Via Pisacane lato ponente. Tali azioni, che venivano accompagnate dalla violentissima reazione dei manifestanti con il lancio di oggetti di ogni tipo e di ordigni incendiari da parte di questi all'indirizzo delle Forze dell'Ordine, divideva di fatto il corteo in due tronconi. La parte più consistente dei facinorosi percorrendo Via Pisacane e Via Trebisonda, si dava alla fuga in direzione levante mentre, la rimanente veniva sospinta verso C.so Torino in direzione Piazzale Martin Luter King.</p>
5	<p>Nel corso della telefonata Progr. 258 Ved. pag. 155 Anna CURCIO racconta al padre alle ore 13.40 che: ".....Io stò in una parte tranquilla, stanno caricando, stanno facendo il panico da dove sto io stiamo tranquilli, ci sono abbastanza vie di fughe quindi anche se caricano fin qua riusciamo a scappare"</p>	<p><u>Nella medesima</u> fascia oraria, i facenti parte al citato Blocco Nero, da prima indirizzatisi in Via Pisacane e via Trebisonda (percorso blu sulla cartina) <u>si ricompattavano</u> nella vicina Piazza Tommaseo. Parte dei manifestanti percorsa Via Montesuello, dava origine alle devastazioni ed incendi di alcune autovetture tra cui una Fiat Uno della Società "Metronotte Città di Genova" <u>Attestatisi</u> quindi in Piazza Tommaseo, i facinorosi, realizzavano una nuova barricata in</p>



<p>Nel corso della conversazione indicata dal Progr. 260 delle ore 13.53 Ved. pag. 157 Anna CURCIO racconta a Giovanni SALERNO: ".....ci sono scontri qua a duecento metri da me, cariche spaventose, bottiglie ai Commissariati c'è tutto il mondo spaccato, cassonetti incendiati auto incendiate c'è..c'è il panico, ci siamo trovati in una situazione allucinante io capito..ero nella piazza che aspettavo che si congiungesse i due blocchi per fare la corrispondenza, c'è ne siamo andati perché eravamo in trappola. Eravamo in trappola e ci ... hanno stacc....hanno smontato per intero i marciapiedi e cioè...praticamente eravamo ... stanno caricando.. stanno caricando...anche qui dentro..voi dove siete?".....</p> <p>Subito dopo Anna CURCIO continua a dire a Giovanni SALERNO:</p> <p>".....noi non siamo più in piazza Novi dove era il concentramento, noi adesso</p>	<p>direzione C.so Buenos Ayres allo scopo di ostacolare l'intervento delle Forze dell'Ordine e contestualmente davano inizio alla violenta opera di distruzione dell'arredo urbano presente.</p> <p><u>In riferimento a quella parte dei manifestanti in precedenza sospinti verso P.zza Luter King, (seconda parte corteo SMASH , vedasi Ore 12.30 precedente punto 4) gli stessi, guadagnavano la zona di Via Rimassa -Corso Marconi- Via Ruspoli dove davano origine ad una violenta devastazione dell'arredo urbano e delle attività commerciali presenti in loco</u></p> <p><u>Nel successivo frangente,</u> parte di questi manifestanti risaliva da scalinata Fogliensi raggiungendo la sovrastante Via Nizza addivenendo all' assalto della caserma della Guardia di Finanza arrecando danneggiamenti ai vani ed agli infissi.</p> <p><u>Quindi percorrevano</u> la direzione monte riguadagnando Piazza Tommaso e Via Dassori e si univano nuovamente al grosso del corteo già precedentemente respinto</p>
--	--

IL COORDINATORE DEL PUNTO TELEFONICO
Dot.ssa Rosa G. G. G.



	<p>siamo in Piazza Martin Luther King dove ci sono i concerti ... "*****"</p>	
6		<p>Alle ore 12,50 circa, al fine di recuperare il controllo dell'area, il contingente della Polizia di Stato avanzava in C.so Buenos Ayres in direzione Piazza Tommaseo ove, i manifestanti opponevano una strenua resistenza con lancio di oggetti e bottiglie incendiarie, ponendo successiva ritirata nelle aree limitrofe di Via Montevideo e via Dassori (raggiunta attraverso scalinata Assereto) dopo aver incendiato le barricate costruite in precedenza.</p>
7	<p>Nel corso della conversazione indicata dal Progr. 260 delle ore 13.53 Ved. pag. 157 Giovanni SALERNO, parla con Anna CURCIO e le dice:</p> <p>"*****"comunque stiamo per arrivare a via Gastaldi...</p> <p>ANNA: ..state..occhio perché ci sono scontri "*****"</p> <p>ed ancora:</p> <p>"*****"noi siamo all'inizio di via Gastaldi mo quindi troveremo questa situazione</p> <p>ANNA: si, a meno che non è</p>	<p>La parte più consistente del Blocco Nero verso le ore 13,00 / 13,15, percorreva Via Dassori e Via Montevideo (ove nella circostanza venivano date alle fiamme n 2 autovetture una Lancia Y ed una Fiat Brava targata BS 229 MC, raggiungevano l'incrocio tra C.so Gastaldi e Via Tolemaide (percorso blu sulla cartina) devastando in questa occasione gli Uffici della Società di autonoleggio "Sixt Rent".</p> <p>Sotto l'incalzare delle Forze dell'Ordine che seguivano i loro spostamenti, il gruppo Anarchico, seguendo i soprannominati "Tamburini" proseguivano imboccando Via Tolemaide in direzione Brignole (percorso blu sulla cartina) <u>Nelle fasi contestuali dello spostamento del grosso del corteo in Via</u></p>

<p>cambiata voglio dire roba di un quarto d'ora fa era questa notizia..*****</p>	<p>Tolemaide (percorso blu sulla cartina), l'intervento effettuato dalle forze di Polizia provenienti da Via Montevideo e Via Dassori, <u>consentiva di dividere ulteriormente altra frangia da detto troncone</u> che veniva sospinta in direzione monte (percorso rosso sulla cartina) verso C.so Gastaldi ove, successivamente, avrebbe poi attraversato il Ponte di Terralba sfruttando l'arrivo del corteo delle Tute Bianche per poi recarsi nella zona di San Fruttuoso e quindi, ricongiungersi in Piazza Giusti con il grosso del corteo del Blocco Nero impegnato nella devastazione di detta zona</p>
<p>8</p> <p>DIONESALVI Claudio, nel corso della telefonata Progr. 236 (Ved. pag. 153) afferma che alle ore 11.30 ancora non erano usciti con i 50 cosentini dallo Stadio Carlini in quanto avevano appena terminato il "training" - Con lui c'è anche Antonio CURCIO</p>	<p><u>Nella mattinata del 20 Luglio</u> intorno alle ore 9,25 / 9,30 un considerevole numero di persone circa 3000, iniziava a concentrarsi in C.so Europa all'altezza di Via Isonzo per poi muovere alla volta del centro cittadino.</p> <p><u>Si evidenzia che</u> nella medesimo fascia temporale, un altro gruppo composto da circa 400 persone, inizia a defluire dalla cittadella situata all'interno dello Stadio Carlini</p> <p><u>Alle successive 10.07</u>, circa, i 400 manifestanti defluiti dallo stadio Carlini, si univano con i manifestanti di C.so Europa formando un unico corteo (tra i quali vi erano esponenti delle Tute Bianche) per muovere in direzione Brignole (percorso verde sulla cartina). Altresì, altri manifestanti provenienti dalla stazione ferroviaria di Genova Quarto a bordo di</p>

TRIBUNALE DI GENOVA
Dott. Maria Piazzina

		pullman confluivano in detto corteo .
9	<p>Dalle telefonate intercettate dal Cellulare di CURCIO Anna:</p> <p>Progr. 261 si evince che alle 14.04 la testa del corteo delle tute bianche dove si trova Giovanni, sta entrando in Corso Gastaldi (Ved. pag. 159)</p> <p>Progr. 266 alle ore 14.35 Giovanni si trova alla fine di via Gastaldi dove si stringe la strada (Ved. pag. 160)</p>	<p>.....al corteo delle " tute bianche " formato prevalentemente da esponenti dei centri Sociali ma come anzidetto, con forti infiltrazioni di appartenenti al Blocco Nero; (vedi punto 7) verso le ore 14.15, il troncone <u>raggiungeva con la sua parte più avanzata protetta con barriere mobili in plexiglas C.so Gastaldi</u> incrocio con <u>Viale Benedetto xv</u> , imboccando solo alle successive ore 14.30 <u>Via Tolemaide</u> ove, avranno luogo violenti scontri che porteranno le frange più esagitate ad ingaggiare una violenta guerriglia urbana nelle via laterali <u>Via Casaregis e Via Caffa</u> con assalti violenti ai contingenti dei Carabinieri impegnati nel tentativo di riportare l'ordine.</p> <p><u>N.b.: La fotografia del precedente link inerente le barriere mobili in plexiglas, è stata ripresa su via Tolemaide, con le spalle a Corso Sardegna in Direzione di via Torino</u> - Si ritiene, quindi che questo sia il posto, ove a seguito degli assalti dei "disobbedienti" al Furgone dei Carabinieri, sia stato bloccato il grosso del corteo in argomento ove si trovava Gianfranco TALARICO, uscito con DIONESALVI dallo stadio Carlini.</p>
10	<p>Dalla telefonata indicata dal Progr. 290 del cellulare di Curcio Anna (Ved. pag. 164), intercorsa alle ore 15.29 con DIONESALVI.</p>	<p><i>A seguito degli incidenti in via Casaregis e via Caffa :</i></p>

<p>Claudio, si rilevano le seguenti frasi dette da quest'ultimo:</p> <p>.....CLAUDIO: ..noi non riusciamo a trovare</p> <p>GIANFRANCO</p> <p>ANNA: Dio cane!!</p> <p>CLAUDIO:porco</p> <p>Dio...(incomprensibile)...ALFR EDO... ci sono tutti</p> <p>ANNA: ci sono...</p> <p>CLAUDIO: l'unico che non si trova più è GIANFRANCO</p> <p>ANNA: Antonio c'è così chiamo papà e lo metto tranquillo mi metto.. siccome qui c'è qualcuno che sta andando in Questura o comunque gli faccio una telefonata, chiedo pure di Gianfranco</p> <p>CLAUDIO: <u>eh... che non si trova Gianfranco.. qua lo sai te lo hanno raccontato si?</u></p> <p>ANNA: <u>no, dice che hanno sfasciato il furgoncino</u></p> <p>CLAUDIO: hanno sparato un numero impressionante di lacrimogeni, lo hanno fatto quando nessuno se lo aspettava in una strettoia , quindi ci sono state scene di soffocamento e ripiegata.. le prime file hanno retto però mò ci manca un po di</p>	<p><u>In considerazione della gravità della situazione</u> i militari iniziavano ad operare alcune cariche con l'utilizzo di mezzi blindati (Via Casaregis) ottenendo solamente un momentaneo arretramento. Infatti, immediatamente dopo, si assisteva alla controffensiva dei facinorosi che facevano dei blindati oggetto di una fitta sassaiola.</p> <p>A seguito di una pausa da parte dell'azione dei manifestanti nella fase di arretramento dei mezzi un blindato dei Carabinieri targato <u>CC-433BC</u> all'incrocio tra via Tolemaide e C.so Torino si bloccava rimanendo in panne.</p> <p>Immediatamente, veniva avvicinato dalla folla dei facinorosi e nonostante l'immediato lancio di lacrimogeni da parte delle forze dell'ordine che provocava un momentaneo arretramento dei manifestanti gli stessi, verso le ore 15,20, dopo aver riconquistato l'incrocio assaltavano detto blindato, al cui interno vi era ancora l'equipaggio.</p> <p>In soccorso a quest'ultimi giungeva altro blindato che permetteva il trasbordo ed il salvataggio degli stessi.</p> <p>I "Disobbedienti" dopo aver cercato di rovesciarlo, procedendo contestualmente al suo danneggiamento e saccheggio (nell'occasione venivano asportate dallo stesso, estintori, un fucile lancia granate una giubba dell'arma dei CC) lo danno alle fiamme provocandone la</p>
--	---

		<p>sottostante la ferrovia mentre, altra parte quello confluente in Via Archimede si recava in Corso Sardegna dalle ore 13,45 sino alle successive ore 14,10 nel tragitto compreso tra detta via e Piazza Giusti dava origine alla devastazione e al saccheggio degli Uffici della Motorizzazione Civile, delle Poste Italiane SpA , di una concessionaria di autoveicoli, della sede del Corriere Mercantile , del Distributore IP ed infine, oltre che ad altri esercizi commerciali della zona, del supermercato Di per Di</p>
12		<p><u>Nella circostanza altro gruppo</u> distaccatosi tra i quali vi erano elementi di nazionalità turca appartenenti al "TIKB" dopo aver risalito brevemente C.so Sardegna in direzione Monte, iniziava l'assalto alla filiale del Credito Italiano, per poi ritornare sui propri passi riunendosi nuovamente agli altri</p>
13	<p>Progr. 692, Ved. pag. 180 CIRILLO racconta a suo figlio Emiliano :</p> <p>...io mi ero perso da poco con Lidia e Gia... e Giancarlo perché per l'ennesima carica... ci siamo persi... siamo usciti dal supermercato...</p>	<p><u>Alle susseguenti ore 14.15</u> il grosso del corteo si spostava dall'altra parte del torrente Bisagno (pur proseguendo nel passaggio la devastazione dell'area di Piazza Giusti in ragione anche del sopraggiungere di altri manifestanti) oltrepassando il Ponte di Sant'Agata e raggiungendo verso le ore 14,20 Via Canevari realizzando quindi ulteriori devastazioni sia verso Brignolé (zona Borgo Incrociati) dove venivano incendiate due autovetture ed aggrediti un cineoperatore della Polizia Scientifica ed un fotografo), sia risalendo verso monte con</p>

		<p>danneggiamento e devastazione e saccheggio del negozio Motomixer, dell'autocarrozzeria 112, del secondo supermercato Di per Di ubicato all'incrocio con C.so Monte Grappa, degli Uffici della Filiale del Banco di Sicilia, degli uffici della Toro Assicurazioni ,degli uffici della Filiale del Banca Popolare di Novara, degli Uffici dell'Istituto San Paolo di Torino ,del distributore di Benzina API, della Chiesa, di un Ufficio delle Poste Italiane SpA , di un Carro Attrezzi e di una autovettura dei Metronotte Città di Genova.</p> <p>Nel contesto, gli autori della devastazione erigevano una ulteriore barricata all'altezza del sopraccitato supermercato sulla sede viaria allo scopo di ostacolare anche qui l'avanzata delle Forze dell'Ordine ed assicurarsi la fuga . Barricata che veniva incendiata unitamente al carro attrezzi di cui sopra.</p>
14	<p>Progr. 692, Ved. pag. 180 CIRILLO racconta a suo figlio Emiliano</p> <p>..... e appena siamo usciti dal supermercato ci siamo trovati un.. un plotone di Carabinieri che ci ha caricati e la ci siamo persi... Giancarlo e Lidia stavano buttati dentro un coso e noi... con quest'altro migliaia di Compagni siamo scesi per questa strada...</p>	<p><u>Nel</u> contesto, gli autori della devastazione erigevano una ulteriore barricata all'altezza del sopraccitato supermercato sulla sede viaria (via Canevari) allo scopo di ostacolare anche qui l'avanzata delle Forze dell'Ordine ed assicurarsi la fuga. Barricata che veniva incendiata unitamente al carro attrezzi di cui sopra .</p>

	alla fine di questa strada... abbiamo visto questo corteo enorme bloccato... che noi da lontano appena lo abbiamo visto... "*****"	
15		Piazza Alimonda - Ore 17.25, a seguito dell'assalto al defender dei Carabinieri, muore Carlo GIULIANI
16	Nel colloquio nell'auto Progr. 691 Ved. pag. 179 CIRILLO Francesco dice al figlio Emiliano :poi lo scontro con le tute bianche.... a.... dove eravate voi che avete bloccato là... E quando noi siamo arrivati a quella strada dove eravate bloccatial corteo delle " tute bianche " formato prevalentemente da esponenti dei centri Sociali ma come anzidetto, con forti infiltrazioni di appartenenti al Blocco Nero; (vedi punto 7) verso le ore 14.15, il troncone <u>raggiungeva con</u> <u>la sua parte più avanzata protetta con barriere</u> <u>mobili in plexiglas C.so Gastaldi</u> incrocio con <u>Viale Benedetto xv</u> , imboccando solo alle successive ore 14.30 <u>Via Tolemaide</u> ove, avranno luogo violenti scontri che porteranno le frange più esagitate ad ingaggiare una violenta guerriglia urbana nelle via laterali <u>Via Casaregis</u> e <u>Via Caffa</u> con assalti violenti ai contingenti dei Carabinieri impegnati nel tentativo di riportare l'ordine.

Per ciò che attiene più specificatamente la devastazione ed il saccheggio dei Supermercati Di x
Di, siti in Piazza Giusti e via Canevari, maggiori dettagli sulla zona, sono contenuti in un'altra
cartina topografica2, resa interattiva da parte della Digos che ha aggiunto fotogrammi estrapolati dal
filmato acquisito dalla DIGOS di Genova (Ved. pag. 185), ripresi dalla posizione indicata dalla
freccia che li contraddistingue.

IL CAPO DI CORTEO E' IL MARCHIO...
Dott.ssa Paola Pizzardi

E' importante precisare, ad ogni buon fine, con riferimento agli incidenti verificatisi nella zona del Supermercato Di x Di di via Canevari, che la ricostruzione effettuata dalla Digos di Genova ha consentito di accertare che dopo che i manifestanti attraversavano intorno alle ore 14.15, il Ponte sul Torrente Bisogno (ore 14.15 circa) si accanivano, verosimilmente sino alle ore 15.07 (orario di arrivo del contingente delle Forze dell'Ordine in via Canevari) nei danneggiamenti dettagliatamente indicati a p. 255 dell'informativa del 25.6.02.

Inoltre, in via Canevari erano state erette, tra le ore 14.32 e le ore 14.48, dai manifestanti due barricate, successivamente incendiate, per ostacolare l'avanzare delle Forze dell'Ordine.

Dalla visione del terzo filmato, quest'ultimo dato, già emerso al punto 13 della cartina 1 (Vedi 1 - vedi 2), si colloca all'altezza del suddetto supermercato, sulla sede viaria, allo scopo di ostacolare anche qui l'avanzata delle Forze dell'Ordine, che giungevano sul posto alle successive ore 15.07.

Dopo aver effettuato l'abbinamento tra i riscontri telefonici e la ricostruzione degli incidenti stilata dalla Digos di Genova, è utile, per una migliore comprensione, ordinarli in modo cronologico come ha proposto il P.M.

Ore 9.30 (punto 8 - cartina 1) un considerevole numero di persone circa 3000, iniziava a concentrarsi in C.so Europa all'altezza di Via Isonzo, per poi muovere alla volta del centro cittadino.

Nella medesima fascia temporale, un altro gruppo composto da circa 400 persone, inizia a defluire dalla cittadella situata all'interno dello Stadio Carlini.

Ore 10.07 (punto 8 - cartina 1) circa, i 400 manifestanti defluiti dallo stadio Carlini, si univano con i manifestanti di C.so Europa formando un unico corteo (tra i quali vi erano esponenti delle tute Bianche), per muovere in direzione Brignole. Successivamente altri manifestanti provenienti dalla stazione ferroviaria di Genova Quarto, a bordo di pullmann, confluivano in detto corteo.

Ore 11.31 (punto 8 - cartina 1) DIONESALVI Claudio dice ad Anna CURCIO che ancora non sono usciti, lui e i 50 cosentini, dallo Stadio Carlini. Dal prosieguo della conversazione, si apprende che egli era in compagnia di CURCIO Antonio, fratello di Anna.

Ore 12.09 CIRILLO Francesco si trovava in Piazza Da Novi, luogo di concentrazione della manifestazione dei COBAS, ove c'erano i Black Bloc (ved. punto 1 - cartina 1), ed assisteva definendola "azione stupenda", alla devastazione dell'Agenzia nr. 7 del Credito Italiano ubicata tra corso Torino e C.so Buenos Ayres (ved. punto 2 - cartina 1). Anche Anna CURCIO, alle ore alle ore 12.15 si trovava in Piazza da Novi, mentre si verificavano incidenti

IL COME PER IL N. 3618/02 RGIP
Dott.ssa Paola P. ...



vicino alla "Palma". La stessa, si allontanava sicuramente dalla piazza "con tutto il corteo" alle successive ore 12.36 (Vedi punto 1 - cartina 1)

Ore 12.20 CIRILLO Francesco notava (vedi punto 3) che il corteo si incamminava in direzione mare verso il campeggio. Durante tale spostamento, per come affermato da CIRILLO, distruggeva nel tentativo di ritorno al campeggio tutte le banche e quello che gli veniva sotto tiro e non c'era un solo BB: effettivamente i componenti del corteo continuavano l'opera di devastazione dell'arredo urbano danneggiando aiuole, panchine e selciato stradale, rovesciando cassonetti e campane per la raccolta differenziata e innalzando due consecutive barricate per quindi attestarsi nella zona mediana tra C.so Torino altezza incrocio con Via Pisacane. In base alle sue stesse affermazioni, deve ritenersi che CIRILLO, essendo partito da Piazza Da Novi, abbia successivamente seguito questa parte di corteo, in direzione del campeggio sito sulla spiaggia nell'area compresa tra Piazza Kennedy e Piazza Martin Luter King.

ore 12.30 (punto 4 - cartina 1) le Forze dell'Ordine operavano cariche di alleggerimento allo scopo di respingere il corteo del Blocco Nero procedendo su due fronti: il primo gruppo sulla direttrice monti mare di C.so Torino e il secondo lateralmente la Via Pisacane lato ponente.

Tali azioni, che venivano accompagnate dalla violentissima reazione dei manifestanti con il lancio di oggetti di ogni tipo e di ordigni incendiari da parte di questi ultimi all'indirizzo delle Forze dell'Ordine, divideva di fatto il corteo in due tronconi.

La parte più consistente dei facinorosi percorrendo Via Pisacane e Via Trebisonda, si dava alla fuga in direzione levante mentre, la rimanente veniva sospinta verso C.so Torino in direzione mare Piazzale Martin Luter King.

In relazione a tale circostanza la CURCIO, durante la telefonata delle ore 13.40, raccontava al telefono al padre che in precedenza il corteo era stato caricato e diviso in tre parti. Nella corso della medesima telefonata, la ragazza affermava che, mentre stava parlando, i Black bloc erano avanti (vedasi punto 5 - cartina 1).

E' necessario precisare che la parte minoritaria dei manifestanti, in precedenza sospinti verso Piazzale Luter King, guadagnava la zona di Via Rimassa -Corso Marconi- Via Ruspali, dove dava origine ad una violenta devastazione dell'arredo urbano e delle attività commerciali presenti sul posto. In successione, parte di questi manifestanti risaliva da scalinata Fogliensi, raggiungendo la sovrastante Via Nizza, addivenendo all' assalto della caserma della Guardia di Finanza, arrecando danneggiamenti ai vani ed agli infissi. Si deve precisare che Anna CURCIO, alle ore 13.53, descrive tale episodio rivolgendolo anziché alla caserma della Guardia di Finanza, ad un non specificato "Commissariato".

Dott.ssa *Raffaella Piantina*



Lo stesso gruppo minoritario, quindi, percorrendo successivamente la direzione monte, riguadagnava Piazza Tommaseo, unendosi nuovamente alla parte più consistente dei facinorosi, provenienti da via Via Pisacane e via Trebisonda e realizzava una nuova barricata in direzione C.so Buenos Ayres, allo scopo di ostacolare l'intervento delle Forze dell'Ordine, dando inizio, altresì, ad una violenta opera di distruzione dell'arredo urbano presente.

Ore 12.50 circa (punto 6 - Cartina 1), al fine di recuperare il controllo dell'area, il contingente della Polizia di Stato avanzava in C.so Buenos Ayres in direzione Piazza Tommaseo ove i manifestanti opponevano una strenua resistenza con lancio di oggetti e bottiglie incendiarie, ponendo successiva ritirata nelle aree limitrofe di Via Montevideo e via Dassori (raggiunta attraverso scalinata Assereto), dopo aver incendiato le barricate costruite in precedenza .

Ore 13.00/13,15 (punto 7 - Cartina 1) La parte più consistente del Blocco Nero percorreva Via Dassori e Via Montevideo (ove nella circostanza venivano date alle fiamme n 2 autovetture una Lancia Y ed una Fiat Brava) raggiungendo l'incrocio tra C.so Gastaldi e Via Tolemaide e devastando in questa occasione gli Uffici della Società di autonoleggio "Sixt Rent".

Sotto l'incalzare delle Forze dell'Ordine che seguivano i loro spostamenti, il gruppo Anarchico, seguendo i soprannominati "Tamburini" proseguivano imboccando Via Tolemaide in direzione Brignole. Contestualmente allo spostamento del grosso del corteo in Via Tolemaide, l'intervento effettuato dalle forze di Polizia, provenienti da Via Montevideo e Via Dassori, consentiva di dividere ulteriormente altra frangia da detto troncone, che veniva sospinta in direzione monte verso C.so Gastaldi ove, successivamente, avrebbe poi attraversato il Ponte di Terralba sfruttando l'arrivo del corteo delle Tute Bianche, per poi recarsi nella zona di San Fruttuoso e quindi, ricongiungersi in Piazza Giusti con il grosso del corteo del Blocco Nero, impegnato nella devastazione di detta zona.

Ore 13.40 (punto 5 - cartina 1) Anna CURCIO continua a raccontare al padre che lei sta: "...in una parte tranquilla, stanno caricando, stanno facendo il panico da dove sto io stiamo tranquilli, ci sono abbastanza vie di fughe, quindi anche se caricano fin qua riusciamo a scappare"

ore 13,45 (punto 11 - cartina 1) - Il corteo composto dai Black Bloc, che si muoveva al seguito del gruppo denominato "Tamburini" (vedi ore 13.00/13.15), dopo aver percorso Via Tolemaide ed attraversato il tunnel sottostante la ferrovia mentre altra parte, confluyente in Via Archimede, si recava in Corso Sardegna, dalle ore 13.00 alle successive ore 14,10, nel tragitto compreso tra detta via e Piazza Giusti, dava origine alla devastazione e al saccheggio degli Uffici della Motorizzazione Civile, delle Poste Italiane SpA, di una concessionaria di autoveicoli, della sede del Corriere Mercantile, del Distributore IP ed infine, oltre che di altri esercizi commerciali della zona, del supermercato Di per Di di piazza Giusti.

Il Com. di Polizia Provinciale
Dott. *[firma]* Praticina



Nella circostanza (punto 12 - cartina 1) si distaccava altro gruppo, nel quale vi erano elementi di nazionalità turca appartenenti al "TKB"; dopo aver risalito brevemente C.so Sardegna in direzione Monte, i manifestanti iniziavano l'assalto alla filiale del Credito Italiano, per poi ritornare sui propri passi riunendosi nuovamente agli altri.

Ore 13.53 (punto 5 - cartina 1) Anna CURCIO racconta a Giovanni SALERNO: "ci sono scontri qua a duecento metri da me, cariche spaventose, bottiglie ai Commissariati, c'è tutto il mondo spaccato, cassonetti incendiati auto incendiate c'è...c'è il panico, ci siamo trovati in una situazione allucinante io capito... ero nella piazza che aspettavo che si congiungesse i due blocchi, per fare la corrispondenza; siamo andati via, perché eravamo in trappola. Eravamo in trappola e ci ... hanno stacc... hanno smontato per intero i marciapiedi e cioè...praticamente eravamo ... stanno caricando.. stanno caricando... anche qui dentro..voi dove siete?"

Nel prosieguo della citata conversazione, Anna CURCIO dice a Giovanni SALERNO: "... noi adesso siamo in Piazza Martin Luther King ...".

SALERNO, risponde ad Anna CURCIO : "... comunque stiamo per arrivare a via Gastaldi... e quest'ultima ribadisce:" ..state..occhio, perché ci sono scontri".

E' evidente che CURCIO Anna si riferisce agli scontri con le Forze dell'Ordine in atto tra via Dassori e C.so Tolemaide (ore 13.00/13.15)

SALERNO Giovanni, nel prosieguo della conversazione afferma: "... noi siamo all'inizio di via Gastaldi, quindi troveremo questa situazione", mentre Anna CURCIO risponde: "si, a meno che non è cambiata, voglio dire roba di un quarto d'ora, era questa la notizia.."

ore 14.04 (Ved. punto 9 - cartina 1) la testa del corteo delle tute bianche dove si trova Giovanni SALERNO imboccava Corso Gastaldi

ore 14.15 (punto 9 - cartina 1) il corteo delle "tute bianche" formato prevalentemente da esponenti dei centri Sociali, ma come anzidetto, con forti infiltrazioni di appartenenti al Blocco Nero, raggiungeva con la parte più avanzata, protetta con barriere mobili in plexiglas, C.so Gastaldi incrocio con Viale Benedetto XV.

ore 14,15 (punto 13 - cartina 1) il grosso del corteo, dopo aver saccheggiato e devastato il Supermercato Di x Di di piazza Giusti (ved. ore 13.45 ed anche punto 1 - cartina 2), si spostava dall'altra parte del torrente Bisagno (pur proseguendo nel passaggio la devastazione dell'area di Piazza Giusti, in ragione anche del sopraggiungere di altri manifestanti), oltrepassando il Ponte di Sant'Agata (punto 5 - cartina 2);

ore 14,20 circa (punto 13 - cartina 1) Dopo aver attraversato il Ponte di Sant'Agata, i manifestanti raggiungevano la zona di Via Canevari (punto 9 - cartina 2) devastavano e saccheggiavano sia il

Supermercato Di per Di (punto 4 - cartina 2), che il negozio Motomixer, danneggiavano gli Uffici della Filiale del Banco di Sicilia, gli uffici della Toro Assicurazioni, ubicati all'incrocio con C.so Monte Grappa, nonché incendiavano un Carro Attrezzi parcheggiato vicino il supermercato Di x Di.

Nel contesto, gli autori della devastazione erigevano una barricata all'altezza del sopraccitato supermercato (ved. Punto 14 - cartina 1) e (punto 11 - cartina 2) ed un'altra, sempre su via Canevari, a circa 30 metri dalla prima (punto 12 - cartina 2), sulla sede viaria allo scopo di ostacolare anche qui l'avanzata delle Forze dell'Ordine ed assicurarsi la fuga. Barricate che venivano incendiate unitamente al carro attrezzi di cui sopra e successivamente spente alle ore 14.41 dai Vigili del Fuoco intervenuti sul posto.

I manifestanti, nel frattempo, realizzavano quindi ulteriori devastazioni sia verso Brignole (zona Borgo Incrociati), dove venivano incendiate due autovetture ed aggrediti un cineoperatore della Polizia Scientifica ed un fotografo e risalivano verso monte, danneggiando l'autocarrozzeria 112, gli uffici della Filiale del Banca Popolare di Novara, degli Uffici dell'Istituto San Paolo di Torino, del distributore di Benzina API, della Chiesa, di un Ufficio delle Poste Italiane S.p.A., di una autovettura dei Metronotte Città di Genova.

Ore 14.30 (punto 9 - cartina 1) Il corteo delle tute bianche entrava in Via Tolemaide ove all'incrocio con viale Sardegna, avevano luogo violenti scontri, che porteranno le frange più esagitate ad ingaggiare una violenta guerriglia urbana nelle vie laterali Via Casaregis e Via Caffa, con assalti violenti ai contingenti dei Carabinieri impegnati nel tentativo di riportare l'ordine. Anche quanto contenuto in una fotografia inerente le barriere mobili in plexiglas poste alla testa del citato corteo, scattata a via Tolemaide, rivolgendo le spalle a Corso Sardegna, più precisamente in direzione di via Torino, si può ritenere, che questo sia il posto, ove sia stato bloccato il grosso corteo dove si trovava Gianfranco TALLARICO, di cui parla Francesco CIRILLO.

ore 14.35 (Ved. punto 9 - cartina 1) Giovanni SALERNO si trovava con il corteo alla fine di via Gastaldi, dove "si stringe la strada";

Dunque, la posizione di Giovanni SALERNO, che si trovava nel corteo composto da almeno 3.400 persone, unitamente al gruppo di Cosenza, nel quale era pure TALLARICO Gianfranco, si trovava a soli "cinque minuti" dal posto ove è stato bloccato il corteo, in una posizione intermedia all'interno del corteo stesso.

In considerazione della gravità della situazione (punto 10 - cartina 1) i militari iniziavano ad operare alcune cariche con l'utilizzo di mezzi blindati (Via Casaregis) ottenendo solamente un momentaneo arretramento. Infatti, immediatamente dopo, si assisteva alla controffensiva dei facinorosi che facevano dei blindati oggetto di una fitta sassaiola.

Il Comandante
Lipessa Maria Paschola



A seguito di una pausa da parte dell'azione dei manifestanti nella fase di arretramento dei mezzi, un blindato dei Carabinieri targato CC-433BC all'incrocio tra via Tolemaide e C.so Torino si bloccava, rimanendo in panne.

Immediatamente, veniva avvicinato dalla folla dei facinorosi, nonostante l'immediato lancio di lacrimogeni da parte delle forze dell'ordine, che provocava un momentaneo arretramento dei manifestanti.

Riscontri particolarmente importanti, per individuare gravi responsabilità da parte dei componenti del gruppo di Cosenza e la loro partecipazione agli incidenti, vengono forniti dalla conversazione delle ore 15.29 tra DIONESALVI Claudio ed Anna CURCIO.

Più in particolare, si riporta la seguente trascrizione, relativa al suddetto Progr. 290

CLAUDIO: ..noi non riusciamo a trovare GIANFRANCO

ANNA: Dio cane!!

CLAUDIO:porco Dio ... (incomprensibile)... ALFREDO ... ci sono tutti

ANNA: ci sono ...

CLAUDIO: l'unico che non si trova più è GIANFRANCO

ANNA: Antonio c'è così chiamo papà e lo metto tranquillo mi metto.. siccome qui c'è qualcuno che sta andando in Questura o comunque gli faccio una telefonata, chiedo pure di Gianfranco

CLAUDIO: eh... che non si trova Gianfranco, qua lo sai te lo hanno raccontato si?

ANNA: po, dice che hanno sfasciato il furgoncino

CLAUDIO: hanno sparato un numero impressionante di lacrimogeni, lo hanno fatto quando nessuno se lo aspettava in una strettoia , quindi ci sono state scene di soffocamento e ripiegata.. le prime file hanno retto però mò ci manca un po di gente, forse se la sono tirata.. cioè le sfortune. E' da far risaltare che il gruppo di Cosenza nel corteo delle tute bianche, nel quale erano certamente presenti Claudio DIONESALVI, SALERNO Giovanni, Gianfranco TALLARICO, CURCIO Antonio e GRAZIOSO Alfredo è oggetto di una carica, da parte delle Forze dell'Ordine, per come descritto da DIONESALVI, mentre si trovavano "in una strettoia".

Si ribadisce, come anzidetto, che anche SALERNO Giovanni, alle ore 14.35 Progr. 266, riferiva di trovarsi alla fine di via Gastaldi, dove si stringe la strada e che sino a quel momento, non aveva visto neanche una guardia. Si può concludere che il punto descritto sia da DIONESALVI che da SALERNO, sia l'imbocco di via Gastaldi (strada a doppia carreggiata), con via Tolemaide (strada a carreggiata unica).

Tali circostanze permettono di affermare con sicurezza che Gianfranco TALLARICO si sia distaccato dal gruppo di Cosenza a seguito delle cariche subite dai Carabinieri in via Gastaldi imbocco via Tolemaide dopo le ore 14.35 .

Ore 15.07 – Arrivo del contingente delle Forze dell'Ordine in via Canevari, nelle immediate vicinanze del Supermercato Di x DI saccheggiato.

Per quanto sinora descritto, si deve ritenere, quindi, che la frase del CIRILLO nel discorso con suo figlio Emiliano (v. punto 13): "...io mi ero perso da poco con Lidia e Gia... e Giancarlo perché per l'ennesima carica... ci siamo persi... siamo usciti dal supermercato...", sia da attribuirsi a tale circostanza. Analogamente, nel prosieguo della stessa conversazione, CIRILLO ricordava (vedi punto 14) "e appena siamo usciti dal supermercato ci siamo trovati un.. un plotone di Carabinieri che ci ha caricati e la ci siamo persi... Giancarlo e Lidia stavano buttati dentro un coso e noi... con quest'altro migliaia di Compagni siamo scesi per questa strada... alla fine di questa strada... abbiamo visto questo corteo enorme bloccato... che noi da lontano appena lo abbiamo visto... ". Pare verosimile, quindi, che il contingente delle Forze dell'Ordine indicato dal CIRILLO sia quello indicato al punto 13 – cartina 2, e che avanzando lungo corso Canevari, abbia caricato i manifestanti ancora intenti a compiere numerosissime azioni violente (vedasi elenco) in quella zona (punto 9 – cartina 2). CIRILLO Francesco sottolineava come nella carica si fossero persi con Lidia (AZZARITA) e Giancarlo (MATTIA) che "stavano buttati dentro un coso". Proprio per il fatto che si siano separati nel punto anzidetto (punto 9 – cartina 2), ma anche per la posizione in tale contesto temporale, del corteo delle Tute Bianche nel quale si trovava Gianfranco (TALLARICO) – (ved. Ore 14.35 – Fine via Gastaldi-inizio via Tolemaide "dove si stringe la strada), si ritiene, che CIRILLO Francesco, sia ritornato verso il Supermercato di Piazza Giusti, ripercorrendo il ponte Sant'Agata (punto 6 – cartina 1), mentre AZZARITA e MATTIA, proseguivano invece sulla stessa via Canevari, nella direzione indicata dal punto 3 – cartina 2, imboccando successivamente il sottopassaggio ferroviario (...buttati dentro un coso) (vedasi punto 14 – cartina 2). CIRILLO, invece, proseguendo "con quest'altro migliaia di Compagni siamo scesi per questa strada... alla fine di questa strada... abbiamo visto questo corteo enorme bloccato...", evidentemente descrive il ritorno da lì da dove erano giunti (Vedasi percorso rosso da Piazza Giusti cartina 1), ritornando in zona San Fruttuoso, riattraversando il Ponte Terralba e giungendo così, nella stessa zona intermedia del "corteo enorme bloccato", nella quale si trovava Gianfranco TALLARICO, perché appena disperso dal gruppo di Cosenza. Occorre necessariamente precisare, a questo punto, che la presenza di TALLARICO nel gruppo "pacifista" è del tutto casuale. Infatti, come anzidetto, TALLARICO viene "perso" dal gruppo di Cosenza già dalle ore 14.35, a seguito delle cariche in via Tolemaide e, nonostante CIRILLO gli chieda di intermediare

per evitare scontri, questi senza intervenire scompariva nella folla, tirandosi indietro e dimostrando, così, che la sua presenza in quel contesto era solo occasionale. D'altra parte si ha certezza che alle ore 15.44 questi era già rientrato nel gruppo della Rete del Sud Ribelle di Cosenza. Si sottolinea che il citato gruppo di "pacifisti", vedendo arrivare la fazione in cui era CIRILLO e nel constatare che questi erano armati di bastoni e verosimilmente travisati, credeva che questi fossero le temute Tute Nere. E' lo stesso CIRILLO che precisa, invece a TALLARICO per chiedergli un suo intervento: "...ma non li vedi che sono tutti i compagni del SUD RIBELLE" !!. Quanto descritto, è altresì rilevabile nelle seguenti frasi di CIRILLO durante il più volte menzionato colloquio con il figlio Emiliano: "Quindi noi ci dirigiamo verso di loro... questi prendono... si staccano verso di noi... vengono verso di noi... dovete buttare le cose... dovete buttare le mazze... qui è una zona di pace... noi abbiamo cercato di spiegare... ragazzi vedete che noi stiamo venendo... c'è la polizia (incomprensibile)...che sta facendo cariche... stiamo cercando di spiegargli di fare... via via le mazze e si buttano addosso a tutti quanti... di cui uno proprio a Peppe, che è un compagno... diciamo proprio leader di Taranto...che poi... appena hanno visto che abbiamo messo le mani addosso a Peppe ..." La Digos di Cosenza, con comunicazione Cat. Q.2.2./2001 del 23 Marzo 2002, identificava "Peppe" per FONZINO Giuseppe, nato a Taranto il 18.05.1973.

ore 15,20 - (punto 10 - cartina 1) I manifestanti, che erano stati allontanati dall'incrocio tra Via Tolemaide e Corso Torino, dopo aver riconquistato l'incrocio assaltavano il blindato, al cui interno vi era ancora l'equipaggio. In soccorso a quest'ultimi giungeva altro blindato che permetteva il trasbordo ed il salvataggio degli stessi. I "Disobbedienti", dopo aver cercato di rovesciarlo procedendo contestualmente al suo danneggiamento e saccheggio (nell'occasione venivano asportate dallo stesso, estintori, un fucile lancia granate una giubba dell'arma dei CC) lo davano alle fiamme, provocandone la totale distruzione (ore 15.40- 15.45) :

Ciò è da mettere in relazione al contenuto della citata conversazione Progr. 691 relativa alla descrizione che CIRILLO dà al figlio del momento nel quale, dopo essersi staccato da AZZARITA e MATTIA con numerosi compagni della Rete del Sud Ribelle, raggiunge il gruppo delle Tute Bianche dove c'era TALLARICO: **Dove eravate voi che avete bloccato là...**

E quando noi siamo arrivati a quella strada dove eravate bloccati .

Ma allora, per quello che afferma CIRILLO Francesco, il figlio Emiliano partecipava agli incidenti nei pressi del Furgone dei Carabinieri in via Tolemaide angolo Corso Sardegna, ove sarebbe

rimasto successivamente bloccato il corteo, con i componenti della Rete del Sud Ribelle di Cosenza. A proposito, del comportamento tenuto da Emiliano CIRILLO durante la manifestazione, e più in particolare in relazione alla sua partecipazione agli incidenti col volto travisato per evitare il riconoscimento, si ricorda la conversazione telefonica inerente il colloquio avuto da CIRILLO Emiliano con sua madre al rientro a Diamante - progr. 1049 del 24/7/2001 - già segnalata.

Le ultime conversazioni intercettate e acquisite agli atti, trasmesse all'Ufficio scrivente in data 28.10.02, non lasciano più dubbi sulla correttezza della ricostruzione offerta.

Trascrizione della conversazione tra presenti (ambientale) sull'autovettura Volkswagen Polo targata CS/398041, intestata ed in uso a CIRILLO Francesco Progressivo ambientale n. 2307 del 17.10.2002 delle ore 07.46 della durata di 16'55"

C:- CIRILLO Francesco;

U1:- Persona in corso di identificazione;

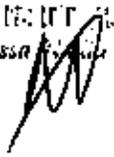
U2:- Persona in corso di identificazione.

C:- (Si schiarisce la voce)... (incomprensibile)... era uno sciopero... il sabato... il venerdì noi... quando sono cominciati i casini... il sabato noi eravamo... a Paolo dei Novi... a Piazza dei Novi eravamo noi... (Ved. Pag. 258 - ore 12.09 - informativa D.I.G.O.S. del 25/6/2002)

U1:- No... il giorno prima io... minchia... mi ricordo proprio chiaramente... quando hanno ammazzato a CARLO... che... domenica dovevamo essere... sei settemila persone... (incomprensibile)... per cui... C:- Sì... U1:- Dovevamo andare... mi ricordo che molte... (incomprensibile)... valige, perché dopo dovevamo ... (incomprensibile)... le valige... C:-

Umh... U1:- Fare la... la consegna... col talloncino... C:- Mhh... U1:- Ma proprio, hai capito, televisioni... radio accese... tutto sblindato (fonetico)... C:- Ah quando si era saputo che avevano sparato... U2:- Ma perché là era il finimondo... il finimondo... C:- Ahh...

U2:- Il finimondo proprio... C:- E ma i Tedeschi hanno fatto veramente casino... U2:- Me lo immagino... lo immagino... là proprio inferno puro... C:- Cioè per ritirarci... tu pensa noi... abbiamo inziato gli scontri... perché noi piazza dei Novi... dove eravamo noi... praticamente è dove sono arrivati... dov'è arrivato il gruppo più grosso dei BLAK BLOC, no? ... Proprio il gruppo più grosso... e quelli là che si vedono con i tamburi... è quelli sono arrivati a Piazza dei Novi... e noi eravamo tutti quanti là... io ero nel... nel... troncone del... dei COBA, come... SUD insieme ai Centri Sociali Pugliesi... e quando abbiamo visto che, sono arrivati i BLAK BLOC... noi siamo andati subito verso di loro... perché conoscevamo molti di loro che la notte... avevano dormito... (Verosimilmente si riferisce a persone che con CIRILLO avevano alloggiato nel campeggio Redipuglia) ... che poi non è che... questa cosa dei BLAK BLOC in parte è vera in parte è falsa...

IL CAPO DI SEZIONE...
Dott.ssa...




perché c'erano un sacco di gente autonoma che non c'entrava un cacchio... ehh... e quindi... insomma poi ci hanno fatto un sacco di... di cose anche per screditare gli anarchici... sai queste solite cose... e quando noi... e quando loro sono arrivati... noi siamo andati verso di loro... la piazza... era già piena... ehh di operai... dei COBAS... c'erano... quelli la di... i "Francesi" di Bovè (fonetico)... U2:- Umh... C:- Ehh... insomma, c'erano le donne di Plaza de Maio pure che... U2:- Che poi era uscita pure una notizia che avevano ammazzato un'altra ragazza francesca... C:- Sii... l'abbiamo fatta uscire noi... (Vedasi colloquio tra Francioso Lucia e Stasi Salvatore delle ore 18.20 del 20.7.2001) U2:- (Incomprensibile)... C:- Allora... praticamente alle dieci... alle dieci... ci... attacca la Polizia... subito... cioè proprio subito a freddo... U2:- (Incomprensibile)... C:-

Si... lo sai perché? ... perché vede, che quella piazza... c'era... perché loro, la Polizia ha fatto anche molti errori dal punto di vista strategico... cioè chi ha organizzato le nostre cose... è stato molto intelligente... più di loro... più della Polizia perché in effetti ha scelto delle piazze... che erano prospicienti alle Zone Rosse... allora Piazza dei Novi... dove c'era la Zona Rossa cominciava a 200 metri... ad un certo punto si era così riempita di gente... c'erano quasi trentamila persone... e la Polizia ha capito immediatamente che se si fosse organizzata la piazza avrebbe sfondato... allora per poi... non era come i Disobbedienti... perché i Disobbedienti che hanno fatto loro... hanno sbagliato... loro sono partiti... con tutta quella fessaria di armatura di cosa... che avevano preparato... sono partiti già dal campeggio... in quel modo... non ci sarebbero mai potuti arrivare... mai!! Perché a loro li hanno aspettati ad un chilometro dopo l'inizio della Zona Rossa... quindi... U1:- Dal Campo li hanno... C:-

Loro sono partiti dal campo in quel modo... perché loro siccome... siccome dovevano partire con le attrezzature che si erano preparate... che erano una stronzata... perché io... U1:- Io, io ho visto pure il filmino... me l'hanno fatto vedere... due giorni prima che avevano preparato pure gli attacchi contro... C:- No... .. (incomprensibile)... U1:- Le barriere... C:- Quella era una cazzata proprio... io... Emiliano era a Bologna che stava facendo il servizio civile... em... ed Emiliano... U1:- Io l'ho visto... il giorno dopo... io ho visto che... C:- La domenica l'hai visto?... U1:- No... C:- Io invece non sono riuscito ad incontrarmi con Emiliano... perché lui è venuto... con il T.P.O. ... di Bologna ed altri amici suoi di Bologna... (circostanza confermata dallo stesso CIRILLO Emiliano alla Digos nel corso di corso del suo sito agli atti) e se ne è andato lì... allora noi che eravamo dentro e stavamo già vedendo che cosa stava succedendo... già avevamo capito... che questi qua del Carlino... sarebbero stati... proprio distrutti... allora io... con la mia ragazza... il venerdì sera sono andato al campeggio per... per cercarli... e non sono riuscito a trovarli... poi li abbiamo trovati al discobar ed abbiamo detto ragazzi ma voi siete pazzi a rimanere qua... vedi che questi domani fanno questo... questo... questi vi massacrano... è meglio

che venite con... allora siamo riusciti a tirarci nel nostro campeggio... insomma una decina di persone io però ad Emiliano non sono riuscito... a vederlo... e... loro quando sono partiti... loro sono partiti alle due... ecco un altro errore che hanno fatto loro... quando il Carlini è partito... quando i Disobbedienti sono partiti... alle due... noi stavamo facendo scontri già dalle... dalle dieci di mattina... U1:- No... lui poi è... quando è venuto a Bologna, te lo ha detto?... la mattina stessa è venuto... è venuto a Genova?... C:- Venerdì pomeriggio è arrivato lui... venerdì mattina sono arrivati loro... cioè con il corteo dei migranti... Io hanno fatto pure loro... il corteo dei migranti poi è rimasto il sabato e loro hanno dormito al Carlini... mentre noi dormivamo ad un altro campeggio... dove poi sono arrivati i Greci quelli che volevano cacciare¹... che hanno sbagliato... sono andati ad Ancona a non far entrare i Greci ... (incomprensibile)... pacifisti... mentre loro hanno sbar... sono sbarcati a Brindisi... e sono arrivati la notte di venerdì sono arrivati quasi settecento ottocento anarchici Greci... che erano più incazzati di tutti quanti... U1:- Incazzati... C:- Capisci?... Quindi... noi già la.. la sera quando vedevamo che questi stavano cominciando ad organizzare nelle riunioni... cosa fare... cosa non fare... già... sapevamo quello che succedeva venerdì... e sabato... e noi sapevamo che tentavamo lo sfondamento a Piazza dei Novi... difatti la Polizia come ha visto che la piazza si è riempita... ha preso ed ha attaccato a freddo... subito... difatti tutti quelli che erano nelle prime file di piazza... io per fortuna in quel momento mi trovavo proprio ai bordi... della... vicino a quel famoso cantiere... che è stato attaccato e smantellato... e prese le prime sbarre... che si sono prese da un cantiere... non è vero che sono arrivati armati... che non è arrivato nessuno armato... siamo arrivati tutti che eravamo lì e... e quindi come la Polizia ha caricato... come la Polizia ha caricato... tutti... quell'area diciamo... autonoma... cose... subito ha preso il cantiere ed ha assalito il cantiere e si è presa mazze cose... tutto quello che c'era in questo cantiere edile... i BLAK BLOC subito hanno preso ed hanno assalito la banca cioè il Credito... il Credito quello che c'è a Belvedere... come si chiama? ... "

Nel medesimo contesto temporale, analoghi preparativi finalizzati al travisamento e armamento del Blocco Nero venivano filmati dalle telecamere a circuito fisso del Comune di Genova (Telecamera Savonarola) tra l'incrocio di Corso Buenos Ayres e Corso Torino; nelle

¹ Si ricorda che nella composita galassia dei No global greci, di cui alcuni dichiaratamente pacifisti, altri, anarchici, questi ultimi, autori, in vista del Social Forum di Firenze, di scritte sui muri di Atene con le quali promettono " una pallottola per ogni poliziotto", hanno agito, mantenendo la loro individualità, assieme ai BB tedeschi in varie occasioni: circostanza che conferma come il termine BB in fondo sia inadatto a cogliere l'ampiezza e multiformità del fenomeno e come solo perseguendo i componenti delle frange violente del "movimento dei movimenti" individuabili a livello delle singole realtà nazionali si possa ottenere qualche risultato in termini di repressione sul piano giudiziario, dei responsabili dei delitti commessi in occasione delle riunioni internazionali.

Giulio Pignatelli

riprese vengono impressi elementi di detto gruppo all'atto della demolizione e saccheggio di un cantiere edile collocato in C.so Torino angolo via Siria.

U1:- Credito Italiano... (Ved. Pag. 258 - ore 12.09 - informativa D.I.G.O.S. del 25/6/2002) C:-

Ehh... il Credito Italiano c'è... c'era il Credito Italiano... boom hanno sfondato quella Banca e sono entrati... e sono entrati dentro la banca ed hanno buttato fuori tutto quello che c'era in quella banca... poi gli altri hanno cominciato a fare le barricate e piano piano... però erano le dieci di mattina... noi siamo riusciti a ritornare indietro al campeggio... siamo arrivati lì alle sette di sera... abbiamo avuto minimo... un quindici venti cariche della Polizia... lo sai poi quando siamo arrivati là... non ce la facevamo più... però avevamo bruciato due furgoni del Carabinieri... (Vedasi ricostruzione degli incidenti stilata dalla DIGOS di Genova e ricostruzione a Pag. 266 e seguenti informativa DIGOS del 25/6/2002) che poi questi stupidi... certe volte... avevano messo in piedi tante di quelle cose che... certe volte... rimanevano isolati loro stessi... U1:- ... (Incomprensibile)... C:-Noi abbiamo preso un furgone dei Carabinieri che si vede la scena nella cosa... là c'ero pure io... in cui i Carabinieri li hanno presi e li hanno cacciati di fuori a pedate li hanno cacciati fuori... da lì e lì guarda qualcuno avrebbe potuto anche sparare... ed invece là sono stati presi così alla sprovvista che hanno aperto il furgone ed hanno cacciato i Carabinieri fuori... e dopo di che hanno incendiato il furgone... U1:- No comunque hanno fatto... no, ma loro parecchi proprio... C:- Si sono imbottigliati loro stessi... perché loro con questa tecnica che dicevano di spaccare il corteo... è una tecnica questa qua stupida... perché se tu spacchi un corteo... tu ne fai due... (Vedasi ricostruzione degli incidenti stilata dalla DIGOS di Genova) U1:- Ma pure di più... C:-E' scusa se dopo uno spacca... quei due ne crei quattro... U2:- Cercano di fare... (incomprensibile)... C:-

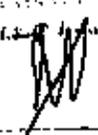
No perché loro... pensavano che non ci fosse la reazione... che tutti quanti se ne scappavano... invece c'è gente che se ne scappava ... ma c'era anche gente che resisteva... loro questo non hanno... non avevano messo nel conto... loro pensavano... buttiamo quattro lacrimogeni... e se ne scappano tutti quanti... hai capito?... e invece se la sono presa in culo questa cosa qua... perché loro buttavano i lacrimogeni e c'era gente che li raccoglieva e li buttava a loro... quindi gas se li sono presi pure loro... U1:- Comunque al massimo... C:- Ah?... U1:-

(Incomprensibile)... C:- (incomprensibile)... si accavallano le voci - auto in movimento... U2:- ~~?~~ comunque, quello che ho visto io... (incomprensibile)... a Genova proprio... ... (incomprensibile)... anche se poi ... (incomprensibile)... un metro e mezzo... mi attaccavano ... (incomprensibile)... la domenica... C:- Domenica ci sono stati pure scontri... non è che non... U2:- Sì... sì... sì... però no... no... ma non violenti quanto... C:- Ah... quando sabato?... U2:- Cioè là praticamente... (incomprensibile, si accavallano le voci)... C:- Ah, va

IL COMITATO REGIONALE DI GENOVA
MILITAZIONE CIVILE

bene, sabato... U2:- Sabato (incomprensibile, si accavallano le voci)... C:- Ma noi sabato tu devi calcolare che il... lo spezzone poi che eravamo rimasti noi... con i Pugliesi... i Calabresi... i Napoletani... erano quasi... ha quindi qua è il... io vedi sarei andato oltre... U1:- Praticamente la strada vecchia di Marcellina?... O no LORE'?... potevamo pure prendere il pullman che è meglio... U2:- Va bè comunque GIOVA' però la strage l'ha ... (incomprensibile)... fatta la Polizia voleva proprio... denunciata... U1:- No... e sabato... C:- Noi poi nel ritorno... nel tornare verso... il campeggio... dalle dieci... eravamo un gruppo di quasi tremila... quattromila persone... li non ci abbiamo lasciato niente specialmente dopo che abbiamo saputo che era morto GIULIANI... U1:- (Incomprensibile)... C:- Non ci abbiamo lasciato niente!!... ci siamo fatti banche... ci siamo fatti supermercati... Appare logico il riferimento ai Supermercati Di x Di uhh... quello che non abbiamo fatto al ritorno... tu non hai idea... abbiamo assa... abbiamo assalito pure un sexy shop... (Nella ricostruzione della DIGOS di Genova, si rileva il seguente danneggiamento: Danneggiamento Negozio SEVENTEEN SEXY SHOP sito Corso Gastaldi 173r-175r Danneggiamento Insegne luminose, porte ingresso Proprietario RUSSO Giovanni... U1:- (Ride)... U2:- (Ride)... C:- (Ride)... pensa un poco... pensa un poco abbiamo distrutto quello che abbiamo trovato... che era di segnale capitalista e cosa... non ci abbiamo lasciato niente... il sexy shop ci siamo fatto... (ride)... quindi ti ho detto... ti ho detto tutto... ti ho detto... banche a non finire... mamma mia quante ne abbiamo distrutte... U1:- Ma quello là è normale dopo... oh... U2:- Sì ma là... (Incomprensibile)... C:- Va be... poi le notizie... era morto GIULIANI... era morto un altro ragazzo... che poi avevano detto... ad un certo punto erano morte tre persone... U1:- E la... C:- Pensa un poco... tre persone erano morte... (?) avevano distrutto i campeggi... hanno detto... e hai voglia... dice che noi è inutile che se... se tornavi al campeggio perché ce lo avevano distrutto... quindi pensa dopo invece siamo arrivati là non c'era niente... si era andata la Polizia aveva fatto una... una perquisizione... si era rubata telefonini... si era rubata tutti i telefonini... U1:- Sì... C:- Quelli che non erano... li avevano lasciati attaccati... se li erano rubati... U1:- Dove cavolo sta... sta scuola?... C:- Ah ecco come cazzo la troviamo... arriviamo questa sera arriviamo... U1:- Va bene che non c'è niente in questa strada... non c'è proprio niente... C:- Dice che non ci sono neanche i telefoni... U1:- Questo è... C:- Questo ... (incomprensibile)... un cesso... U1:- (Incomprensibile)... U2:- Pensa io avevo lasciato la cosa.. avevo lasciato lo studentato... (incomprensibile)... i miei compagni dentro ... l'appartamento... C:- E'... U2:- Non sapevo com'era andata... praticamente sono tornato ed ho trovato la scritta scuola DIAZ da fuori... C:- Ah... U2:- La prima reazione l'ho presa e l'ho tirata un poco... la prima reazione... U1:-

Comunque...

Il...
Lullib...


Ore 15.29 (punto 10 - cartina 1): E' necessario, a questo punto, riprendere il contenuto della telefonata tra CURCIO Anna e DIONESALVI Claudio, Progr. 290 delle ore 15.29 per evidenziare la preoccupazione di Anna, espressa a Claudio, per l'assenza di Gianfranco.

E' intuibile dalle dichiarazioni del giovane, anch'egli preoccupato per l'eventuale sorte di TALLARICO, mancante all'appello, che quest'ultimo potrebbe essere stato "tirato" (arrestato o fermato) dalle forze dell'ordine, in quanto coinvolto direttamente negli scontri ai quali tutto il gruppo di Cosenza avrebbe partecipato. Ad un certo punto, Dionesalvi, probabilmente guardandosi intorno, dice ad Anna che ci sono tutti, compreso Antonio CURCIO, fratello della stessa Anna CURCIO.

Appare, dunque rafforzata, nella circostanza, la posizione del gruppo di Cosenza in relazione agli scontri che, nella circostanza si collega al particolare episodio di danneggiamento di un "furgoncino". In particolare, a riguardo, alla domanda di Claudio che le chiede "eh... che non si trova Gianfranco.. qua lo sai te lo hanno raccontato, si ?", lasciandole chiaramente intendere che dove si trovano loro vi sono stati degli incidenti e che, l'assenza di Gianfranco potrebbe essere "giustificata" da un eventuale suo arresto o fermo da parte delle forze dell'ordine. La CURCIO, dimostrando di capire quale era il motivo per cui non riuscivano a trovare Gianfranco, gli risponde affermando di aver saputo che li "no, dice che... hanno sfasciato il furgoncino". E' importante precisare, che tale risposta, comunque, non viene smentita da DIONESALVI. Sintomatico delle potenzialità offensive del gruppo di Dionesalvi, che al momento si trova chiaramente in una fase di scontri appare, poi, il prosieguo della conversazione. Questi, infatti, nella circostanza, informa Anna che si stanno "...riorganizzando !" allo scopo di contrapporsi alle forze dell'ordine. Tale circostanza, già evidenziata al punto 10 - cartina 1, viene chiarita e confermata dalla suddetta ricostruzione degli incidenti redatta dalla DIGOS di Genova, che merita di essere qui di seguito riportata: "A seguito di una pausa da parte dell'azione dei manifestanti nella fase di arretramento dei mezzi un blindato dei Carabinieri targato CC-433BC all'incrocio tra via Tolemaide e C.so Torino si bloccava rimanendo in panne. Immediatamente, veniva avvicinato dalla folla dei facinorosi e nonostante l'immediato lancio di lacrimogeni da parte delle forze dell'ordine che provocava un momentaneo arretramento dei manifestanti gli stessi, verso le ore 15,20, dopo aver riconquistato l'incrocio assaltavano detto blindato, al cui interno vi era ancora l'equipaggio." Liberatoria e sicuramente indicativa di una forte tensione, appare, infine, l'affermazione di DIONESALVI che, prospettando una imminente nuova iniziativa da parte del suo gruppo, dice alla ragazza: "Ci siamo eh... stiamo avanzando di nuovo noi, forse carichiamo noi, ah..finalmente !! Mi sono cacato il cazzo." ed ancora, affrettandosi a chiudere la telefonata con Anna, sicuramente

Il Com. di Genova
Dionesalvi Claudio



attirato dalla concitazione degli eventi di quei momenti, le dice interrompendo la telefonata: " oh, ti richiamo fra poco che è tesa... Ti richiamo fra poco". Si segnala che gli Ispettori D'AGOSTINO, AIELLO e GIFUNI individuano, in due fotografie scattate nella circostanza del primo assalto^[1] al "furgone" dei Carabinieri, hanno individuato una persona parzialmente travisata in possesso di caratteristiche fisiche e somatiche simili a quelle di TALLARICO Gianfranco.

In sintesi, le conversazioni intercettate (che possono ascoltarsi direttamente con i richiami contenuti nella ricostruzione riportata nell'ambito della informativa interattiva del 25.6.02) confermano la presenza di elementi della rete del Sud Ribelle partiti da Cosenza con il gruppo di DIONESALVI in c.so Tolemaide, e in modo specifico : Progr. 21 - Giovanni SALERNO (Anna CURCIO parla con il padre); Progr. 236 - Antonio CURCIO; Progr. 260 - Giovanni SALERNO - Antonio CURCIO; Progr. 290 - Gianfranco TALLARICO- Alfredo GRAZIOSO - Antonio CURCIO; Progr. 291 - Gianfranco TALLARICO - Giovanni SALERNO; Progr. 305 - Antonio CURCIO; Progr. 307 - Giovanni SALERNO - Antonio CURCIO; Progr. 313 - Alfredo GRAZIOSO; Progr. 338 - Antonio CURCIO; Progr. 340 - Elisabetta DELLA CORTE - Daniela IELASI - Antonio CURCIO - Irene DE FRANCO.

Ore 15.44 - Progr. 291- Giovanni SALERNO dice ad Anna CURCIO che hanno ritrovato Gianfranco TALLARICO.

Ore 16.27 - Progr. 305 - Antonio CURCIO dice a sua sorella Anna che sono in via Tolemaide, affermando, inoltre: "eh...niente noi un po' si avanza, un po' si indietreggia, siamo quà fermi da almeno un'ora e mezza, due ore guarda "

ore 16.37 - Progr. 307 - Sempre Giovanni SALERNO, dice ad Anna che si trova ancora all'incrocio con Corso Torino: GIOVANNI: stanno caricando..stanno caricando proprio ora... siamo fermi, siamo fermi all'incrocio con via Torino, sono sempre fermi dove dall'inizio...ANNA: via Torino angolo quale strada? GIOVANNI: con l'idrante, stanno camminando con l'idrante...ANNA: tutto a posto?Giovà... GIOVANNI:...ciao Anna

Ore 17.25 - Piazza Alimonia - (Ved. punto 16 cartina 1) a seguito dell' assalto dei manifestanti alla camionetta dei Carabinieri muore Carlo GIULIANI.

Particolarmente importante sottolineare il fatto che Piazza Alimonda, si trova a poche centinaia di metri da Corso Torino angolo Corso Sardegna, ove come anzidetto, è stata constatata la presenza del Gruppo della Rete del Sud Ribelle di Cosenza e di Emiliano CIRILLO.

¹ La definizione di primo assalto è desunta dai danni al blindato, che veniva incendiato negli "assalti" successivi.

A tal proposito, si richiama qui di seguito parte della conversazione telefonica inerente il colloquio avuto da CIRILLO Emiliano con sua madre al rientro a Diamante (progr. 1049 del 24/7/2001) già segnalato in precedenza.

Madre: Sono stata preoccupatissima EMILIANO: Eh... mi immaginavo MADRE: Guarda, proprio sono stata male - devo dire EMILIANO: lo so, me lo immaginavo, per questo ti ho telefonato MADRE : uhh, guarda! Io poi non ho visto tuo padre, nessuno - uhh, ma! Non lo so. EMILIANO: Eh, eh! Ed'è guerra è guerra! MADRE : Ma come se.. come è andata a te.. EMILIANO: Eh, a me qualche graffio MADRE : Eh! Ma, infatti io ero molto preoccupata, assai assai. EMILIANO: No! E' andata bene è andata bene. MADRE: sapessi che pressione m'è venuta guarda ... unica ... specialmente quando ho visto quel ragazzo! EMILIANO: Minchia che storia mammì ! MADRE : Guarda ... ah EMILIANO: Potevo essere io tranquillamente MADRE : Pote... mamma mia! ... Guarda - Donatella, Checco - chi ha visto quel telegiornale si è spaventato proprio per te - guarda EMILIANO: Potevo essere io tranquillamente mammì MADRE : Sì, tranquillamente, lo so, è quello che più mi ha spaventato - proprio assai EMILIANO: Pure io. Comunque tutto a posto .

Alle emergenze descritte si aggiungono le seguenti telefonate intercettate nell'ambito del procedimento penale nei confronti dei tarantini e che ne dimostrano la partecipazione ai fatti di Genova.

Data	Ora	Progressivo
20/7/2001	10.25	5030

Interlocutori:

LUCIA

CHICCO si identifica per SOLITO Pierpaolo

SOLITO: eh.. LUCIA : Chiccoo!!

SOLITO: chi è?

LUCIA : Lucia sono

SOLITO: dimmi

LUCIA : oh... allora... gli altri sono arrivati?

Il sottoscritto
Ludovico...
[Signature]

SOLITO: si...non lo so..io sto partendo per Piazza da Novi (1)

LUCIA : ah..

SOLITO: dove ..dove stanno loro, quindi se l'incontro ...si comunque penso di si perché so che sono partiti ieri sera ... non ho avuto comunicazioni, quindi penso che sia tutto positivo

LUCIA : bè..tutto a posto?

SOLITO: ...eh si..ci stiamo preparando comunque..noi stiamo partendo adesso

LUCIA : ... ho capito...

SOLITO: io stò nel palazzo (incomprensibile) dove stà anche il (incomprensibile) ...Social Forum..in questo momento stò con dei medici e stò partendo..Piazza Novi dove dovrebbero stare i COBAS ..quindi...

LUCIA :ho capito, ma le piazze partono già da stamattina?

SOLITO: si

LUCIA : ho capito ... senti una cosa , gli altri..PEPPE, LAURA..tutto a posto?

SOLITO: si, tutto....fino ad ieri tutto a posto..bella iniziativa di ieri, tranquilla...mò adesso vediamo..

LUCIA :quindi..

SOLITO:eh..non ti dico...non ti dico di più per non farti preoccupare però il clima non è dei più tranquilli

LUCIA : ho capito...e va bè non ti preoccupare, tanto sono già preoccupata

SOLITO: okay....

LUCIA : va bè dai....

SOLITO:ciao...sappi che hanno chiuso con container è fanno passare uno alla volta ... (incomprensibile)....

LUCIA : cosa?...state zitti se no non si sente un cazzo ... di ...

SOLITO: hanno chiuso la via con dei container ...fanno passare uno alla volta ehhh... spiegamenti di Polizia sono schifosissimamente attrezzati

LUCIA : ah...

SOLITO: con maschere da guerra, con giubbottini... cioè sono praticamente di gomma... se li butti a terra e li rialzi non succede niente.

LUCIA : ho capito..ascoltami... da dov'è che vi fanno passare uno alla volta?

SOLITO: da Piazza Novi

LUCIA : da Piazza Novi....

È' Stato accertato che anche CIRILLO Francesco è partito da Piazza Da Novi per poi dirigersi in direzione e del

SOLITO: ... dove andranno i COBAS ... il bordello stà succedendo anche al Carlini dove stanno le tute bianche e i disobbedienti

LUCIA : si

SOLITO: e però anche qua ... due sono i punti caldi, sono uno dalle TUTE BIANCHE e uno a Piazza Novi

LUCIA : ho capito

SOLITO: ehh ... vediamo ...

LUCIA : quindi la situazione è così..stanno messi bardatissimi

SOLITO:okey

LUCIA : ho capito ... oh, mi raccomando a voi

SOLITO: ciao

LUCIA :hei!! ..fammi sentire

Lucia si identifica in Lucia FRANCIOSO per come riferito dalla Digos di Taranto nella scheda n. 12 a pag. 161 del faldone 1 degli atti di Taranto, e tale conversazione dimostra il ruolo della Francioso durante il G8

Data	Ora	Progressivo
20/7/2001	11.14	5038

UOMO: Allora...

STASI: Aho

UOMO: Senti... dimmi ...

STASI: Eh..ah... la notizia l'avete data ai giornali questa cose?

UOMO: No, al momento no..mo perche stiamo

STASI: E che cazzo aspettate

UOMO: Stiamo verificando ancora

STASI: Dovete fare da centro stampa ... significa che sistematicamente tutto quello che sapete

UOMO: Uh....

n. 3997/01 RGNR
n. 3618/02 RGIP

STASI: Lo dovete rilanciare subito alla stampa

UOMO: Va bene..

STASI: Ah... ciao

UOMO: Va bene ciao bello ...

Data	Ora	Progressivo
20/7/2001	12.20	5079

Interlocutori: STASI Salvatore.

UOMO.

STASI: Ah! Allora mi ascolti?

UOMO: Sì!

STASI: Allora , eh.. più o meno la situazione adesso è questa, noi stiamo andando in piazza

UOMO: Sì!

STASI: Eh...praticamente, allora ci sarà questo presidio lì in piazza, fino alle 2 e mezza

UOMO: Sì!

STASI: dopodichè eh..partirà il corteo

UOMO: Sì!

STASI: ci sarà una sorta di sirena generale

UOMO: Sì! E si parte!

STASI: Che è valido per tutte le piazze, partiranno tutte le piazze per assediare la zona rossa

UOMO: Sì!

•STASI: quindi diciamo se vogliono avere qualche notizia un pochettino così, diciamo

UOMO: Poss...

STASI: intanto, intanto date questa

UOMO: Sì!

STASI: poi mi telefoni per dire ...

UOMO: Allora ascolta io ... (le voci si sovrappongono) ascoltami

Luigi Bolchini



STASI: l'1 l'1 e un quarto, ascolta, ascolta me invece

UOMO: dimmi!

STASI: per, per come si sta in piazza

UOMO: Sì!

STASI: eh...intorno alle 2 e mezza per capire che cosa inizia a succedere

UOMO: Sì!

STASI: e poi magari se c'è qualche novità forte te la comunico io

UOMO: Allora, ascoltami tu adesso!

STASI: Eh!

UOMO: Primavera radio, bustare e tenorba hanno il tuo numero

STASI: Sì!

UOMO: per cui, diciamo sono stati già contattati hanno questa possibilità...

STASI: Oh primavera, primavera radio mi ha già telefonato

UOMO: perfetto!

STASI: Va bene (in dialetto)

UOMO: gli altri ti dovrebbero chiamare, insomma sanno va bè le solite, le solite storie...incomprensibile

STASI: va bene!

UOMO: ai giornali stiamo faxando, perché chiaramente questi non ci sono in sede...le voci si sovrappongono...o sono fuori va bene!

STASI: E' chiaro...(si sovrappongono) va bene, d'accordo...

UOMO: La tutto a posto, tutti tranquilli, ma...

STASI: Sì, sì, sì..

UOMO: vi siete già spostati?

STASI: si stiamo in pulmann adesso...

UOMO: siete in pulman!

STASI: praticamente stiamo per arrivare alla piazza

UOMO: perfetto!

STASI: hai capito?

UOMO: allora ti ribadisco l'ini...(incomprensibile)

STASI: va bene!

UOMO: è blindata, va bene?

STASI: e sì, no, questo lo sapevamo già dai(si salutano)

IL DIRETTORE GENERALE
Lottisò Anna Pirella



Data	Ora	Progressivo
20/7/2001	12.41	5089

Interlocutori: STASI Salvatore.

Marianna.

MARIANNA: Cobas

STASI: Ahì chi sei!

MARIANNA: Marianna!

STASI: Ehì Marianna, passami Regius!

MARIANNA: Non c'è!

STASI: Ah Marianna allora ascolta qui la situazione è di questo tipo

MARIANNA: Ehh?

STASI: che praticamente ... (interrompe il dialogo con Marianna e si sente una voce dire: " Tee! Occhio! ", poi STASI dice " guarda che ci stanno, ci chiudono così i compagni ehh! ") ...allora e la situazione e che la Questura e i Carabinieri hanno caricato prima ancora di farci arrivare in piazza , cioè era premeditata l'aggressione a chi si dirigeva a piazza dei Novi a...a fare...per iniziare il corteo...

MARIANNA: Ho capito!

STASI: ...c'è stata una aggressione premeditata, fate i comunicati stampa, dite che qui la situazione è in evolvere insomma ci sono già cariche della Questura in modo assolutamente ingiustificato...

MARIANNA: Ho capito...

STASI: ...l'unico tentativo era non fare arrivare a piazza dei Novi, dove si teneva il presidio del network dei diritti globali, d'accordo?

MARIANNA: Ho capito, ho capito!

STASI: Ciao.

•MARIANNA: ciao.

Data	Ora	Progressivo
20/7/2001	12.59	5099

Il
Ludwig

Interlocutori:

SALVATORE si identifica per STASI Salvatore

Uomo non identificato

Chiama un conoscente dalla sede dei COBAS a STASI Salvatore sul telefonino per chiedergli come vanno le cose. STASI che probabilmente stà correndo, (lo si intuisce perché si sente ha il fiatone). Dice di trovarsi in mezzo agli scontri. Dice che la Polizia stà caricando.

STASI:eh...

UOMO:...allora?...dimmi...

STASI: ... allora niente ... siamo in pieno degli scontri ... non si sta capendo un cazzo ...

UOMO: si, ma dove state ancora fuori la stazione..vero?

STASI:no no no da tutt'altra parte ...

UOMO: ..ho capito ...

STASI: siamo a Piazza Tommaseo

UOMO: Piazza Tommaseo ..si

STASI: si

UOMO: si

STASI: ci hanno allontanato ... praticamente il più possibile

UOMO: si

STASI:dalla zona del presidio

UOMO: si

STASI: capisci?

UOMO: si si

STASI: eh

UOMO: non si arriva ... non si arriva

STASI: ..non si arriva

UOMO: ..praticamente non c'è ...

STASI: c'è questa carica preventiva

UOMO:...si dall'agenzia ...

STASI: ...per non farti arrivare ... praticamente ...

UOMO:okey ... si ... voi come state?

STASI: ... io stò un po' lacrimandò

UOMO: si



Il Capitano ...
Luigi ...

STASI: sebbene non fosse vicinissimo i lacrimogenicome al solito sono potentissimi ...

UOMO: sono potentissimi...

STASI: ...e niente ...

UOMO: va bene ...il gruppo nostro compatto!!

STASI: no ...sparpagliato ma credo tutto sommato tranquillo

UOMO: va bene

STASI: okay

UOMO: okay, ci sentiamo a brevissimo..ciao

STASI: ciao

Dalla telefonata appena riportata si evince che mantenere la compattezza del gruppo nei momenti di maggiore confusione era difficile.

Data	Ora	Progressivo
20/7/2001	13.40	5111

Chiama dal suo cellulare Salvatore Stasi. Risponde un certo BUSO e successivamente LUCIA. Salvatore gli dice a Lucia di dare alcune notizie ai giornali che la Polizia ha fatto delle cariche spietate e preventive. Si è assistito, a dire dello Stasi ad una caccia all'uomo. Aggiunge che le cariche hanno prodotto il non ricongiungimento con altri compagni che stavano andando verso i presidi. Inoltre, accenna qualcosa su un pullmino del Gevova Social Forum fermato dalla Polizia, di un'aggressione verso dei dottori, ed infine parla di un avvenimento che lui stesso è stato testimone e cioè di una aggressione con il lancio di pietre verso una macchina della Guardia di Finanza.

Dunque, mentre è in atto la guerriglia gli indagati si preoccupano di diffondere versioni sui fatti utili alla loro causa ma di cui non pare esservi alcun riscontro.

Ciò si può affermare tenuto conto di quanto detto in una telefonata successiva tra la Francioso e Brunetti "...e mi ha detto che, praticamente, le cariche si!!!, però non sono state molto, molto pesanti!!!....."

Trascrizione integrale della telefonata.

BUSO: pronto

STASI: hei

BUSO: eh

Il Comandante
Luigi Basso



STASI: chi sei?

BUSO: Buso

STASI: Buso

BUSO: si

STASI: ascolta....chiamami qualcuno..dai

BUSO: si

Qualche istante dopo risponde una certa LUCIA

LUCIA: pronto

STASI : chi sei ?

LUCIA: si, sono Lucia Salvatoredimmi

STASI : allora Lucia...ascolta...dunque...tre -quattro cose veloci...

LUCIA: si

STASI : segnatele e mandale a tutti i giornali

LUCIA: okay

STASI :...va bè....cariche spietate e preventive...hanno fatto in modo che la gente non arrivasse pacificamente come stava andando ai presidi

LUCIA: si

STASI :...e la Polizia ha fatto una caccia all'uomo....addiritturahanno fermato un pullmino del Genova Social Forum per sapere una strada...mentre eravamo in ritirata

LUCIA: si

STASI : ...mentre eravamo in ritirata

LUCIA: si

STASI : e allora ...aspetta che stanno per ricaricarci....giù a mare...e niente questi hanno detto che hanno picchiato addirittura dei dottori

LUCIA: si

STASI: si ...oh...poco fa mentre eravamo giù....pronto...

LUCIA: si mi sent.....ti sento...

STASI : allora... mentre eravamo giùmentre eravamo verso giù (Nel mentre parla Salvatore saluta una persona...hei..ciao)

LUCIA: si tisento

STASI : ...mentre andavamo verso giù... verso mare per ricongiungerci agli altri compagni al network è arrivata una macchina della Guardia di Finanza che ci ha ...è arrivata da dietro

..è stata massacrata di pietre...questi hanno tirato fuori il moschetto...io non so se hanno sparato sinceramente però hanno tirato fuori il fucile...questo te lo posso dare per certo

LUCIA: si

STASI : quindi dai 'sta notizia....

LUCIA: si

STASI : telefona a Primavera Radio è digli di telefonarmi perchè questa non la sapevano

LUCIA: va bene....si

STASI : okay

LUCIA: si

STASI : ciao

LUCIA: ciao ciao Salvatò...mi raccomando

STASI: si

Lo Stasi dunque era presente quando altri del suo gruppo lanciavano pietre contro una pattuglia della Guardia Di Finanza sul lungomare di Genova il 20.7.01 Dalla documentazione trasmessa dal Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Genova, (nr. 2093/R/OP di prot. del 25.10.2002) contenente una relazione di servizio redatta da ufficiale della Guardia di Finanza, impiegato nel servizio di o.p. in Genova in data 20.07.02 in occasione del vertice G8, si evince il tentativo di un folto gruppo di manifestanti, intenti ad incendiare un cassonetto dei rifiuti ed una autovettura modello Mercedes, nonché l'azione di un altro gruppo di manifestanti che con l'uso di un palo della segnaletica stradale, appena divelto, tentavano lo sfondamento del portone della caserma in parola e che alla vista di un'autovettura dei militari della Guardia di Finanza accorsi sul posto, iniziava un fitto lanci di sassi e altri oggetti contro l'automezzo dell'Amministrazione, dalla quale uscivano i finanzieri in posizione di difesa. Tale circostanza costituisce un perfetto riscontro alla telefonata intercettata a Stasi Salvatore e Lucia Francioso in data 20.07.01 alle ore 13,40.

In particolare, alle ore 14.00 del 20.07.2001 il Ten. Paolo D'Ambrosio veniva avvertito dalla S.O. del Comando Provinciale di Genova che la Caserma, Sede del Comando regionale era assaltata da un folto gruppo di facinorosi. Giunto sul posto constatava che stavano incendiando un cassonetto della spazzatura ed un'autovettura Mod. MERCEDES 190 (appartenente ad un Militare della Guardia di Finanza), mentre altre persone, dopo aver divelto un palo della segnaletica stradale, tentavano di sfondare il portone della caserma.

Ricostruzione DIGOS di Genova: Nel successivo frangente, parte di questi manifestanti risaliva da scalinata Fogliensi raggiungendo la sovrastante Via Nizza addivenendo all'assalto della caserma



IL COMANDO PROVINCIALE DELLA GUARDIA DI FINANZA
L'ufficiale incaricato

